INSERTO VACANZE

Mercoledì 20 Agosto 1980
Anno 112 - Numero 209

STAMPA SERA

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

Stasera JUVE in Coppa Italia

• nello sport •

Orrendo stanotte in Arabia Saudita

Aereo: 265 morti

Il comandante segnala per radio un incendio a bordo - Il «Tristar» viene fatto atterrare in emergenza all'aeroporto di Riad - Le fiamme divorano la carlinga: non si riescono ad aprire le portiere

Bruciati vivi

RIAD (Arabia Saudita) — Agghiacciante sciagura aerea in Arabia Saudita, nell'aeroporto della capitale, Riad. Un jet «Tristar» Lockheed delle aviolinee nazionali saudiane, ha preso fuoco mentre era in volo e il pilota è riuscito con una manovra arrischiata a prendere terra sulla pista dell'aeroporto. Le fiamme hanno però invaso l'intera carlinga prima che i portelli di emergenza potessero venire aperti: sono morte, bruciate vive, le 265 persone che si trovavano a bordo 249 passeggeri e 16 membri dell'equipaggio).

La notizia è stata data questa mattina dalla radio saudita, precisando che il volo era il numero 163 che aveva avuto origine a Karachi, in Pakistan, diretto a Gedda, sulla costa del Mar Rosso dell'Arabia Saudita. L'incendio si è sviluppato poco dopo il decollo da Riad, dove l'aereo aveva effettuato uno scalo intermedio.

Il comandante dell'aereo ha riferito via radio che a bordo era scoppiato un incendio mentre si trovava 50 miglia da Riad diretto a Gedda. Poco dopo la torre di controllo di Riad perdeva il contatto radio, ma lo ripristinava non appena l'aereo in fiamme toccava terra sulla pista dell'aeroporto. Il pilota riusciva a portare l'aereo su una vecchia pista parallela alla pista principale e pilotava il grosso apparecchio fino a fondo pista. Mentre ambulanze, autopompe, macchine dei servizi di soccorso si precipitavano a sirene spiegate verso l'aereo in fiamme, il pilota annunciava via radio che stava cercando di mettere in salvo i passeggeri attraverso i portelli di emergenza.

Dopo questo annuncio del comandante la torre di controllo perdeva nuovamente il contatto radio e i soccorritori non riuscivano a forzare i portelli di uscita, mentre all'interno le fiamme invadevano l'intera carlinga e la cabina di pilotaggio.

La sciagura è avvenuta ieri sera alle 20,30 (ora italiana). La maggior parte dei passeggeri erano cittadini saudiani che rientravano dalle vacanze e dai festeggiamenti che hanno caratterizzato la conclusione del Ramadan, il mese della penitenza. Questo è anche il periodo dell'anno in cui i devoti musulmani cominciano a dar vita al pellegrinaggio richiesto dalla loro religione. Quest'anno il pellegrinaggio stagionale cade ai primi di settembre.

Il disastro di questa notte è una delle più gravi sciagure aeree. La più grave, per un aereo singolo, fu quella del DC-10 turco a Nord-Est di Parigi nel 1974 in cui morirono 346 persone, ma l'incidente più disastroso in cui furono coinvolti due aerei fu quello del marzo 1977 nelle Isole Canarie, quando due Boeing 747, uno della Pan American e l'altro della Dutch Airline, si scontrarono sulle Isole Canarie provocando la morte di 582 persone.

• A pag. 2: le più gravi sciagure aeree •

Truppe russe in Polonia?

La notizia captata in Germania da un radioamatore - A Danzica la polizia isola i cantieri navali Lenin per impedire i collegamenti con il comitato degli operai in sciopero

BERLINO OVEST — L'agenzia di stampa della Germania federale «Dpa» ha annunciato che radioamatori di Berlino Ovest hanno captato un messaggio di un radioamatore polacco di Stettino secondo il quale truppe sovietiche sarebbero entrate in Polonia stamattina alle 6. Secondo la «Dpa» il radioamatore polacco, si esprimeva in un cattivo tedesco. Il messaggio è stato ripetuto tre volte accompagnato dal codice internazionale d'emergenza «Mayday».

Un portavoce dell'amministrazione delle Poste di Berlino Ovest ha da parte sua indicato che anche i servizi competenti delle Poste hanno captato un messaggio in cui si parlava dell'ingresso di truppe sovietiche a Danzica.

• SERVIZI E FOTO A PAGINA 2 E IN ULTIMA •

SUPPLEMENTO DI 4 PAGINE **50 anni fa: il delitto di Rosa Vercesi**

Per impedire i collegamenti con il comitato di sciopero

Danzica: la polizia isola i cantieri navali «Lenin»

VARSAVIA — La polizia polacca ha cominciato a disporre parecchi sbarramenti per impedire l'accesso delle delegazioni delle varie aziende in sciopero che fanno la spola tra le fabbriche e il cantiere navale «Lenin», a Danzica, dove è riunito in permanenza il «Comitato comune» di sciopero.

Numerose persone sono state interrogate dagli agenti, sono state fermate diverse automobili con le quali circolano gli scioperanti ad alcuni dei quali è stata ritirata la patente. Un agente della milizia tuttavia, nonostante l'ordine del suo superiore di fermare i delegati che si recavano al «Comitato comune» e condurli al posto di polizia, si è rifiutato di eseguire l'ordine rispondendo che tutti i documenti erano in ordine, e li ha lasciati andare.

Secondo uno scioperante che ha preso la parola durante la riunione di ieri sera del «Comitato comune», ingenti effettivi della milizia si trovano in prossimità dell'aeroporto civile di Danzica. Secondo gli scioperanti tali effettivi provengono da altre regioni della Polonia. Uno dei miliziani, sempre secondo la stessa fonte, avrebbe dichiarato che il loro trasferimento a Danzica è motivato dal fatto che *«la situazione comincia ad assomigliare a quella del 1970»*.

Dilagano, intanto, gli scioperi. L'appello di Gierek non è riuscito a fermare la montante ondata di agitazioni. Il fronte degli scioperi va da Danzica a Cracovia, fino a Stettino, l'altro grande porto del Baltico e a Nowa Uta, vicino Cracovia, dove si sono fermate le acciaierie.

Le ultime notizie allontanano sempre più la sensazione che la «rivolta» stia per entrare nella fase decrescente. Si rafforza, anzi, l'ipotesi di possibili interventi delle forze dell'ordine, avvalorata da un intenso movimento di soldati diretti verso la costa del Baltico, notato da molti sulle strade tra Varsavia e Danzica.

A Danzica si è riunito il comitato di partito del Vojodato. La diagnosi sulla situazione ha ricalcato quella fatta da Gierek alla tv: gli scioperi hanno assunto un *«carattere incompatibile con le intenzioni degli operai e si sono trasformati in un'azione diretta a sovvertire i principi di vita politica del Paese»*. La responsabilità è *«di quegli elementi antisocialisti che hanno l'unico scopo di provocare caos e disordine»* e ai quali bisogna dare una risposta ferma *«con l'aiuto di tutti i membri del partito e di tutti i lavoratori*.

Dal canto suo, la stampa di Danzica sta cercando di isolare i dissidenti dal gruppo degli scioperanti, facendo intravedere la possibilità di riformare i sindacati ufficiali scavalcati dagli operai delle aziende in sciopero. E, in un resoconto dei lavori del *plenum* del comitato del dipartimento di Danzica, il quotidiano *«Glos Wibrzeza»* (la voce del litorale) lancia un attacco: contro alcuni organizzatori dell'agitazione operaia *«paracadutati dall'esterno»*.

Ma il piano di dividere gli scioperanti risulta per ora perdente. Quindicimila operai su una forza di diciassettemila, stanno occupando i cantieri Lenin, e l'altra notte vi sono rimasti in cinquemila. Il termine «lotta», talvolta abusato in Italia, riacquista in questa circostanza tutto il suo valore. E insieme alla lotta c'è il rischio.

Danzica, Gdynia, Sopot, in pratica un solo agglomerato urbano, conservano il loro aspetto di aree isolate e psicologicamente «assediate»: pochi taxi, anche essi in sciopero; «sabotaggio» dei distributori di carburante a quelli che circolano (la benzina è scarsa), «coprifuoco» istintivo in forza del quale alle 22 le strade sono deserte.

I 265 morti di Riad

Un disastro aereo tra i più terribili

Questo di Riad è, tra i disastri aerei, il terzo, per il numero delle vittime. Ecco le altre principali sciagure:

- **Santa Cruz de Tenerife** *(28 marzo 1977):* **582** *morti — Due Jumbo entrano in collisione, sulla pista di decollo.*
- **Parigi** *(3 marzo 1974):* **346** *morti — DC-10 precipita pochi chilometri dopo il decollo.*
- **Chicago** *(25 maggio 1979):* **273** *morti — DC-10 cade al momento del decollo.*
- **Ross, Antartide** *(28 novembre 1979):* **257** *morti — DC-10 neozelandese precipita sull'Erebus.*
- **Kano, Nigeria** *(22 gennaio 1973):* **180** *morti — Boeing 707 precipita dopo il decollo.*
- **Zagabria** *(10 settembre 1976):* **178** *morti — A 10 mila metri d'altezza, un DC-9 si scontra con un Trident.*
- **Mosca** *(13 ottobre 1972):* **176** *morti — Iljushin 62 esplode prima dell'atterraggio.*
- **Giappone** *(30 luglio 1971):* **162** *morti — Boeing 727 entra in collisione con un jet militare.*
- **Antalya, Turchia** *(19 settembre 1976):* **155** *morti — Boeing 727 esplode prima dell'atterraggio.*
- **La Coruba, Venezuela** *(16 marzo 1969):* **154** *morti — DC-9 cade dopo il decollo.*
- **Santa Cruz de Tenerife** *(25 aprile 1980):* **146** *morti — Boeing 727 si schianta su una collina, a 20 chilometri dall'atterraggio.*
- **New York** *(16 dicembre 1960):* **134** *morti — Collisione tra DC-8 ed un Super Constellation.*
- **Tokyo** *(4 febbraio 1966):* **133** *morti — Boeing 727 cade nella baia di Tokyo.*
- **Parigi** *(3 giugno 1962):* **130** *morti — Precipita Boeing 707.*
- **Cipro** *(20 aprile 1967):* **126** *morti — Cade in fase di atterraggio, un charter Britannia.*
- **Teheran** *(21 gennaio 1980):* **124** *morti — Esplode in volo Boeing 727.*
- **Parigi** *(11 luglio 1973):* **122** *morti — Boeing 707 si schianta presso Orly.*
- **Palermo** *(5 maggio 1972):* **115** *morti — Un DC-8 precipita a Punta Raisi.*
- **Iran** *(15 marzo 1972):* **112** *morti — Caravelle precipita nel Golfo Persico.*

È morto il bimbo «pestato» al mare

NAPOLI — Salvatore Tortora, 9 anni, di Marianella, il bambino «pestato» da due bande rivali di «guappi», è morto la notte scorsa nell'ospedale Santobono, dove si trovava in camera di rianimazione.

Il bimbo aveva riportato un trauma cranico, lesioni ossee e di organi interni, fratture varie. La morte è sopraggiunta per mancanza di ossigeno al cervello.

Il grave episodio di teppismo è avvenuto la mattina di Ferragosto sull'arenile nel bagno comunale «Elena», a Posillipo. Sono state interrogate numerose persone. Sembra che uno dei partecipanti alla zuffa abbia vari tatuaggi sul corpo.

Salvatore Tortora, figlio di un falegname, era sulla spiaggia insieme con i genitori e gli altri fratellini. Era rimasto coinvolto nella zuffa, alla quale era presente soltanto per curiosare. Dopo averlo colpito con pugni e calci, uno dei malviventi lo aveva afferrato e gettato in mare.

● **VIENNA: Riunione Opec a metà settembre** — I responsabili di alcune compagnie petrolifere occidentali, ritengono che la riunione di Vienna segnerà un nuovo tentativo da parte dell'Opec di unificare i prezzi. Se l'accordo si dovesse raggiungere, l'Arabia Saudita, che è il maggiore esportatore, porterebbe il suo greggio a 32 dollari il barile.

● **WASHINGTON: Per la protezione dell'Alaska** — Il Senato americano ha approvato un progetto per proteggere gran parte delle regioni selvagge dell'Alaska e per limitarvi severamente lo sviluppo industriale. 40 milioni di ettari — cioè un terzo del più grande Stato americano — saranno dichiarati zone protette e lo sfruttamento delle risorse naturali (petrolio, gas e legname in particolare) sarà severamente limitato e anche, per quasi la metà delle zone, totalmente vietato.

Le notizie di oggi

● **Fermi i trasporti di cemento.** *L'autotrasporto di cemento si ferma a tempo indeterminato, a partire dal 25 agosto. Lo ha reso noto il comitato permanente di intesa Anita, Fai e Fita, constatata l'assoluta indisponibilità della controparte ad aprire la trattativa per l'accordo sui trasporti in esame.*

● **Terroristi estradati da Parigi?** *La Corte d'appello decide oggi sulla richiesta italiana di estradizione di sette presunti terroristi arrestati nella capitale francese il 7 e 8 luglio. L'accusa della magistratura di Torino è di appartenere a Prima linea, atti di terrorismo, omicidio e rapina.*

● **Doppia rapina a Pescara.** *In una banca. Il bottino è stato di 600 milioni. Si segue la pista politica.*

● **Provvedimenti anticrisi.** *Dopo il parere favorevole (a maggioranza) della Commissione Industria, oggi sono all'esame delle commissioni Bilancio e Partecipazioni Statli e Finanze e Tesoro. Il giudizio di quest'ultima è considerato primario. Dal 26 saranno discusse dall'assemblea dei deputati. Si preannuncia battaglia.*

● **Treni più costosi.** *Sarà del 10 per cento circa l'aumento delle tariffe che scatterà dal 1° settembre. E' il terzo in un anno.*

● **Afghanistan: città abbandonata dai filo-russi.** *Il giornale britannico «Daily Telegraph» scrive che Herat, la terza città afghana in ordine di importanza, è stata completamente abbandonata dall'amministrazione centrale di Kabul. Secondo il giornale gli abitanti di Herat elogiano gli iraniani che «autorizzano gli afghani ad attraversare liberamente la frontiera e permettono il rifornimento di armi e viveri per i guerriglieri».*

● **Arrestato «corriere» della droga.** *Un'organizzazione di spacciatori di stupefacenti, che aveva la propria base a Terni, è stata scoperta dalla squadra mobile di Roma in seguito all'arresto di un giovane «corriere» proveniente dalla Thailandia. Si chiama Michele Santini, ha 23 anni, è studente. Il tossicodipendente aveva oltre un etto di eroina purissima.*

● **Salvador: morti cinque giovani.** *I corpi, crivellati di proiettili, sono stati trovati a una decina di chilometri dalla capitale. Secondo le autorità i cinque — due donne e tre uomini — sono stati uccisi ieri mattina durante una sparatoria. A quanto sembra appartenevano ad un movimento di sinistra.*

● **Brucia società telefonica.** *Un incendio ha distrutto ieri sera a Lima gran parte dell'edificio della compagnia peruviana dei telefoni. Le comunicazioni con la provincia e con l'estero sono state interrotte. Le quattrocento persone che erano all'interno sono state salvate.*

● **Arrestati per errore sei turisti italiani a Corfù.** *Sono: Francesco Giordano, 21 anni, Cosimo Mancino e Gaetano Claps, di 20, Leonardo Carriero, Dino La Salvia e Francesco Sileo, tutti di 19 anni originari di Potenza. La polizia li riteneva responsabili di una rapina avvenuta ad Atene. Chiarito l'equivoco.*

● **Nave bloccata con 2500 a bordo.** *Il transatlantico «Norway», il maggiore attualmente in servizio sulle rotte oceaniche, è rimasto per 12 ore in panne nel Golfo del Messico per l'improvviso blocco dei motori. Scene di panico: a bordo mancavano acqua ed energia elettrica.*

Aveva già fatto fallire la parrocchia ed era stato arrestato

Sacerdote impazzisce ad Azzano d'Asti e tenta di accoltellare una contadina

ASTI — Ha afferrato un coltello e ha tentato di assalire una donna: c'è voluto l'intervento di una ventina di carabinieri per disarmarlo. Protagonista dell'episodio accaduto ad Azzano, comune di 500 abitanti, un prete, don Franco Morando, 56 anni, conosciuto nell'Astigiano per una triste storia avvenuta alcuni anni fa: un contrasto con la Curia per una serie di debiti che il sacerdote non era riuscito a pagare, la sospensione «a divinis», l'arresto, il ricovero in manicomio.

Asti. Don Franco Morando

Ora il nome di don Franco è tornato sui giornali. Una donna anziana, Delia Badella, abitante ad Azzano in via Alfieri, ha rischiato di essere aggredita e accoltellata. *«Stavo andando a fare la spesa* — ha raccontato ai carabinieri — *quando mi è saltato davanti un uomo: gridava, era fuori di sé. Subito mi sono spaventata, poi quando l'ho riconosciuto gli ho detto: "Don Franco, che cosa fa..."»*.

Il prete non ha voluto sentire ragione. *«Ha continuato a gridare, quindi ha tentato di aggredirmi con un coltello»*.

Alcuni passanti, testimoni della scena, hanno cercato di disarmarlo, ma Don Franco Morando è fuggito lungo la strada comunale che porta a Montemarzo. Qualcuno ha telefonato ai carabinieri: *«Venite in tanti, è armato e pericoloso»*. Da Asti sono arrivati tre pullmini: il prete è stato circondato e immobilizzato.

Quando il padre, che vive con lui, lo ha visto ammanettato, si è messo a piangere: *«Me l'hanno portato via legato come un vitello»*. Don Franco è stato condotto nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Asti: *«Ha bisogno di essere curato»*, hanno detto i medici.

La «follia» di don Franco è l'ultimo episodio di una triste storia che lo aveva visto protagonista alcuni anni fa. Nel '69 era parroco a Piana del Salto, una frazione di Calosso d'Asti, 500 abitanti. *«Un prete molto attivo»*, diceva la gente. Aveva fatto costruire la nuova chiesa, la canonica, l'asilo, ma si era indebitato: 50 milioni, una cifra proibitiva per le finanze di un povero parroco di campagna.

Erano sorti contrasti con la Curia e ad un certo punto il vescovo di Asti, monsignor Cannonero, gli aveva ordinato di lasciare Piana del Salto e di trasferirsi in un'altra parrocchia. Ma don Morando aveva rifiutato. Continuava a celebrare ugualmente la messa e, quando arrivarono due preti inviati dalla Curia per sostituirlo, sprangò la porta.

Intervenne il pretore con un ordine di sfratto. Don Morando fu fatto sloggiare solo con l'intervento dei carabinieri: lo arrestarono per *«resistenza alla forza pubblica»*.

Per seguire l'amante

Soffocata nel baule

TOKYO — Una giapponese è morta lunedì scorso, soffocata dal caldo, nel cofano dell'automobile del suo amante, dove si era nascosta.

Tome Sugaya, di 41 anni, maritata, si era probabilmente nascosta nel cofano per fare una sorpresa al suo amante, ma deve essersi addormentata. L'uomo, ignaro di tutto, aveva lasciato l'automobile al sole, vicino al cantiere dove lavora, per tutta la mattinata. Solo nel pomeriggio, aprendo il cofano per prendere degli abiti, ha scoperto il corpo, ormai senza vita.

ENEL

Premiati gli utenti economi

ROMA — Caro-elettricità ma con un «premio» per chi consuma di meno o nelle ore di minore carico. Il 1° agosto sono scattate le nuove tariffe Enel per l'utenza domestica, che esonerano dal rincaro dell'elettricità le famiglie che consumano meno di 900 chilowattora all'anno. E' già in vigore anche l'aumento selettivo per l'utenza industriale. I contratti di fornitura di elettricità all'industria subiscono sì un rincaro medio del 10,6 per cento. Ma la novità interessante è che queste tariffe variano a seconda dell'ora e della stagione in cui si consuma di più. L'elettricità costerà meno d'estate (soprattutto ad agosto) e costerà di più d'inverno, specie a dicembre, quando la curva del carico è sotto pressione. Idem per le industrie che tengono in funzione gli impianti di notte.

Questo principio non è stato ancora applicato all'utenza domestica, anche se viene ripetuto l'invito di accendere la lavatrice di sera anziché di mattina.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
Stabilimento tipografico: Editr. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 184 DEL 19-3-1979

La cerimonia sarà celebrata dal Papa durante il Sinodo dei vescovi

Don Orione, prete dei poveri diventerà «beato» ad ottobre

A 40 anni dalla morte

Don Luigi Orione, «il prete dei poveri», sarà beatificato a ottobre. L'annuncio sarà dato da Giovanni Paolo II nella basilica di San Pietro durante il Sinodo dei vescovi.

Nato a Pontecurone (Alessandria) nel 1872, don Orione è il fondatore della «Piccola Opera della Divina Provvidenza», un'istituzione che conta circa 150 centri (ricoveri, asili, scuole di arti e mestieri) sparsi in Italia e nel mondo. Subito dopo la morte, avvenuta nel marzo 1940, molti fedeli avevano chiesto all'autorità ecclesiastica di iniziare la causa di beatificazione per onorarne la memoria.

Lo stesso papa Wojtyla, quando era arcivescovo di Cracovia, aveva sollecitato con alcuni prelati polacchi la Congregazione dei Riti, l'organismo della Chiesa che si interessa delle canonizzazioni, a occuparsi di don Orione.

Il processo di beatificazione era cominciato nel 1955. Nel '63 Giovanni XXIII aveva firmato il decreto che dava via libera all'«esame» ufficiale. Tutta la vita di don Orione venne ridiscussa sulla base delle testimonianze di quanti lo conobbero. Si vagliarono episodi, iniziative, avvenimenti che più di una volta fecero gridare al miracolo.

Il processo durò alcuni anni, poi le autorità ecclesiastiche presero la decisione: don Orione poteva essere iscritto tra i «beati»; il suo nome entrava con diritto fra i «grandi» della Chiesa.

«Parlare di Don Orione: come si fa? Ci sarebbero tante cose da raccontare». Il prete è vecchio. Sul muro della canonica c'è un quadro di Don Bosco, su un tavolo alcune patate appena sbucciate. *«Io le racconto tutto, ma mi raccomando, non voglio nomi».*

Neanche quello della parrocchia? *«Neanche quello».*

Il parroco di campagna è rimasto diffidente. *«Don Orione non voleva pubblicità, e non la voglio neanch'io».* Dalla finestra si vede un piccolo cortile: una gallina che razzola nella polvere, la ruota di un carro agricolo che spunta dal portico.

Luigino Orione nacque a Pontecurone in una casa come questa. Era il 23 giugno 1872, nei campi il grano era quasi maturo. *«Luigino era figlio di un selciatore di strade* — racconta il prete —. *La famiglia era poverissima: mica come oggi che i ragazzi hanno tutto quel che vogliono».* Luigino aiutava il papà: si inginocchiava con lui, ore e ore nella sabbia umida, a mettere i sassi uno dopo l'altro, a spingerli nel terreno con piccoli colpi di martello.

«Sua madre gli aveva regalato un ombrello, perché a dieci anni è duro lavorare sotto la pioggia. Ma una sera vide Luigino tornare a casa bagnato fino alle ossa. E l'ombrello, dove l'hai messo? gli domandò. Mamma, balbettò arrossendo un poco, ho incontrato un vecchio che andava per la strada tutto bagnato di pioggia, e ho pensato di darglielo».

Una vita fatta di tanti episodi come questo. Alcuni furono raccontati da un testimone d'eccezione, lo scrittore Ignazio Silone, che dedicò a Don Orione alcune pagine dei suoi romanzi. *«Ecco, stia a sentire».* Il prete è andato a prendere un volume, titolo *«Uscita di sicurezza»*, editore Vallecchi.

E' il 13 gennaio 1915. Un violento terremoto sconvolge l'altopiano della Maiella in Abruzzo. Le case dei contadini e dei montanari crollano, in pochi minuti giacciono sul terreno centinaia di morti. Ignazio Silone, che allora aveva 15 anni, fu testimone del disastro.

«La maggior parte dei morti giacevano sotto le macerie — scrive —, *i superstiti vivevano nelle vicinanze delle case distrutte, in rifugi provvisori. Una mattina grigia e gelida, dopo una notte insonne assistei ad una scena assai strana. Un piccolo prete sporco e malandato con la barba di una decina di giorni si aggirava tra le macerie attorniato da una schiera di bambini e ragazzi rimasti senza famiglia».*

Il piccolo prete è alla ricerca di un qualsiasi mezzo di trasporto per portare quei ragazzi a Roma. Ma invano. La ferrovia è stata interrotta dal terremoto, altri veicoli non si trovano.

«Proprio allora — racconta Silone — *arrivarono e si fermarono cinque o sei automobili. Era il re con il suo seguito che visitava i comuni devastati. Appena gli illustri personaggi scesero dalle loro macchine e si allontanarono, il piccolo prete, senza chiedere il permesso, cominciò a caricare sopra una di esse i bambini da lui raccolti».*

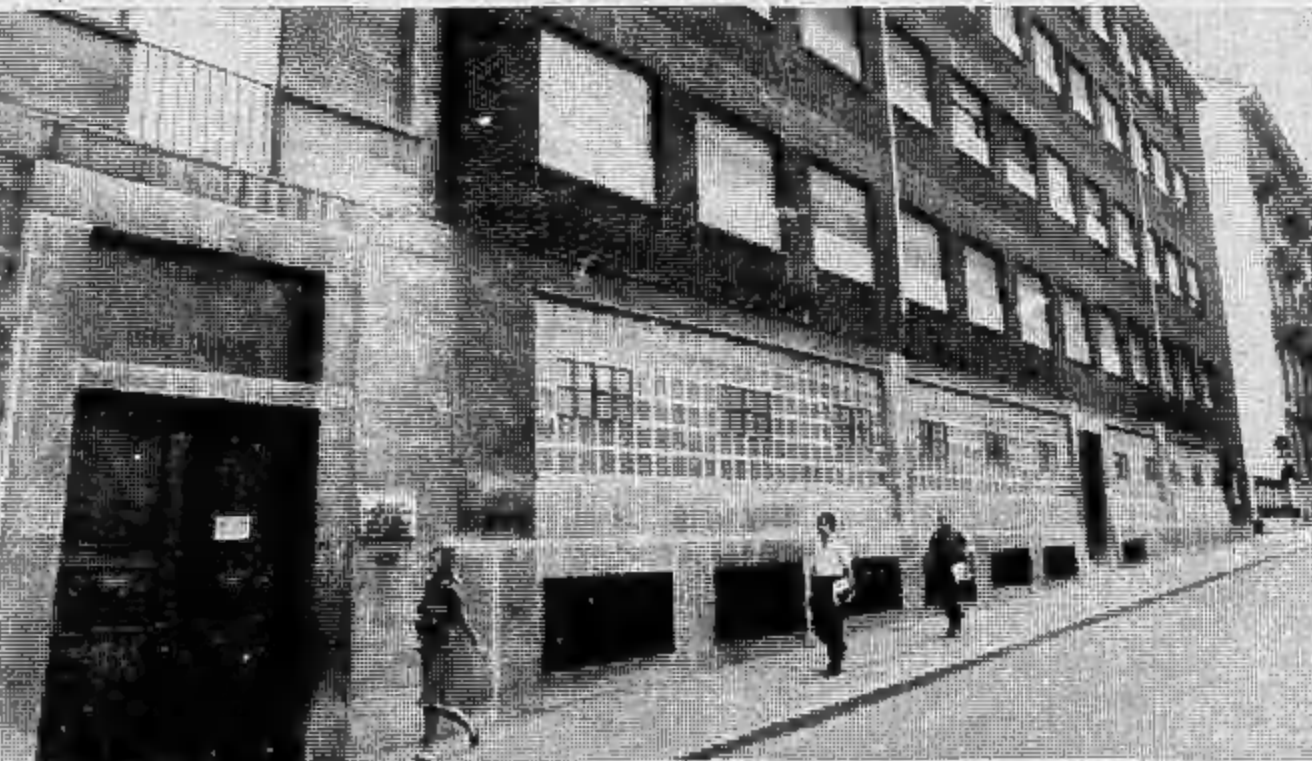
Ma i carabinieri, rimasti a far la guardia, si oppongono: *«Reverendo, non si può, queste automobili servono alla corte del re».* Il piccolo prete insiste, non vuol sentire ragione. I carabinieri lo bloccano. Vola un ceffone, una spinta, nasce una colluttazione. A dar man forte al sacerdote accorrono i ragazzi. Il trambusto richiama l'attenzione del re. *«Il piccolo prete si fece allora avanti* — continua Silone — *e col cappello in mano, chiese al re di lasciargli per un po' di tempo la libera disposizione di una di quelle macchine, in modo da poter trasportare gli orfani a Ron[illegible] almeno, alla stazione più vicina. Date le circostanze il re acconsentì».*

Quel sacerdote era don Orione. Anche durante un'altra sciagura era stato fra i primi a intervenire. La mattina del 28 dicembre 1908 una notizia getta nella costernazione l'Italia: un violento terremoto ha distrutto Messina, i morti sono migliaia. Don Orione non ci pensa due volte: prende il treno, poi il piroscafo e approda a Messina. Piove, la città è un tappeto di rovine. Il prete scende e si mette a scavare fra le macerie; cerca i sopravvissuti, seppellisce i morti, si occupa dei feriti e degli orfani che accompagna alle baracche.

Quanti sono gli episodi di carità nella vita di Luigi Orione? Tanti. Di lui hanno scritto: *«La povertà gli ha sempre tenuto compagnia, perfino nella piccolissima camera da letto, rimasta ancora oggi come allora: un lettino di ferro, una lampadina che penzola da un filo, il pavimento di mattoni sconnessi. Niente armadio: don Orione non saprebbe che farsene: ha solo una veste da prete, e la porta fino a quando va a pezzi. Anche l'ultima volta che la indosserà, e con la quale verrà sepolto, sarà piena di rammendi, sdruscita ai limiti del decoro».*

Durante i funerali il vescovo di Sanremo disse: «La previsione è fin troppo facile: la Chiesa lo proclamerà santo».

Che cos'è la «Piccola Opera della Divina Provvidenza»

Dal Piemonte all'America Latina: istituti, ricoveri, opere di carità

La «Casa del giovane operaio» in corso Principe Oddone 24 a Torino è una delle tante realizzazioni di don Orione. Fu lui a fondare la «Piccola Opera della Divina Provvidenza», che solo in Piemonte conta una ventina di centri. Orfanotrofi, ricoveri, istituti. Seguaci di don Orione sono impegnati in opere di carità in Europa (Francia, Spagna, Inghilterra, Svizzera, Polonia), in Africa (Costa d'Avorio, Madagascar), in America (Stati Uniti, Argentina, Brasile, Paraguay, Cile, Uruguay). La casa madre è a Tortona (Alessandria) dove sorge il santuario della Guardia

---

Lunga e difficile la strada del Paradiso

Per entrare nel numero dei Santi occorre battere anche il diavolo

Il Piemonte, «terra di grandi santi», come l'hanno definito i papi di questo secolo, è caratterizzato da un particolare curioso: i suoi figli attendono spesso più degli altri, nati in altre regioni e in altre terre, per essere iscritti nel grande libro dei santi. Giovanni Paolo II sta ora per iscrivere un altro piemontese, don Orione, una figura quasi leggendaria che è, per così dire, da molti anni in sala d'attesa.

Una domanda può sorgere spontanea in molti: come si fa per essere proclamati santi, tenuto conto che, per i credenti, il santo è compensato subito nell'aldilà per i suoi meriti terreni? La proclamazione della Chiesa, fatta dal papa, è come un decreto ufficiale che consacra e suggella la santità.

Sin dal 1170 il cosidetto processo di canonizzazione è di competenza esclusiva della Santa Sede.

Le virtù di chi è morto — come si diceva un tempo — «in odore di Santità», vengono vagliate, si analizza tutto il suo comportamento come emerge dalle azioni, dalle parole, dagli scritti e dai miracoli o presunti tali; si ascoltano molte testimonianze.

Questo è il processo «informativo» a cui seguirà il pocesso «apostolico». L'Advocatus Dei (l'avvocato di Dio) porta tutte le prove a favore del candidato-santo ed è contrastato dall'Advocatus Diaboli (Avvocato del diavolo) che fa quasi da pubblico accusatore.

Terminata questa fase istruttoria, gli atti sono passati alla Sacra Congregazione dei Riti, che avvia il processo Apostolico vero e proprio.

Da Servo di Dio, il defunto è promosso Beato, ed è quindi venerabile anche se può essere venerato solo in determinati luoghi o istituti. Non potrebbero, quindi, a rigore, essergli eretti altari o essere esposte sue reliquie.

Solo il grande passo successivo, quello della canonizzazione vera e propria, iscrive il beato nel libro dei santi, il che significa che egli è nella gloria celeste e il suo culto si estende in tutta la Chiesa.

Questo momento culminante è caratterizzato dalla proclamazione del papa dalla loggia centrale di San Pietro, mentre tra il festoso scampanio dei bronzi della basilica viene esposto un grande arazzo con l'immagine del santo.

Tra le cause più lunghe, ma giunte felicemente in porto, quelle dei grandi piemontesi: il Cottolengo, il Cafasso, Don Bosco, Domenico Savio, Maria Mazzarello e, più recentemente, il Murialdo, considerato fra i grandi santi «sociali» per la sua azione pionieristica a favore dei giovani lavoratori.

A cura di
Mauro Anselmo
Renzo Rossotti

Gli enti turistici del Savonese: «Un nuovo boom». Gli albergatori: «Non è vero»

In Riviera continua il «tutto completo» E gli stranieri prenotano per settembre

SAVONA — Riviera è bello, anche dopo Ferragosto. «Specie a settembre», aggiungono i turisti tedeschi, gente che quando va in vacanza, a sentire gli albergatori, assomiglia agli scozzesi e fa molta attenzione a spendere bene i propri marchi. La confusione di Ferragosto non piace agli stranieri, le prenotazioni di tedeschi, francesi, danesi per settembre ne sono la conferma.

Estate '80 sulla riviera savonese: statistiche e giudizi, a seconda della provenienza, fanno a botte. «Negli alberghi siamo al completo anche dopo Ferragosto», sostengono alle aziende di soggiorno di Noli, Spotorno, Alassio, Laigueglia. «E' un agosto eccezionale, almeno rispetto alle previsioni», aggiungono all'Ente provinciale del turismo di Savona.

Gli albergatori, invece, gettano acqua sul fuoco degli entusiasmi. «Ma dov'è questo boom? Posso garantire — sostiene Carlo Buccelli, presidente provinciale dell'associazione albergatori — che dalla metà di settembre almeno il 65 per cento degli esercizi alberghieri della nostra Riviera chiuderà i battenti e non riaprirà che a primavera inoltrata. Non esistono prenotazioni sufficienti a garantire lavoro per qualche mese ancora».

Aggiunge: «Alberghi pieni anche dopo Ferragosto? A parte qualche "isola felice" della Riviera, tipo Alassio, tanto per intenderci, non credo che la situazione sia confortante. Forse nelle seconde case al mare i posti letto sono esauriti, negli alberghi e nelle pensioni le partenze dei turisti si fanno sentire».

Tra qualche tempo le statistiche ufficiali di agosto relative ad arrivi e presenze di turisti dovrebbero mettere tutti d'accordo. «Non è detto — affermano all'azienda di soggiorno di Alassio — perché le statistiche sono troppo soggette a variabili che impediscono di fotografare effettivamente la realtà. Una certa "evasione" è, per il momento, inevitabile. Occorrerebbe attrezzarsi col metodo dei sondaggi sui consumi, tipo sigarette e giornali per avere un quadro più preciso della situazione».

Qualche consuntivo particolare. A **Spotorno** dicono: «Giugno è stato un mese positivo per arrivi sia di stranieri che di italiani. Luglio ha fatto registrare un calo, dovuto al maltempo. Agosto dovrebbe far registrare il "boom". Siamo al completo anche dopo Ferragosto, negli alberghi non ci sono camere libere». Situazione analoga a **Noli**, dove la componente piemontese, fedelissima, fa la parte del leone. Le prospettive per settembre, a Spotorno, sono ottime. Per la prima volta sono attesi gruppi organizzati di turisti francesi provenienti da Lione e St. Etienne e i "soliti" danesi.

Laigueglia, come **Alassio**, è ancora in «alta stagione», anche se Ferragosto è già passato. «Si prevedeva un calo di circa il 40 per cento delle presenze durante la settimana successiva al 15 agosto — dicono all'azienda di soggiorno — invece la gente non si muove». A **Loano**, **Pietra Ligure**, centri «specializzati» anche nel turismo invernale e della terza età, la stagione sta concludendosi bene, e per settembre si prevede altro lavoro. Turisti stranieri in aumento, secondo le statistiche, anche a **Finale Ligure**. Su posizioni soddisfacenti, rispetto alla scorsa estate, anche **Varazze, Albisola, Celle Ligure**.

«Un contributo non indifferente a questo bilancio positivo — osservano all'Ept di Savona — lo hanno dato anche le manifestazioni organizzate durante l'estate dagli enti locali e dalle aziende di soggiorno. Per la prima volta il programma è stato vario, ben articolato, senza sovrapposizioni. Ai turisti sono stati offerti spettacoli di prosa, di lirica, di sport, di musica leggera, di folklore. Si incomincia a capire che il turista non chiede soltanto mare e sole».

I prezzi, per concludere. Dice il presidente degli albergatori, Carlo Buccelli: «Per Ferragosto, inevitabilmente, sono state praticate le tariffe massime. Da lunedì prossimo però prevedo che si passerà direttamente ai prezzi previsti per settembre, quelli di bassa stagione. Vi sarà un calo del 15-20 per cento rispetto ai massimi di Ferragosto».

Ivo Pastorino

Secondo l'assessore al Turismo, Pollicini

La Val d'Aosta ha «tenuto» solo nei centri meno cari

AOSTA — *«E' ancora presto per esprimere giudizi sull'andamento turistico dell'estate che sta per andarsene — dicono gli operatori turistici valdostani — anche se, in linea generale, si può dire che per ragioni diverse si è avuta rispetto all'anno scorso una lieve flessione in arrivi e in giornate di presenza. Certo è che tra giugno e luglio anche i centri turistici valdostani non hanno registrato un grande afflusso di clientela. Ad agosto le cose sono andate meglio, ma è difficile dire se è stato un recupero o meno».*

Nessuno si azzarda a sciorinare cifre e nemmeno a quantificare in denaro vantaggi o perdite. Di estrema chiarezza è stato l'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini, il quale ha evidenziato che «in generale, c'è stata una miglior tenuta delle località minori, dove i prezzi sono stati contenuti. Una maggior "caduta" di clienti si è avuta nei maggiori centri, dove i costi sono decisamente più elevati. Le condizioni climatiche sfavorevoli in giugno e luglio hanno indubbiamente avuto una incidenza negativa».

Ha proseguito l'assessore: «In estate in montagna vengono soprattutto turisti italiani, una clientela che quest'anno si è assottigliata anche perché non sono pochi coloro che hanno addirittura rinunciato alle vacanze o ridotto i tempi di soggiorno

I transiti turistici ai trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo hanno registrato una rilevante flessione sia in giugno che in luglio. Al Gran San Bernardo potrebbe parlarsi di situazione di stallo, perché al calo di transito di autovetture è corrisposto un aumento del passaggio dei torpedoni. Rispetto agli stessi periodi dell'anno scorso si è avuta a giugno una flessione del 7,19 per cento nel transito di auto e un aumento del 28,83 per cento di torpedoni, a luglio un calo dello 0,38 nel passaggio di auto e un aumento del 24,74 per i torpedoni.

Situazione negativa al traforo del Monte Bianco, dove nello scorso giugno si è avuta, rispetto al giugno 1979, una flessione del 9,76 per cento nel passaggio di auto e del 6,19 per cento in meno per i torpedoni; a luglio flessione del 14,72 nel passaggio di auto ed aumento del 6,85 per cento per i torpedoni.

«Si è lavorato a pieno ritmo solo nella prima quindicina di agosto — affermano gli operatori turistici — e anche se a settembre avremo bel tempo la clientela sarà comunque scarsa sia perché il periodo delle grandi ferie si conclude in agosto, sia perché la gran parte delle famiglie è impegnata per la scuola».

Gli albergatori osservano che, con o senza clientela, i costi di esercizio sono notevoli e che per un solo cuoco si spende un milione e mezzo di lire al mese; poi servono gli aiuti, i camerieri di sala e ai piani. «Sono oneri che ci siamo sobbarcati con gli esercizi semivuoti, lavorando in perdita, insomma, per un buon mese e mezzo. D'altra parte è difficile trovare personale qualificato — affermano gli albergatori — e quando si trova occorre pagarlo bene. Con certe tariffe si fa presto ad andare in "rosso". Accettare soluzioni di ripiego sarebbe un errore perché prima o poi scontenteremmo la clientela».

Giuseppe Margot

In una cella di isolamento del penitenziario

Saluzzo: un agente sequestrato tutta la notte da un detenuto

La guardia è stata liberata dopo sei ore - Il recluso trasferito

SALUZZO — Un detenuto ha legato questa notte con una cinghia una guardia carceraria e, minacciando di tagliargli le vene dei polsi con i cocci di una bottiglia, lo ha tenuto in ostaggio per sei ore, fino alle 8 di stamane quando è riuscito a parlare con un cronista.

Protagonista della vicenda è Giovanni Pandico, 37 anni, condannato nel 1970 a 27 anni di reclusione per omicidio: una storia complicata, legata ad una faida fra due famiglie che ha già provocato vari morti da una parte e dall'altra. Dopo essere stato rinchiuso in parecchi penitenziari del Mezzogiorno, Pandico aveva richiesto di essere spostato al Nord.

Così, il giorno prima di Ferragosto è arrivato a Saluzzo dalla casa di pena di Noto, nel Siracusano, dopo un lungo viaggio in treno: *«E' stato un trauma per me entrare in questo carcere* — ha raccontato il detenuto —. *I cameroni sono sovraffollati; i servizi igienici carenti, manca il lavoro; fra i carcerati c'è una forte camorra che domina tutto e tutti. Allora ho chiesto di essere trasferito in cella di isolamento così da poter stare tranquillo. Ma, anche qui, mi sono trovato senza quelle cose che pure la legge stabilisce siano date ai detenuti».*

Nel reparto di isolamento Pandico è sorvegliato da un giovane agente di custodia, in servizio di leva, originario delle Puglie. Chiacchierando fra di loro, i due scoprono di avere «conoscenze» in comune. E si parla di traffico d'armi sul quale ora indagherà la magistratura.

Pandico, con uno stratagemma, riesce a legare la sentinella alle sbarre del cancello interno servendosi della cinghia dei pantaloni: con un vetro minaccia poi il giovane di ferirlo se questi non ripeterà tutta la storia raccontatagli prima, ai magistrati.

Nel frattempo scatta l'allarme: dapprima gli agenti cercano di convincere il Pandico a non mettersi nei guai, ma il detenuto vuole parlare con il direttore dell'istituto, dott. Prospero, il magistrato di sorveglianza, dott. Lina Monge, il procuratore della Repubblica, dott. Arcidiacono, ed il medico dott. Mario Del Pont.

Soltanto alle 8 del mattino, decide di rilasciare l'agente ma prima vuole avere l'assicurazione di poter parlare con un giornalista.

Arriva il cronista e Giovanni Pandico — che nel frattempo ha rilasciato l'agente — racconta tutta la sua storia di carcerato, l'amarezza per la riforma mai attuata pienamente, il diploma di geometra ottenuto in galera e mai utilizzato, la voglia di lavorare mai soddisfatta.

Alle 9,30 la vicenda si conclude: Pandico sarà trasferito in giornata in un altro carcere: a Fossano o a Alessandria. Resta aperta la storia del «traffico d'armi», una vicenda sulla quale si sono aperte le indagini della magistratura e che, comunque, non riguarda la Castiglia ed i suoi già troppi problemi.

Alberto Gedda

Sigillata la Madonna che «piange sangue»

CALTANISSETTA — *Sarà sigillata in un involucro di vetro, la statuetta della madonna di Niscima che in questi giorni, dopo sette anni, avrebbe ripreso — secondo la testimonianza di alcuni fedeli — a lacrimare. L'accordo è stato preso tra la famiglia, proprietaria del simulacro di ceramica, e mons. Stella, incaricato dal vescovo di Caltanissetta, mons. Garsia, di seguire la vicenda.*

Tutto ciò per verificare fino a che punto la lacrimazione della madonna sia proprio un fenomeno sovrannaturale. L'involucro di vetro, un parallelepipedo trasparente formato da quattro lastroni rettangolari spessi sei millimetri, saldati con silicone e sormontato da un quadrato, isolerà la statuetta da ogni possibile contatto con l'esterno. Se dopo questi accorgimenti dovessero avvenire altri episodi non chiaramente spiegabili, verrebbe nominata dal vescovo una commissione di esperti

Domani sera a Lombardore assemblea tra cittadini e amministratori pubblici

Una superstrada da 15 miliardi I retroscena del progetto Anas

Domani sera nella scuola elementare di Lombardore si tiene un'assemblea tra sindaci, amministratori comunali e cittadini di Caselle, Leinì, Lombardore e San Benigno per discutere il problema della superstrada Caselle-Lombardore. E' questa una manifestazione pubblica che giunge in ritardo, e non per colpa degli abitanti della zona interessata dal nuovo progetto viario.

I rappresentanti degli enti locali dovranno rispondere alla popolazione anche dei motivi per cui le caratteristiche della variante, e soprattutto le intenzioni di realizzarla, non sono state rese note nei tempi dovuti.

Come abbiamo già riferito nei giorni scorsi ad oggi la situazione è la seguente. Il tronco Caselle-Lombardore, così studiato dall'Anas, ha ottenuto l'approvazione e il finanziamento di 15 miliardi e mezzo da parte del ministero; i lavori sono stati appaltati dalla ditta Crosetto; la prefettura di Torino ha già emesso decreti di occupazione urgente dei terreni per fare gli opportuni rilevamenti; tali atti non sono ancora stati notificati; la popolazione protesta perché sostiene che la superstrada è inutile, dannosa per l' attività agricole e commerciali e, soprattutto, perché non è mai stata informata di quanto era stato deciso dagli amministratori pubblici. Vediamo per punti.

La variante Caselle-Lombardore — Il progetto viene studiato dall'Anas dopo numerose sollecitazioni da parte dei Comuni del Canavese. *«Il traffico non scorre* — dicono in una riunione del 3 marzo '79 presso il municipio di Rivarolo — *sulla statale 460, che attraversa il Canavese. In particolare il tronco Rivarolo-Torino è saturo»*. L'Anas proprio in quell'occasione (presenti anche l'assessore regionale alla viabilità Bajardi) veniva richiesta di realizzare un primo intervento per l'ampliamento della strada esistente e di studiare organicamente nuove soluzioni.

Il 14 gennaio '80 l'Anas presenta il progetto della variante Leinì-Lombardore. La strada ha le caratteristiche tecniche con le quali nei prossimi due anni dovrebbe essere costruita: due corsie, di m 6,75 l'una, più due banchine bitumate di m 1,75 ciascuna e altre due banchine per sistemare la segnaletica di m 0,75 l'una, la lunghezza (da cascina Pitocca sulla statale per Caselle alla statale 460, nei pressi del chilometro 21 dopo Lombardore) è di 11.014 metri.

In una lettera del 16 gennaio '80 il sindaco di Leinì Giuseppe Cozza auspica che *«l'opera sia portata a compimento»* al più presto, definisce il tratto della 460 che va da Leinì a Lombardore un punto nero della viabilità, *«luogo quotidiano di incidenti»* (ndr: 12 morti in una decina d'anni), e pertanto sollecita l'Anas all'esecuzione della variante.

Il 20 febbraio c'è un incontro in Regione tra gli amministratori dei Comuni interessati dal progetto dell'Anas, assessori regionali e provinciali (Bajardi e Bozzello) e tecnici.

Sono assenti i rappresentanti di Caselle e quelli di Leinì. (Furono invitati?). Oltre ad esaminare gli interventi già compiuti o in via di esecuzione sulla viabilità in Alta Valle Orco e sul ponte di Lombardore, sollecitano l'Anas *«di avviare le procedure d'approvazione della variante di Leinì-Lombardore»*. La Regione Piemonte, con lettera del 28 febbraio, dell'assessore alla viabilità Bajardi, esprime parere favorevole sui progetti dell'Anas per i miglioramenti della viabilità nel Canavese e tra gli altri approva *«l'avvio della variante di Lombardore»*.

A questo punto la pratica segue l'iter già descritto. Invio del progetto a Roma, approvazione ministeriale, stanziamento della spesa, appalto dei lavori, emissione da parte della Prefettura di Torino dei decreti (131 solo a Leinì) di occupazione urgente del terreno.

Cittadini e Amministrazione — Il terreno sarà sottratto in particolare ad agricoltori. E' zona di prima qualità. Perché — considerando che il cambio di destinazione del suolo riguarda circa 200 mila metri quadri — i contadini e gli altri proprietari dei campi non sono stati informati dai rappresentanti comunali di quanto si stava decidendo in accordo con Regione, Provincia e Anas? Ora, ad esempio, il sindaco di Leinì sostiene di essere all'oscuro di ogni cosa, ma allora perché in quella lettera del 16 gennaio '80 sollecitava all'Anas la realizzazione dell'opera? Di quale opera? Il sindaco di Leinì precisa che per tale variante intendeva sì una nuova strada, ma a sud del paese, non a nord: *«Si era sempre parlato* — dice — *di un tratto tra Leinì e Volpiano. Dell'altra variante assicuro che non ne sapevo niente. Ufficialmente nessuno mi ha mai invitato ad alcuna riunione»*.

Sul «metodo» anche la presidenza del Comprensorio ha già espresso il più totale disaccordo. *«In effetti avrebbe potuto svolgere un ruolo di coordinamento tra Comuni, Regione, Provincia e Anas»* dicono in Regione.

E ora? I decreti di occupazione del terreno sono fermi sul tavolo del sindaco di Leinì, mentre Regione e Anas tengono a precisare che non si sa ancora qual è la valutazione economica dei terreni. Per i tempi di pagamento una recente legge stabilisce che in attesa del provvedimento autorizzativo al pagamento diretto può essere rilasciato ai proprietari dei terreni *«un acconto pari all'80 per cento delle indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza»*. Una valutazione ancora a parte dev'essere fatta per «lo stato di consistenza» (su ciò che c'è sul terreno).

La viabilità nel Canavese. — Oltre alle lamentele dei proprietari dei terreni interessati dalla superstrada ci sono le proteste delle aziende commerciali che sorgono lungo il tratto Torino-Leinì della statale 460. *«Rischiano il fallimento* — dicono esponenti del Comitato di difesa del territorio —. *Il passaggio degli automobilisti diminuirà sensibilmente»*.

C'erano state anche sollecitazioni per migliorare la strada in questione, ma l'Anas ha ritenuto che non si potevano fare ampliamenti. *«Ma soprattutto* — dicono i tecnici — *la migliore penetrazione del traffico su Torino può avvenire solo attraverso la superstrada di Caselle»*.

Da e per Caselle il transito sarà pressoché ottimale con la prossima apertura a settembre (nella seconda quindicina) del raccordo di corso Grosseto.

Sulla statale 460 per Ceresole, intanto, si attende, a settembre, la riapertura del ponte di Lombardore. All'esame dell'Anas il progetto di circonvallazione di Pont Canavese; già aperta la circonvallazione di Sparone; realizzati altri interventi per il tratto Locana-Ceresole.

Luciano Borghesan

NO NO NO
Alla SUPERSTRADA
Caselle-Leinì-Lombardore

Leinì è tappezzata di questi manifesti

Non ancora ripescato il corpo del bambino annegato ai Murazzi

Continuano le ricerche del bambino di sei anni annegato ieri pomeriggio nel Po sotto gli occhi dei due fratellini. Si chiamava Fabio Proccacciante, abitava in via Montebello 32. Con i fratelli Salvatore, di 11 anni, e Nicola, di 10, trascorreva le vacanze giocando per le strade vuote del quartiere e lungo le rive del fiume.

Era uscito di casa coi fratelli subito dopo pranzo, tutti e tre muniti di rudimentali lenze improvvisate col filo di ferro. Pochi minuti, e il gruppetto arriva al fiume dalle parti di piazza Vittorio, sulla sinistra del ponte della Gran Madre. La mamma, Giuseppina, 35 anni, è come sempre a Rivoli dove è occupata come donna a ore.

Anche il padre, Sandro, 29 anni, operario alla Fiat e invalido ad un braccio, è lontano. Salvatore e Nicola buttano le lenze.

Poco dopo, improvvisa, la tragedia. La riva è piena di scoperte. Fabio raccoglie un sacchetto di plastica, si avvicina alla sponda dove c'è una piccola rapida, decide di far provvista d'acqua. Racconta un altro testimone, che stava pescando sulla riva opposta: «Un attimo e ho visto la sua maglietta colorata trascinata via dalla corrente. In mano, il piccolo stringeva forte il suo sacchetto».

Verso sera i genitori tornano a casa e sono avvisati della disgrazia.

La madre del bimbo annegato con la cognata e gli altri due figli

Novità alla ripresa del processo, il 17 settembre

In tre uccisero Claudia Vaccaro?

Il colpo di scena del luglio scorso al processo per l'omicidio di Claudia Vaccaro ha modificato il quadro dell'inchiesta e il 17 settembre, alla ripresa del dibattimento contro Ezio Rossi, presunto responsabile della morte della maestra tossicomane, altri due giovani saranno chiamati a rispondere di complicità nell'assassinio.

Fulvio Della Valle, detenuto, e Carlo Venere, latitante, sono stati infatti ora incriminati dal sostituto procuratore Corsi dopo essere stati tirati in ballo dal marito della vittima, Sergio Giglio, durante la sua deposizione. Fino a quel momento l'unico accusato era il Rossi, conosciuto anche come «Chicco», l'ultima persona ad essere stata vista in compagnia di Claudia Vaccaro la sera del 25 marzo '77 quando fu uccisa.

Evaso tempo prima dal carcere, il giovane aveva più volte cercato di rintracciare la ragazza, sua ex compagna, dopo che a sua volta era uscita di prigione. Violento, un passato burrascoso alle spalle, Rossi venne arrestato una decina di giorni dopo il delitto. Ha sempre protestato la propria innocenza.

Al processo, Giglio e la sua attuale convivente hanno affermato di aver raccolto le confidenze di un giovane tossicomane, il Della Valle, che avrebbe confessato loro di aver guidato quella sera l'auto sulla quale si trovavano anche «Chicco» e la Vaccaro, oltre al Venere. Dopo essere sceso dall'auto con la ragazza alla periferia di Robassomero, Rossi sarebbe tornato solo e sconvolto.

In base a questa inedita versione, peraltro negata, ma in modo incerto, da Fulvio Della Valle, il processo fu rinviato: non è detto che la sua riapertura non riservi ulteriori sorprese.

echi di cronaca

Il magazzino musicale di Bra non chiude per ferie

Tutti gli strumenti musicali prima degli aumenti autunnali. Rateazioni, affitti, leasing. Bra (Cn) P.zza Municipio. Telefono 0172/41.16.24.

Emergono dubbi sul tragico incidente in cui morì l'impiegato Enel Giorgio Canevaro

S. Mauro: colpa del carro armato?

Ad una settimana di distanza dal tragico scontro di salita Sanbuy a San Mauro fra una «125» ed un carro armato del «Nizza Cavalleria» di Pinerolo, emergono dubbi e perplessità sull'esatta meccanica dell'incidente. Ci sono due verità, una ufficiale ed una raccontata dai testimoni, che divergono su un punto sostanziale: l'automobilista ha commesso o no un'imprudenza nell'attimo fatale della sciagura?

La risposta che emerge dagli «atti» ufficiali è positiva, quella che deriva dalle testimonianze, precise, circostanziate, di coloro che erano sul luogo dei fatti, dicono no, e lo dimostrano.

Vediamo di ricostruire la situazione: lungo la discesa Sanbuy, diretta verso Gassino e poi a Biella, scende una colonna di carri armati. C'è una larga curva a destra, nella direzione di marcia dei cingolati, che viene dopo un lungo rettilineo ed un altro tratto di strada dritta. Al centro della curva passano due carri. Quando il terzo si accinge a percorrere lo stesso arco, ecco la tragedia: arriva la «125», a bordo della quale c'è Giorgio Canevaro, impiegato Enel, abitante a S. Raffaele Cimena, sposato, un figlio. Lo scontro è violentissimo, il carro «sale» letteralmente sull'auto.

A questo punto le versioni divergono: secondo quella ufficiale, che è stata l'unica ad essere riportata dai giornali fino ad ora, è stata la macchina che, superando una colonna di veicoli ferma, è andata a schiantarsi contro il carro. Secondo i testi è stato il carro che, per una manovra errata, si è «allargato» sulla sinistra, schiacciando la macchina. Ed è questa seconda, a quanto dicono i testi, la verità.

«La macchina aveva sorpassato la nostra corriera da qualche istante — *racconta un passeggero del pullman della ditta Palazzoni (l'autista era Renzo Nicola, il pullman era partito da Casalborgone diretto a Torino)* — quando siamo arrivati all'imbocco della curva. Sulla sinistra, fermi, due carri armati. In centro della curva, sul ciglio destro della strada, un terzo carro. Sulle prime abbiamo pensato a un guasto, poi abbiamo visto la "125" sotto i cingoli. Abbiamo visto alcuni militari avvicinarsi al carro, far scendere il carrista, che barcollava, in evidente stato di choc, un altro militare salire sul carro, fare retromarcia, scendere da sopra l'auto, far attraversare al carro tutta la strada e parcheggiarlo sulla sinistra *(rispetto al pullman, che veniva in senso contrario)* e il fermarlo.

«Solo allora si è potuto cominciare ad estrarre il corpo dell'automobilista dalla macchina. Noi con la corriera eravamo i primi ad esserci fermati, davanti a noi solo i due mezzi coinvolti. Non siamo stati fermi ad aspettare che passasse la colonna, ma solo perché la strada era bloccata dall'incidente. Né la macchina dello scontro, né altre, ci hanno sorpassati.

Un racconto preciso, che trova riscontro in quello di tutti i passeggeri e che non ci risulta, invece, sia stato preso in considerazione nella versione ufficiale dei fatti. C'è inoltre da annotare che la colonna era comandata da un ufficiale di grado superiore, il tenente colonnello Bajona e che, sul luogo della tragedia nella confusione susseguente allo scontro, lo stesso Bajona o un altro ufficiale presente, disse senza mezzi termini: «Il carro ha sbandato a sinistra».

I parenti del Canevaro, sulla base di queste testimonianze e di alcune foto, hanno avanzato attraverso la propria assicurazione, «La Vittoria», una richiesta di risarcimento danni. Fra l'altro, mentre anni fa i mezzi dell'esercito non erano assicurati, ora sono coperti da polizze «Assitalia», anche i carri armati, come ci ha confermato il colonnello Penzi.

Quindi è necessario che sia fatta piena luce sulla meccanica dell'incidente e questo si può fare solo ascoltando tutti i testimoni, e non solo qualcuno. Una vedova e un bimbo (già operato al cuore a Lione l'anno scorso) stanno già pagando una tragedia; sarebbe ben duro se dovessero pagare anche una disattenta ricerca della verità.

ma. b.

Malattie nervose e collassi conseguenze del caldo in città

Al Pronto Soccorso in agosto

Emorragie cerebrali, cirrosi scompensate, disturbi gastro-intestinali, scompensi cardiaci, collassi, malattie nervose, tonsilliti, faringiti e varie conseguenze dei «colpi d'aria», ferite più gravi negli incidenti stradali, piccole ustioni riportate al mare o in montagna e curate in città: queste le malattie più frequenti dell'agosto a Torino, quando le strade e le case si svuotano ed i cittadini, con il caldo più intenso e la solitudine, sono esposti a guai di vario tipo.

Così i «pronto soccorso» cittadini e la guardia municipale (5747) hanno un'utenza ridotta, ma per alcuni tipi di malanni percentualmente più alta, o nel caso degli incidenti automobilistici, con prognosi più gravi.

Al «5747» la media delle telefonate giornaliere supera generalmente, nel corso dell'anno, le 200, con punte di 230, 250 chiamate nell'arco di sole 24 ore. Gli interventi con ambulanze sono circa 50 nei giorni feriali e fino a 130, 150 nei giorni festivi, le visite domiciliari dei medici a disposizione del centro sono ordinariamente una sessantina, e fino ad 80 o 90 nei giorni festivi. Ad agosto queste cifre e i ricoveri e le cure nei dipartimenti di emergenza degli ospedali si riducono di circa la metà.

Nel giorno di Ferragosto l'irreperibilità di medici in tutta la città ha fatto però salire a 110 il numero delle visite domiciliari. «Di questo tipo di chiamate — *spiegano i medici e paramedici della guardia medica* — almeno il sessanta per cento possono essere classificate come non urgenti. Certo anche il problema della solitudine può avere degli aspetti di particolare urgenza. E lo prova l'aumento percentuale, rispetto alla popolazione rimasta in città, del numero di suicidi o tentati suicidi. Tuttavia ancora una volta vogliamo invitare la nostra utenza a voler fare un uso il più possibile corretto di questa struttura, valutando di caso in caso la reale necessità di un intervento urgente. Noi siamo evidentemente costretti a "filtrare" le chiamate, ma il miglior filtro dovrebbe essere costituito dalla maturità e dalla coscienza della popolazione».

Anche gli infermieri delle ambulanze fanno una richiesta, peraltro ribadita dai medici: «Non ci stancheremo mai di ripetere che i feriti in incidenti automobilistici non devono essere mossi o trasportati se non da personale specializzato. Dal momento della chiamata all'arrivo dell'autolettiga ormai non passano più di cinque-dieci minuti, a seconda della distanza del luogo dell'incidente. Il guadagnare un paio di minuti trasportando il ferito prima che arrivi l'ambulanza non potrà dargli alcun beneficio, salvo che non ci siano emorragie che però possono essere anche frenate sul luogo dell'incidente. Spesso, specialmente nel caso di fratture gravi, muovere un ferito può risultargli fatale. Assisterlo dunque, magari confortarlo, ma è sempre meglio aspettare l'arrivo dell'ambulanza».

L'agente di un pronto soccorso: «Noi qui, come pubblica sicurezza, dobbiamo solo occuparci degli incidenti stradali, delle ferite da taglio o da arma da fuoco e di tutti quei casi nei quali si possano verificare conseguenze per i protagonisti, di tipo penale o civile. Agosto per noi significa meno incidenti stradali, ma più gravi.

Per il resto la città è tranquilla. Gli annegati qui non arrivano neppure. E' rarissimo il caso di gente salvata che debba essere rianimata. Come quindici giorni fa ai Murazzi. Generalmente degli annegamenti si occupano direttamente i necrofori ed i vigili del fuoco per recuperare i corpi».

Un medico conferma come gli arrivi al pronto soccorso di agosto sono dovute generalmente a collassi per il caldo (ma questo solo nei giorni più afosi) o malattie nervose: «I trasporti sono fatti dalla guardia medica, ma spesso la persona bisognosa di cure arriva anche in taxi, o accompagnata da un amico o un vicino di casa. Spesso il panico aggrava il problema e la tranquillità di poter ricevere assistenza medica, qui al pronto soccorso, facilita la guarigione.

«Così non è neppure necessario il ricovero anche se la guarigione psicologica completa, specialmente per gli anziani, si avrà veramente a settembre, con il ritorno dalle ferie di un amico o di un parente che li possa assistere».

Il calvario di un cittadino che ha la «pretesa» di farsi curare ad agosto

«Scusi dovrei fare una xerigrafia» «Ci spiace ma la macchina è rotta»

Assistenza sanitaria e cittadini: un appuntamento troppo spesso «mancato». Ancora un episodio getta una luce grigiastra su questo lento e difficile avvio della riforma.

Giovanni Forte, 52 anni, scapolo, garagista, abitante in corso XI Febbraio 9, ha bisogno di un esame clinico: dovrà attendere almeno un mese, mentre la paura di avere «qualcosa di brutto» gli toglie il sonno.

Tre mesi fa incominciano i dolori al braccio sinistro: soltanto un mese dopo, visto che non passano, l'uomo decide di consultare il medico di famiglia, il quale gli fa fare una radiografia «che non mette in luce — dice Forte — nulla di particolare».

I dolori continuano e il signor Forte si ripresenta alla Saub di corso Principe Eugenio, alla quale è iscritto, e s'inizia così il suo pellegrinaggio.

«Sono stato visitato da quattro medici — dice e aggiunge con tono da vero "paziente" — è comprensibile: c'erano i turni per le ferie... Il primo e il secondo mi fanno fare infiltrazioni al braccio con il risultato di ottenere un rigonfiamento enorme al gomito; il terzo mi fa fare roentgenterapia».

Il quarto, un giovane medico, Ernesto Indemini, si comporta nel modo più logico: tenta di scoprire la causa di questi dolori e il 14 agosto firma una richiesta di «xerigrafia» per Giovanni Forte. Si tratta di una radiografia speciale utilizzata per indagare a fondo sulle parti molli del corpo.

Il signor Forte si presenta con il foglietto della «Regione Piemonte - Assessorato alla Sicurezza sociale e sanità», all'ospedale Mauriziano, «dove mi dicono che non fanno servizio per gli esterni, ma soltanto per i ricoverati».

Allora, per evitare inutili giri da un capo all'altro della città, il «paziente» si attacca al telefono: «Alle Molinette dicono che la macchina è rotta e che se voglio posso andare a prenotarmi, ma che prima di settembre non c'è possibilità di fare l'esame. Gli altri ospedali mi hanno risposto che, in questo periodo, si fa servizio soltanto per i ricoverati. Gli esterni sono trattati a partire da settembre con le code che si possono immaginare. Qualcuno, poi, mi ha addirittura consigliato di farmi ricoverare». Risposta che potrebbe spiegare, in parte, il deficit della spesa sanitaria italiana, perché per fare una xerigrafia, la cui lastra è tra le più care, si aggiungerebbe la spesa di un ricovero.

A questo punto è inevitabile il ricorso alle cliniche private: stranamente, però, nemmeno in queste la ricerca del signor Forte ha avuto successo. Che sia soltanto sfortuna?

Turismo in espansione ai confini del Parco del Gran Paradiso

Le meraviglie della Val Soana

Qualcuno dice che furono i Salassi in fuga sotto l'incalzare dei romani a stabilirsi in Val Soana passando per la Val Chiusella. Teoria geograficamente e storicamente attendibile, avvalorata dalla struttura morfologica di una gente ancora adesso profondamente diversa dal resto dei canavesani. Sta di fatto che sino a qualche anno fa la Valle del Soana era una terra poco conosciuta, dove la popolazione non godeva fama di ospitalità, dove erano in pochi i «forestieri» ad addentrarsi. Col tempo, con il miglioramento delle vie di comunicazione, con la contaminazione dei residenti e la massiccia immigrazione specie rivolta alla vicina Francia, qualcosa è cambiato.

I valsoanini restano tuttora un po' «orsi» ma i più intraprendenti cominciano a sfruttare e ad incrementare il turismo. La Valle si compone essenzialmente di tre paesi, Ingria, Ronco e Valprato. Sono gli ultimi due quelli maggiormente toccati nel periodo estivo dai villeggianti. Da Pont Canavese si giunge a Ronco in una ventina di minuti attraverso una strada non troppo comoda ma comunque sensibilmente migliorata nel tracciato rispetto a qualche anno fa. Ronco ha un aspetto da paese delle fiabe: le case, per lo più di legno, dai più disparati colori, sono ordinate, conferendo al paese un'atmosfera allegra.

Gli alberghi sono cinque, pieni sino al colmo da luglio ad agosto: «Purtroppo è un turismo di stagione — *dice Domenico Valsoanei, 70 anni, sindaco da una vita* — che viene spesso condizionata dal tempo. Quest'anno col freddo che ha fatto, abbiamo avuto troppi vuoti».

Le iniziative non mancano: «Per forza, non si deve dimenticare che in estate da 500 abitanti Ronco passa a 4 mila. Dobbiamo quindi ravvivare un po' la vita: anche quest'anno abbiamo avuto, oltre alla festa di San Giusto, patrono del paese, gare sportive, corse podistiche, trattenimenti». *Valsoanei quando parla pizzica la «erre», lo fanno tutti a Ronco e Valprato, quasi sentissero l'influsso della Francia che a tanti paesani ha dato lavoro:* «E' quasi tutti tornano — *dice ancora il sindaco* — almeno per l'estate. Ma i turisti sono anche giovani che hanno a disposizione oltre i soliti bar, anche una discoteca».

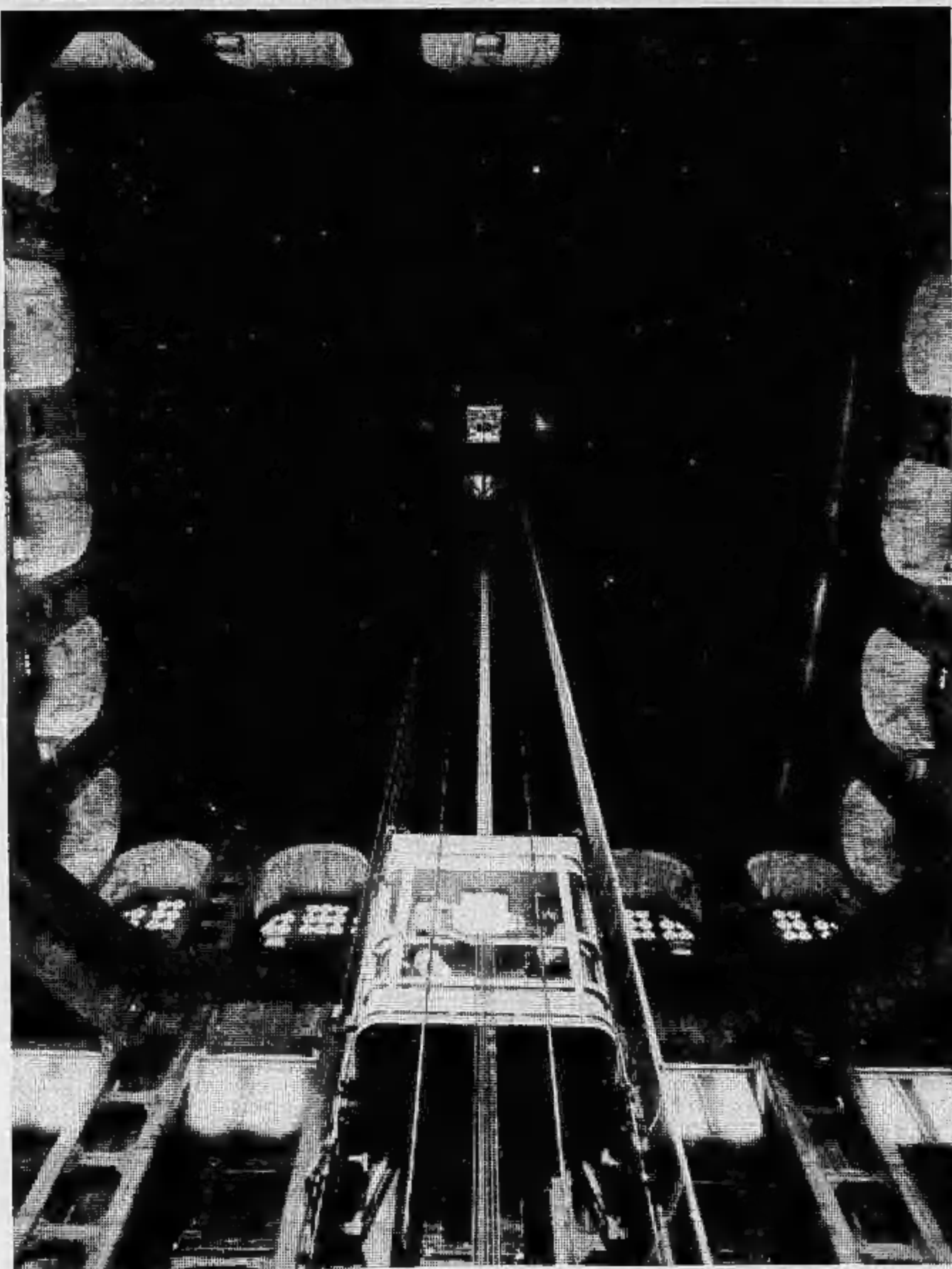
Da Ronco a Valprato il passo è breve, qualche centinaio di metri di ascesa. E' più sobrio all'apparenza Valprato, quasi sapesse di ospitare un buon numero di anziani in cerca di aria buona; «Gli abitanti si quintuplicano in estate — *ci dicono nell'unico bar di via Roma* — e diventiamo circa 600. Purtroppo mancano le strutture alberghiere, mancano i divertimenti, siamo più che altro un paese di montagna. Chi viene qui è in genere originario del posto, con la sua casa, magari ristrutturata».

Da Valprato si può salire a Campiglia, attraverso uno scenario tra i più suggestivi del Piemonte, ai confini del Parco nazionale del Gran Paradiso. Qui un tempo c'era un albergo ora chiuso. Riaprirà in settembre, dicono: «E sarà un grosso incremento per il turismo — *sostengono i più stretti collaboratori di Giuseppe Clerico, il proprietario del ristorante.*

Clerico è il tipico valsoanino: oltre a possedere un ristorante è contitolare del Lido di Parigi. E' una caratteristica di questa gente fare fortuna all'estero, spesso sfruttando la professione tradizionale del luogo, quella dei vetrai. Ma a Ronco e Valprato, dopo i paesi, ci sono un sacco di frazioni che consigliano itinerari particolari. Un solo consiglio, fare attenzione alle vipere che spesso a Valprato sono di casa.

Erede di una lunga tradizione di isolamento anche la Val Soana, quindi, sta aprendo le sue bellezze all'occhio del turista. E' il miglior sistema perché la gente non se ne vada, meglio ancora delle industrie che pure coraggiosi imprenditori stanno cercando di impiantare. Mancano ancora le strutture, specie per il turismo invernale, penalizzato da una strada non delle più agevoli: «Stiamo proprio lavorando per il futuro, per creare i presupposti di un miglioramento delle condizioni di vita» *dice Clerico.*

Architettura alpina a Ronco. In valle una delle risorse economiche è anche la tradizionale produzione casearia

In ascensore verso la stella

Salire fin sulla Mole, quasi a toccarne la stella, per ammirare Torino dall'alto: di lassù il panorama compensa chi, soffrendo di vertigini, deve superare il brivido. Anche d'estate la Mole, restaurata di recente, ha avuto molti visitatori, fra i quali numerosi stranieri. Pochi s'immaginano, dall'esterno, il curioso effetto che fa l'ascesa di mano in mano che le pareti del «vecchio fiasco di cemento» si restringono verso la sommità. All'interno non mancano i pipistrelli, ma sono pochi, ormai, e non recano alcun fastidio a chi in ascensore dà un'occhiata dentro il monumento.

E' improvvisamente mancato

Giovan Battista Camoletto

anni 51

Dànno doloroso annuncio la moglie **Maria Teresa Bonfanti**, i fratelli **Roberto** e **Valentino**, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 agosto alle ore 16,30 partendo dall'abitazione corso Regina Margherita 8, Volpiano. Santo rosario nell'abitazione ore 21.
— **Volpiano**, 20 agosto 1980.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Casabona ved. Corradi

di anni 92

La piangono il figlio **Vincenzo** con la moglie **Emanuela Savio**, i nipoti **Armando** e **Guido Corradi**, **Salvatore** e **Armando Lombardo** e le loro famiglie, le nipoti **Felicina** e **Nicolina**, le famiglie **Sicardi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 di giovedì 21/8 nella basilica di San Maurizio di Imperia Porto Maurizio. Un sentito ringraziamento a quanti si uniranno al cordoglio.
— **Volpiano**, 19 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

Pietro Sibona

anni 80

Ne dànno il mesto annuncio la moglie, il figlio, i nipoti, la sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 agosto 1980 ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in Ceresole d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ceresole d'Alba**, 20 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nevia Belletti in Fiorentini

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, il figlio e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 20 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna delle Rose.
— **Torino**, 19 agosto 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Beccaris

Anziano FIAT

Addolorati l'annunciano: la figlia **Maria Teresa** col marito **Enzo** e il piccolo **Enrico** e parenti tutti. Funerali ore 15,45 di oggi partendo dall'Astanteria Martini, largo Gottardo.
— **Torino**, 18 agosto 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Maioglio ved. Tosati

L'annunziano il figlio **Beppe**, la sorella **Teresa**, le nipoti **Rosina** e **Maccia** e famiglie, le cognate **Peppina** e **Letizia**. Funerali a Moncalvo mercoledì 20 ore 16.
— **Narzole**, 18 agosto 1980.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata

Adelina Reteuna in Perino

anni 78

L'annunciano addolorati il marito **Domenico**, i figli **Maria** e **Antonio** con rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Usseglio mercoledì 20 ore 10,30.
— **Usseglio**, 19 agosto 1980.

Improvvisamente è mancata

Margherita Maschio ved. Cortese

I funerali sono avvenuti a Novalesa di Susa il 16 u.s.
— **Torino**, 19 agosto 1980.

E' improvvisamente mancato l'

Ing. Pierugo Ghelma

Costernati, ma confortati dalla fede lo annunciano la moglie **Marisa Calvino Prina** con i figli **Daniela**, **Andrea** e **Filippo**, i genitori, i suoceri, le cognate, i cognati, gli zii, i nipoti e i parenti tutti. Si prega di non inviare fiori, eventuali offerte al Centro Studi Tumori del prof. Veronesi e alle Opere Assistenziali Collegiata S. Gaudenzio di Varallo Sesia. I funerali avranno lugo mercoledì 20 c. m., alle ore 15,30, muovendo dall'abitazione di viale Cesare Battisti, 71.
— **Varallo Sesia**, 18 agosto 1980.

Dopo lunga malattia è mancata la

prof. Maria Mirone

cavaliere al merito della Repubblica

Ne dànno il doloroso annuncio il nipote **Pier Luigi**, la cognata **Mariolina** e **Carla**. Un ringraziamento particolare al dott. Riccardo Forno-Trabucco per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30 nella parrocchia San Giorgio. La cara salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia a Villanova d'Asti.
— **Torino**, corso Galileo Ferraris 140
20 agosto 1980.

Serenamente è mancata

Giuseppina Agù Nipoti

L'annunciano, a funerali avvenuti, la figlia **Amedea** con il marito prof. **Domenico Cavanna**, la sorella **Marianna**, la nuora **Dina**, i nipoti **Carla** con **Enzo** e bimbe.
— **Torino**, 18 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato in Olbia

Gianni Tommaselli

industriale

di anni 44

Lo piangono il papà **Dardo** con la mamma **Nives**, la moglie **Carla Ampalla** con la figlia **Monica**, i consuoceri **Secondo** e **Cesarina**, la cognata **Mariuccia ved. Pogliotto** coi figli; zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì pomeriggio in Torino nella parrocchia di Santa Ermenegilda, indi la cara salma proseguirà per Barbania. Per orario si prega telefonare 851561. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 agosto 1980.

E' mancato

Giuseppe Spagnoli

Ne dànno l'annuncio: la moglie **Anna**, il figlio **Dario**, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Severino Bruna per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 agosto 1980.

Cristianamente è mancata

Adelina Paletto

anni 58

Lo annunciano zie, cugini, cugine, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Suor Claudia e reverende suore Famulato Cristiano. Funerali giovedì ore 9 nella parrocchia S. Anna. E' partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro Torinese**
19 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Guidi

Anziano Municipio

anni 78

L'annunciano: la moglie **Attilia Gili**, la figlia **Mariuccia**, i nipoti con rispettive famiglie, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 20 corrente, ore 14,30, dall'abitazione Borgata Sonetto 31. Dopo le esequie la salma proseguirà per Torino, cimitero generale, ove sarà tumulata alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Almese**, 19 agosto 1980.

Il 13 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Graziano

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie, il piccolo **Maurizio**, la sorella **Carla** col marito **Bruno Nobile**, i nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 20 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato

Antonio Tuninetti

anni 70

Lo annunciano la moglie **Domenica**, il figlio **Massimino**, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 corrente ore 15 partendo dall'abitazione, via Meucci 4.
— **Nichelino**, 19 agosto 1980.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Walter Bächstädt Malan

commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore, ringraziano con riconoscenza tutti coloro che hanno espresso sentimenti di cordoglio e sono stati vicini in questo triste momento.
— **Luserna San Giovanni**, 20 agosto 1980.

Elsa Gavio con i familiari è grata nel suo immutabile dolore a tutti coloro che hanno testimoniato il loro affetto, il loro rimpianto incolmabile per la scomparsa della cara

Ada Gavio

— **Ponte Curone**, 20 agosto 1980.

ANNIVERSARI

1967 1980

rag. Silvio Provera

Sempre vivo il ricordo.
— **S. Salvatore**, 20 agosto 1980.

1976 1980

Enrico Bovanventura

La moglie lo ricorda con affetto e doloroso rimpianto.

1977 20 agosto 1980

Giuseppe Cottino

Nel nostro pensiero ogni giorno.

Un modo semplice per imparare a stare tranquillamente in sella

A cavallo fra ecologia e sport

Turismo equestre

Sport a cavallo. Si pensa agli ippodromi, alle gare di galoppo e di trotto. Si pensa anche ai concorsi, ai salti degli ostacoli.

«Ma c'è anche un altro modo di fare sport a cavallo: il turismo equestre». Chi parla è Cesare Simonassi, geometra di Novi Ligure, vice-presidente regionale dell'Associazione Nazionale Turismo Equestre.

Ma di che cosa si tratta praticamente? «Lo dice la parola stessa — spiega Simonassi — fare del turismo a cavallo, andarsene per la campagna, da soli o in gruppo, scoprendo posti nuovi, in vera simbiosi con la natura e l'animale».

«Il turismo costituisce un po' il punto di partenza e quello di ritorno per gli sport equestri. E' in questo modo che la maggior parte della gente impara a stare in sella. Poi, quando uno sa cavalcare bene, ambisce fare qualche cosa di più impegnativo, con animali migliori. Allora vengono i concorsi, magari le corse. Ma è una parentesi, l'agonismo non può durare tutta la vita. Così inevitabilmente si ritorna al turismo, alle cavalcate per puro diletto, alle allegre cricche di amici. Il turismo è sport per tutti e per tutte le età».

E' uno sport d'élite, uno sport per ricchi? «Questa è un'idea sbagliata, un pregiudizio da sfatare — continua Simonassi — perché oggi l'equitazione, come la intendiamo noi, è sport alla portata di tutte le tasche».

Praticamente, quanto costa l'amore per i cavalli? «Diciamo innanzi tutto una cosa — interviene Giorgio Caponetti, un appassionato cavallerizzo — i nostri cavalli non hanno nulla a che vedere con gli animali da concorso. Per lo più si tratta di mezzisangue entrati in Italia come animali da carne e salvati al macello. Il loro costo è molto variabile, ma in genere si aggira sul milione. A questo punto ci sono solo più le spese di mantenimento».

Il mantenimento del cavallo. Se uno abita in città diventa un problema non indifferente dal momento che i maneggi in cui gli animali possono trovare pensione praticano in genere prezzi piuttosto salati. C'è un modo di evitare l'ostacolo: alloggiare il cavallo presso qualche contadino, in cascina. «Il contadino è il miglior custode del cavallo — afferma deciso un altro "turista", Gigi Aroasio — molto meglio dei maneggi. Questi saranno più precisi, più efficienti, ma il contadino "capisce" istintivamente il cavallo e non gli lascia mancare nulla».

I turisti però risolvono spesso il problema andando ad abitare in campagna. E' il caso dei Caponetti, marito, moglie, tre

figli. In una cascina possono curare personalmente le loro bestie, ed insieme ritrovano il gusto per tante cose semplici e naturali: dall'orto al frutteto, dai conigli alle galline. Una vita a dimensione d'uomo. E di cavallo.

«In questo caso un cavallo ci costa un centinaio di biglietti da mille al mese» precisa Giorgio Caponetti. «Oggi come oggi sono cifre alla portata di tutti — conclude Simonassi — lo sport del cavallo, possiamo dirlo senza tema di smentita, costa molto meno dello sport della moto».

«La nostra non è una passione: è una vera e propria malattia» spiega la signora Laura Caponetti. Il rapporto con l'animale, soprattutto quando lo si cura personalmente ogni giorno, è infatti estremamente coinvolgente. Il cavallo è un amico, un compagno. Se è bizzoso si può ammansire, frenare se irruento.

«Quando ho comperato il mio morello — racconta Aroasio — aveva un carattere che non esito a definire malvagio. Non si lasciava montare, si comportava in modo vigliacco. Ho vissuto con lui sei mesi d'amore-odio, poi ci siamo capiti: si fida di me ed io di lui. Ora è docile e ubbidiente come un cagnolino: ci lascio andare mio figlio Luca, di 5 anni, da solo, senza timori».

Un Ferragosto nel Monferrato

Ferragosto alternativo: ferragosto a cavallo. Non è necessario andare in Toscana o addirittura in Irlanda. Mandrie di cavalli al galoppo in ampie distese di verde. Molto più semplicemente sono le colline di Montiglio, nel Monferrato. «Se non siete chissà dove e se avete voglia di fare una bella passeggiata a cavallo, venite con noi a Montiglio» era stato l'invito di Gigi Aroasio, un appassionato di turismo equestre. Cosa si farà? «Una cosa fra amici — precisava subito — ci si trova, si va, ci si ferma a pranzo in piola, si sta un po' al fresco di un albero, si riparte. I posti poi sono bellissimi, le valli e le colline sono molto cavalcabili».

Nessuna quota d'iscrizione naturalmente, né altre pastoie burocratiche. E la cosa è piaciuta ed hanno aderito in molti, più di quanti non se ne attendessero gli organizzatori.

Giochi equestri per i bambini alla riapertura delle scuole

Dallo statuto de «Il Cavalcavalli», associazione amici per il turismo equestre: «L'Associazione, consapevole del valore che il rispetto per la natura e per gli animali può avere sul progresso sociale, si propone di:

— salvaguardare e promuovere il patrimonio di cultura connesso con l'allevamento del cavallo e con il suo uso sia a scopi ricreativi sia di lavoro;

— incrementare il turismo equestre come mezzo di conoscenza dei valori, delle tradizioni e della realtà attuale del mondo agricolo, nonché del patrimonio artistico e culturale;

— diffondere, soprattutto tra i giovani, la pratica dell'equitazione di campagna come sintesi equilibrata di attività sportiva, di rispetto dell'ambiente e di svago naturale;

— rispettare il lavoro agricolo, rafforzando i legami di simpatia che la gente di campagna ha sempre avuto nei confronti del cavallo».

«Al Cavalcavalli può associarsi chiunque — tiene a precisare uno dei soci fondatori, Armando Mosso — anche chi non va a cavallo: basta che ami il cavallo e la campagna e che sappia rispettare l'uno e l'altra». Cavallo e campagna: due presenze inscindibili. L'animale offre un «modo nuovo» per conoscere la natura, per vivere in essa. La campagna da parte sua inserisce l'animale nel proprio ambiente più consono. Un ritorno alle origini insomma.

L'associazione «Il Cavalcavalli» ha fatto la sua prima uscita ufficiale il 29 giugno a Murisengo, con una lunga camminata notturna tra le colline del Monferrato. Il Monferrato resta infatti l'area privilegiata di operazione: qui è stata creata una rete di sentieri «cavalcabili», per centinaia di chilometri, lungo i quali è possibile trovare frequenti punti di sosta, una cascina ospitale o la casa di un socio.

Dopo la passeggiata notturna di Murisengo ed il raduno di Montiglio, sono in programma altri appuntamenti. Il mese prossimo a Castelnuovo Don Bosco, «bambini a cavallo», manifestazione organizzata in concomitanza con la riapertura delle scuole, per avvicinare i bambini al cavallo avelignese. Cavalcate e giochi equestri per tutti i piccoli che interverranno.

Ad ottobre «Dal Monferrato alle Langhe», tre giorni a cavallo durante la vendemmia alla scoperta dei vini piemontesi. Ed insieme, a Tonco d'Asti, giornata di studio sul tema «Il cavallo contadino». Non solo teoria ma anche tanta pratica con i cavalli da lavoro in azione, guidati dagli agricoltori monferrini.

In novembre polenta e castagne nelle cascine di Casorzo d'Asti nell'ambito de «Il cavallo di San Martino».

Infine capodanno a Cocconato: fiaccolata notturna e visita alle cascine per consegnare gli auguri agli amici-contadini.

Pagina a cura di **Marco Sannazzaro**

Pulici vuol sapere se il Torino lo terrà e intanto fa promesse ai tifosi

Se entro in squadra non esco più

Pulici, un ex «bomber» alla ricerca di se stesso

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Pulici, sempre Pulici, soltanto Pulici: il nome è sulla bocca di tutti, dal presidente del Torino all'ultimo tifoso arrampicato sulle gradinate dello stadio. Nessuno vuol dimenticare la valanga dei gol, gli entusiasmi tante volte scatenati al Comunale: il fatto che «Pupi» fosse l'idolo, il beniamino, l'uomo dei miracoli non è minimamente scalfito dall'anagrafe che non ammette appelli, che frantuma inesorabilmente qualsiasi monumento. Perché di monumento davvero si tratta: i tifosi granata avrebbero voluto costruirglielo, per ricompensarlo di tutti quei pomeriggi di letizia che ha regalato, quando anche gli allenatori delle squadre avversarie si alzavano dalla panchina per applaudirlo e stringergli la mano.

Adesso «Pupi» non è più così. Ma può tornare ad essere quello che era, se non in continuazione almeno in parecchie occasioni. Chi conosce il calcio non può dimenticare quello che è stato Pulici al suo esordio: un'autentica forza della natura. Roba che non è da tutti, che i pivelli del calcio di adesso non riescono neppure a pensare. Bene, nel Torino sembra che ci siano difficoltà: Pulici non si adatta al ruolo di riserva.

Dice: «*Se entro in squadra non ne esco più, potete esserne certi*». E Pianelli ribatte: «*Rabitti ha detto che farà giocare gli undici più bravi: Pulici non deve far altro che essere uno di questi e qualsiasi problema è risolto. Non c'è bisogno che io gli parli, che gli faccia conoscere quelli che sono gli orientamenti della società: pensi a giocare al meglio e vedrà che ci sarà un posto anche per lui*».

Pulici è seccato e risponde: «*Io desidero sapere se sono del Torino. Ogni giorno leggo sui giornali che sto per essere trasferito ad un'altra società: non posso vivere in tranquillità, senza sapere come si concluderà la mia vicenda sportiva e professionale. Al Torino chiedo una cosa soltanto: che mi dicano chiaramente se hanno intenzione di mandarmi via. Se le cose non stanno così, se alla mia squadra posso essere ancora utile, non hanno che da dirmelo. Di una cosa sono certo: se entro in squadra non ne esco più, fino alla conclusione del campionato. Non sono finito e lo dimostrerò. L'importante è che questo stato di tensione finisca. Per il resto, se si decide che posso restare al Torino, non ci sono problemi. Il fatto di giocare da titolare o meno è di esclusiva pertinenza dell'allenatore, è con lui che dovrò vedermela e soprattutto dimostrargli che posso essere ancora molto utile alla squadra, anche se ammetto che questo è un momento difficile*».

Alla base di tutto, dopo aver ascoltato le due parti in causa, sembra che ci sia un grosso equivoco. Tutte le cose che si dicono — e si scrivono — sul conto di Pulici hanno il difetto di non avere radici certe nella realtà. Il Torino vuol disfarsi di Pulici? Assolutamente no, al momento attuale non vi sono richieste concrete e nessuno si sogna di mettere il giocatore all'asta, o peggio in liquidazione. Pulici se ne vuole andare? Per niente, ha sempre giocato con la maglia granata ed intende finire al Torino la sua carriera. Gli secca il ruolo di rincalzo? Può darsi, ed è cosa comprensibile per uno che è stato l'idolo incontrastato di tutta una città, ma anche questo problema può essere facilmente ridimensionato se «Pupi» torna ad essere il goleador dei bei tempi.

Il momento è delicato, ci vuole una buona dose di pazienza da tutte le parti. Soprattutto, Pulici si deve rendere conto che l'anagrafe ha le sue improrogabili esigenze: se così non fosse, nel Torino giocherebbero sempre i grandi campioni del passato. Ma Pulici non è come questi signori, ha ancora parecchie frecce da lanciare. Forse, tutti questi discorsi sono destinati a dimostrarsi superflui, perché Pulici tornerà ad indossare con successo la sua maglia di sempre. Deve capire che è uno come gli altri, che ha le stesse possibilità che hanno i suoi compagni, che partire titolare o riserva ha un valore molto relativo. Sarà il campionato a decidere, sostituendosi ad Ercole Rabitti, il quale sarà felicissimo di ritrovare un goleador della forza di Pulici.

Beppe Bracco

Ghirardi gioca a golf e... stende bitume sulle strade

Catramista senza blasone rifiutato dalla nazionale

SESTRIERE — *Nell'ambiente del golf, ancora sofisticato checché se ne dica (anche se migliorato notevolmente rispetto a qualche anno fa) e malgrado gli sforzi della Federazione per portare questo gioco-sport alla portata di tutti, fare il mestiere del catramista non è certo una referenza. E per Francesco Ghirardi, campione italiano dei dilettanti, ex caddie e professionalmente impegnato a stendere bitume su strade, tetti e terrazze le cose non sono facili.*

Se «Cecco» dialoga ormai tranquillamente con i giocatori più «blasé» della pianura, che hanno ormai abolito le frontiere di quel classismo che li ha contraddistinti per anni, non gli riesce però — ciò è quel che lui pensa — di compiere un salto di qualità: la convocazione per i mondiali che si giocheranno in ottobre. Colpa del suo cognome, dice, e del suo passato golfistico che nel 1972 si interruppe per una squalifica di due anni. Accusa: professionismo.

«Dissero che mi facevo pagare per andare in giro a fare gare da altri giocatori — *spiega Ghirardi* — ma tutto si limitava al saldo del conto degli alberghi, che io chiaramente non avrei potuto sostenere. Una cosa che hanno fatto molti ex caddies, come Croce, Paolillo, Lovato, per citarne alcuni».

E' stato Piero Cora (ultimamente capitano non giocatore della nazionale azzurra dilettanti) a consentirgli, nel '69, di giocare abbandonando il ruolo di caddie (portabastoni). Nella sua prima gara, la Lancia d'Oro, Ghirardi allora ventenne si aggiudicò il miglior «score» Juniores. Poi, nell'amichevole Italia-Spagna, ottenne il punto prezioso per il pareggio della nazionale Juniores. Nelle file della quale militò agli europei juniores in Francia, quando la squadra si classificò terza.

Avrebbe quindi dovuto partecipare ai mondiali di Buenos Aires, ma giunse prima la squalifica. Quest'anno il suo nome è stato nuovamente proposto da Cora per il team che parteciperà ai mondiali, ma il consiglio federale lo ha scartato — almeno per ora — con la motivazione che Ghirardi manca di esperienza internazionale.

«Il fatto è — *dice polemicamente Ghirardi* — che il mio cognome è scomodo, senza blasone, senza forti appoggi. Però dovrebbero contare i risultati. Nel 1975 ho ricevuto il telegramma della Federazione che mi riammetteva nel dilettantismo ma ho attraversato un periodo brutto, tra l'altro ci fu anche il divorzio da mia moglie, e così non ho ripreso a giocare fino all'anno scorso».

«Sono stati gli amici Castellini, Vigna, Cora ha spingermi nuovamente verso il golf e le gare: due mesi di riadattamento e quest'anno sono ritornato in piena forma, grazie anche all'aiuto del dottor Lavazza, presidente del Golf Club Claviere. Ho vinto i campionati italiani match play ai Roveri, in maggio, il Città di Milano, altre importanti gare in Italia: la Coppa Amici di Biella, alle "Betulle", con record del campo, 68 lordo. Record del campo alla Pinetina, 64 lordo, record a Claviere con 60 lordo e la settimana scorsa a Sestriere un altro 64 lordo».

Però non è in nazionale, malgrado il periodo di grazia che sta attraversando. «Non vedo perché — *continua Ghirardi* — visto che quelli che sono in squadra non hanno fatto i risultati che ho ottenuto io. Mi resta ancora la chance di vincere a Venezia e andar bene nel Fiat Trophy, al quale quest'anno parteciperò. E può darsi che in Federazione cambino idea. Dico può darsi perché non mi chiamo Silva, né Durante, né Canessa, ma solo Ghirardi, operaio che gioca il golf, sport ancora oggi di élite».

L'affermazione stride con quelle della Federazione Italiana Golf, dove si propaganda lo sport per allargare la base ed avere anche nuovi rincalzi a livello nazionale. Forse si contesta a Francesco Ghirardi quel suo parlare un po' troppo pittoresco, certi suoi atteggiamenti che lo sono altrettanto e che male si sposano con l'immagine che un azzurro deve dare del suo Paese all'estero.

Ma se Ghirardi lo capisse, magari con l'aiuto di qualcuno che gli parlasse chiaro correggendolo, le cose potrebbero risolversi favorevolmente, con buona pace di tutti. E siamo certi che, da entrambe le parti, basterebbe soltanto un poco di buona volontà in più.

Gian dell'Erba

Edicole aperte a Torino
dal 17 al 30 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
P.zza Statuto, 16, c. Beccaria
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII Dicembre 7
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia
(angolo corso Siccardi)
Piazza Castello
(angolo via Garibaldi)
Via Cernaia, 2
(angolo via Botero)
Via San Tommaso, 13
(via Pietro Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio
(angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo, 156
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9
(angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, 2
(angolo via Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 89
(Albergo Ligure)
Corso Vittorio Emanuele, 36
Corso Vittorio Emanuele, 56
Via Mazzini 48
Corso Vittorio Emanuele, 58

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 16
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso M. d'Azeglio, 118
Via Giotto, 1
(angolo via M. Cristina)

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morosini, 8
Corso Vittorio Emanuele, 61
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
Via Massena, 50
Via San Secondo, 60
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53
Via Legnano, 4

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro, 192
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini, 33
(angolo via Spalato)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 168

QUARTIERE 5
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 128
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 5
Corso Peschiera, 202
(angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 56
(angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 206
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare
Staz. Ciriè-Lanzo
Via Biella, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 26
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27
(angolo corso Belgio)
Via Oropar 61
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 216
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206X
Corso Maroncelli
(angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Caio Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 66
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33
Corso Traiano, 61

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia, 46
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 164
Via Barletta, 35
Corso Siracusa, 127
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 237

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 133
(angolo via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Gaidano, 8
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, 305
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 88
Corso Trapani, 110
Via Lancia
(angolo bmonte Asolone)
C.so Montecucco, 86
Viale Radich
(angolo via Rieti)

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salabertano, 69
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
Corso Francia 70

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Luini, 106
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
Via Pianezza, 57
(angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77
(angolo piazza Stampalia)
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 197
Piazza Mattirolo
(angolo via Lemie)
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151
Via Amati,150 (Altessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53

QUARTIERE 18
MILANO
Via Martorelli, 81
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Paisiello, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 261
Corso G. Cesare, 197
Corso Vercelli, 178
Corso Vercelli, 244

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Settimo, 92
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgata Rosa)
Corso Casale, 128
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 6
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 59

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81
(porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 429
Via Pramollo, 5
Via Roveda, 8
Via Togliatti
(angolo via Barbera)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica, 592

BORGO S. PIETRO
Via Sestriere, 37
Via Cuneo, 10
Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Strada Torino 53/bis
Corso Moncalieri 492/D

I bianconeri a Udine per la Coppa Italia: è già calcio vero

Juventus, oggi i gol contano

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — La Juventus è più forte del caro prezzi. oggi nel tardo pomeriggio si saprà se è più forte dell'Udinese. Per il momento. ancor prima di scendere in campo nella partita d'esordio della Coppa Italia. la formazione di Trapattoni ha vinto la sua prima sfida: da tutto il Friuli sono arrivati ad Udine i suoi tifosi, le bandiere al vento e la fede nel cuore. tanti da riempire lo stadio. da portare alle casse della società di casa circa duecento milioni.

Adesso Trapattoni vuole vincere anche la seconda, perché, sono le sue parole, è finito il tempo delle amichevoli ed è giunto il momento del calcio vero. della partita giocata per il risultato, obiettivo primo di questa Juventus per tanti aspetti ancora tutta da scoprire.

La squadra che scenderà in campo oggi contro l'Udinese è largamente rimaneggiata. Causio, Furino ed Osti stanno fuori per squalifica. Cuccureddu per incidente di gioco, mentre Bettega e Cabrini, soprattutto il primo, non sono in condizioni fisiche ideali. In fondo si tratta di un bel guaio, non tanto per l'impegno in se stesso, difficile ma non proibitivo, quanto per l'impossibilità di proseguire con una certa continuità un lavoro che dovrebbe portare la squadra alla forma migliore.

Trapattoni schiererà Prandelli con la maglia numero due. il che non significa farlo giocare come difensore puro, e manderà in campo Verza con il numero quattro a centrocampo. Marocchino prenderà il posto di Causio con il compito di muoversi prevalentemente a sinistra, come si vede i numeri hanno poca importanza per il tecnico bianconero: «*Preferisco che ognuno indossi il più possibile la solita maglia*», ha detto Trapattoni lasciando intendere che anche la psicologia, pur in tali piccoli dettagli, può rivelarsi importante nella costruzione di una squadra vincente.

Per questo. forse, l'allenatore preferisce la soluzione Verza a quella più semplice. ha anche più logica, di Storgato a terzino destro con Prandelli centrocampista. Trapattoni ha parlato molto bene del giovane difensore, l'ha lodato apertamente, ha anche aggiunto di non escludere un suo impiego, tuttavia almeno all'inizio giocherà Verza. Evidentemente il centrocampista deve essere caricato nel morale, farlo giocare può essere un bene per lui, Verza, e anche per la Juventus.

Chi invece pare poco convinto è Marocchino. Gli toccherà la maglia di Causio dopo aver giocato sì e no un tempo nelle tre amichevoli finora disputate dalla squadra, teme di essere lanciato nella mischia in un momento poco opportuno anche se il ricordo della splendida prova dello scorso anno in campionato ad Udine serve a ridargli tranquillità.

Lo stesso Trapattoni non può fare a meno di tornare col pensiero all'incontro della scorsa stagione con l'Udinese: «*Giocammo assai bene, vorrei ripetere la stessa partita*», dice con un sorriso, aggiungendo però che gli avversari di oggi sono molto avanti nella preparazione e dunque vanno trattati coi guanti.

Resta il problema del gol, di un attacco che non ha ancora trovato la giusta via. Bettega a Bergamo ha stentato sotto rete, non sempre per colpa sua. Fanna ha giocato a sprazzi e deve convincersi delle proprie possibilità. piccoli dettagli che vanno curati subito e a fondo prima che diventino gravi. Contro l'Atalanta ci ha pensato il sinistro di Brady. due volte. ma l'irlandese non sempre può fare il lavoro degli altri, specie se un suo impiego in fase più avanzata rischia di creare scompensi difensivi.

Carlo Coscia

Oggi a Udine «test» anche per l'irlandese Brady

Situazione poco chiara al Milan

Colombo e Rivera rottura in vista

MILANO — Gianni Rivera è in Sardegna o a Bordighera. Nella casa di Elisabetta Viviani i nonni di Nicole, rispondono: «Non c'è». Felice Colombo è ad Ischia. I due, a distanza, si guardano in cagnesco e stando alle «voci» che si rincorrono nell'ambiente del Milan e che sono state confermate da un personaggio assai dentro alle cose della società sarebbero sul punto della rottura. Avremo un'altra guerra tipo quella «storica» con Buticchi, oppure Rivera e Colombo troveranno un accomodamento che faccia comodo ad entrambi? Può Rivera rinunciare ad uno stipendio che non è poi da buttare (80 milioni!) coi tempi che corrono?

Il Milan è ad un bivio: Colombo in settimana, dopo il suo rientro dalle vacanze, intende chiarire la situazione. O Rivera è disposto a dargli la massima collaborazione, a differenza di quanto è avvenuto negli ultimi tempi (Gianni come si ricorderà ha propugnato persino l'avvento di un nuovo «sponsor») oppure ci sarà la soluzione drastica con l'avvento di un suo collaboratore alla presidenza della società. In proposito le notizie si rincorrono: a chi afferma che Rivera e Colombo non si parlano più, altri replicano che non è vero, che anzi Rivera finirà per assumere la presidenza della società in quanto è anche nell'interesse di Colombo.

In effetti Colombo non ha scelte: o investe Rivera come presidente, con il preciso accordo di una stretta collaborazione, cosa che finora non si è verificata, oppure lo induce a togliersi di mezzo e in questo caso apparirebbe alla ribalta un presidente-amministratore, l'avvocato Crespi oppure Rosario Lo Verde. uomini del suo «entourage» affaristico.

g. gand.

Dopo la fusione, la squadra aspira alla C1

Anche ad Asti lo straniero (lo svedese Giorgio Skoglund)

ASTI — *Dopo dieci anni Asti calcistica torna a respirare aria di serie C. Ma c'è dell'altro secondo i tifosi più accesi: uno straniero, vale a dire un po' di Svezia in riva al Tanaro con Giorgio Skoglund e i «piedi brasiliani» di Domenico Marchese e ad essere pignoli anche una discreta dose di azzurro grazie a De Fraia, nazionale semiprò.*

Poi, sottolineano i nostalgici, resta la vecchia guardia: i Tosetti, Nicoloso, Berruti, Roda e Dell'Anna protagonisti di tante battaglie. Ma anche i giovani promettono bene; Rotini ha un tocco di palla elegante. di Ubertazzi si dice un gran bene e Cremonesi accende gli entusiasmi scorrazzando ai quattro angoli del campo con tecnica e potenza.

E il gioco? E' presto per trarre conclusioni dopo appena quindici giorni di allenamento e due sole amichevoli, a Felizzano e a Sanremo. L'Asti ha conservato una fetta del gioco della Torretta dello scorso anno, ovvero tattica attendista e molto contropiede e al tutto ha aggiunto lo spirito «corsaro» dei galletti. Risultato, la squadra attacca di più e con maggior entusiasmo, i centrocampisti si sganciano bene in attacco e l'intesa con il reparto arretrato è già a buon punto. Il compito del gol spetta a Tosetti, Roda e Marchese, circa venticinque reti in tre nello scorso torneo.

«La fusione è stata fatta per il bene di tutto il calcio cittadino — *spiega Giuseppe Nosenzo, il presidente di tante promozioni* — per dare alla città una squadra che legittimi le aspirazioni dei tifosi».

Le parole del presidente, tradotte in cifre, significano formazione rinnovata per sette undicesimi e grossi sforzi finanziari per riscattare le pedine migliori; sessanta milioni, ad esempio, per «metà» Tosetti, palleggiati alla Juventus.

Il discorso sui progetti e ambizioni, nonostante la forza della nuova squadra sia palpabile, è più complesso. I dirigenti non si sbilanciano, come è logico. Il girone comprende formazioni molto esperte per gli anni di militanza nei tornei semiprofessionistici. «Il nostro obiettivo primario — *spiega l'allenatore Nattino* — è quello di raggiungere al più presto possibile la quota salvezza. Ogni risultato utile che verrà dopo lo accoglieremo indubbiamente con favore».

E' la risposta più sensata che si può dare a quei tifosi che ad agosto pretendono trionfalistici proclami di promozione quasi fatta.

Molto in chiave di promozione dipenderà proprio dai supporter. «I dirigenti della nuova società — *sottolinea Marco Gastino, vicepresidente* — hanno lavorato con impegno. Spetta ora al pubblico rispondere adeguatamente». *Vanno indubbiamente cancellate le cifre in rosso che hanno caratterizzato l'affluenza negli ultimi campionati, con quattrocento spettatori a partita in serie C 2 di strada se ne fa poca. Qualcosa comunque si sta muovendo; sono sorti i primi club, anche se prevale ancora un certo campanilismo, «combattuto» a suon di adesivi e striscioni con più o meno blu, o più rosso e meno bianco i colori della nuova squadra e che erano anche i colori dell'Asti e della Torretta lo scorso anno, ma i capi claque promettono che sugli spalti le rivalità di un tempo saranno solo un ricordo.*

Nel frattempo prosegue a ritmo serrato la preparazione sull'erba del Comunale. «E' presto per parlare di formazione tipo — *commenta il mister* —. Dopo aver lavorato sul fondo nel ritiro di La Margara; cercheremo di impostare l'intelaiatura della squadra, elaborando degli schemi validi. Giocheremo anche più partite».

Questa sera sarà di scena in notturna la Sanremese, domenica 24 arriva il Derthona nella prima partita di Coppa Italia e il 27 farà visita l'illustre Novara con un certo Gianni Frara, ex «torrettino» lo scorso anno.

f. c.

Oltre 200 iscritti al Rally di Alba

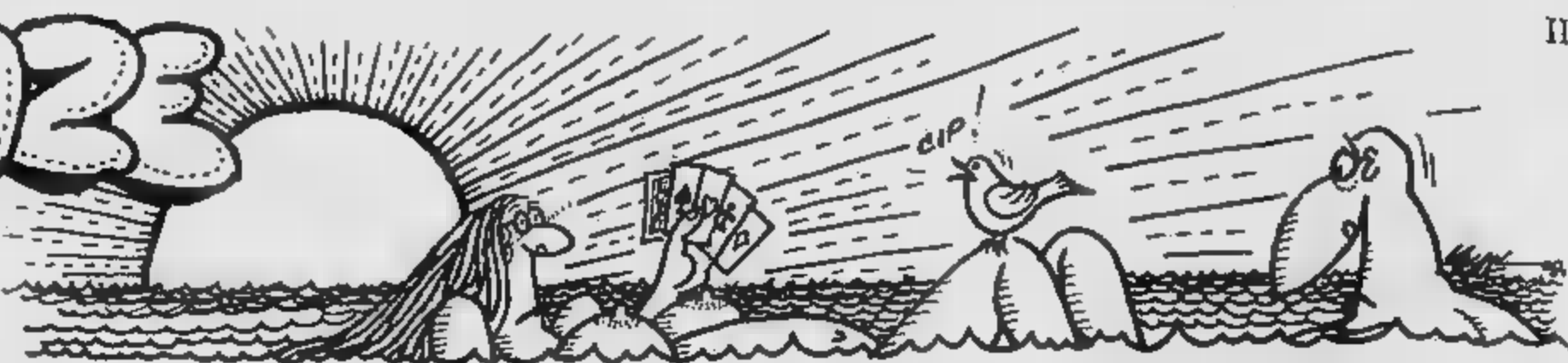
Oltre 200 iscrizioni, a sole due ore dall'apertura dell'accettazione, sono pervenute ai primi di agosto agli organizzatori del Rally di Alba e delle Langhe, prova di campionato italiano rally, prima serie, sponsorizzata dalla concessionaria Peugeot di Alba.

Ormai si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli in vista della gara che prenderà il via il 6 settembre sera, quando i concorrenti affronteranno la prima delle 12 prove speciali in programma, tutte su asfalto.

L'organizzazione del Rally di Alba e delle Langhe comunica che gli interessati potranno ritirare il radar a partire dal 23 agosto presso gli studi di Radio Alba, in corso Europa 61, nella capitale del tartufo.

VACANZE

NOTIZIE DALLA COSTA

i porti della Liguria e le curiosità

A Sanremo non c'è inflazione

SANREMO è bifronte come Giano: ha una faccia dimessa, composta, adeguata alla crisi e [illegible] faccia tracotante che della crisi, apertamente, s'infischia. Non succede più d'incontrare le signore [illegible] capelli rosa [illegible] pechinese rosa, di pelle candida anche in pieno agosto, perché ai tavoli da giuoco, è noto, [illegible] ci si abbronza. Misteriose, evanescenti, forse un po' svanite, erano le *habituées* di ferro, su cui poter contare d'inverno come d'estate: una [illegible] malinconicamente scomparsa. Le grandi decrepite attuali non hanno certo la stessa *allure*, né alle spalle gli stessi patrimoni da dissipare allegramente in roulette e champagne. Vengono a Sanremo per recarsi in spiaggia, nuotare, farsi la tintarella; indossano disinvoltamente il bikini e prendono magari lezione di *wind-surf* (lo sport oggi non ha età), ignorando lo *chemin-de-fer*. I caffè intorno al Casino, un tempo rigurgitanti di personaggi straordinari, che sembravano usciti dai romani di Fitzgerald, sono semivuoti. Gli ultimi esemplari «d'epoca» se ne stanno probabilmente arroccati nelle loro ville in una clemente penombra, immagino, come la contessa di Castiglione.

Ma nel Casino, dopo una certa ora, non si entra per la [illegible] [illegible] l'altra faccia di Sanremo, quella degli yachts ancorati a Portosole, che ha soltanto tre anni di vita, e tuttavia ospita centinaia di barche. I posti d'ormeggio, m'informano, sono andati [illegible] ruba e non restano disponibili che quelli per imbarcazioni superiori ai sedici metri. La corsa al posto-barca, d'altronde, rientra nei nuovi tipi d'investimento: chi ha comprato l'ormeggio per un cinque metri quando nacque il porto, oggi, rivendendolo, può acquistare col ricavato il posto per un dodici metri.

E vi è chi gioca coi posti-barca come si gioca in borsa: è stimolante, specie se non si possiede una barca. Quest'investimento spicciolo ha suc[illegible] in ogni campo: i nuovi clubs di tennis, per esempio, invece della quota d'iscrizione annuale esigono una quota di partecipazione: Con quattro milioni [illegible] mezzo a testa si diventa soci a vita, nonché azionisti d'un circolo di stile spagnolesco munito anche di piscina: [illegible] non appena superata l'età agonistica si può sempre rivendere la quota o scambiarla con una più sedentaria, volendo al circolo del bridge.

Questa faccia abboffata [illegible] godereccia immemore o ignara di stangate fiscali, rappresenta il rovescio della medaglia dell'inflazione, la società di ricambio offertaci dal [illegible] Paese alla deriva, composta di nuovi ricchi, che al Casino giocano [illegible] [illegible] o quattro tavoli contemporaneamente, ritirano poste da capogiro e rilanciano con assoluta indifferenza, la sigaretta pendula all'angolo della bocca, nello stile dei *mauvais garçons* d'altri tempi.

Sono i clienti d'oro del momento, che riempiono gli alberghi da 80.000 al giorno e vanno a mangiare al «Gambero rosso» o al «Pesce d'oro», dove non si trova un tavolo senza prenotarlo [illegible] qualche anticipo. A risentire della crisi sono i ristoranti di mezza tacca e le pensioni modeste.

Ma è grazie [illegible] nuovi ricchi che Sanremo può concedersi progetti grandiosi: si parla addirittura d'un aeroporto turistico da costruire a Capoverde, che competerà con quelli di Nizza e Mandelieu. La spesa prevista [illegible] «una bazzecola», spiegano, in confronto ai vantaggi dei collegamenti diretti con Torino, Milano, Roma, di cui possano usufruire i pendolari dall'aereo personale, più numerosi di quanto non si creda. Fa da esempio la Sardegna, che con l'aeroporto *mignon* di Baia delle Mimose, ha registrato, nel '79, un movimento di circa mille velivoli e tremila passeggeri.

Più utile, anche [illegible] non altrettanto chic, la cosiddetta «sotterranea», che farebbe scorrere nel sottosuolo la ferrovia, da cui Sanremo è trinciata in due: la stazione sorgerebbe nel punto dov'è oggi il convento delle Carmelitane Scalze. Come [illegible] cambia: la frase «domattina alle otto, dinanzi al convento [illegible] Carmelitane Scalze», che in altri tempi prometteva magari un duello all'ultimo sangue, presto non sottintenderà che [illegible] banale incontro per il rapido Savona-Torino.

Questa cittadina vagamente anacronistica, con la sua chiesa russa depredata delle icone, i suoi pretenziosi grand hôtel sul lungomare, che ormai accolgono le comitive dei voli charters, il suo Casino a pan di zucchero, nel quale una volta [illegible] d'obbligo l'abito da sera e oggi si tollerano i clienti in maniche di camicia, ha l'aria anfibia dei nobili decaduti, disposti a qualunque compromesso pur di restare sulla breccia. Compito arduo: [illegible] Casino — che è stato sempre [illegible] grossa fonte di reddito — malgrado i 14 miliardi e 600 milioni provenienti dai giochi, i 6 miliardi e 850 milioni ricavati dalle mance, il miliardo e 300 milioni derivanti dagl'ingressi (tutte cifre del '79), continua ad avere un bilancio deficitario. Solamente i *croupiers* raggiungono proventi astronomici, pare, non mi si dice per quali vie. Ora il nuovo presidente, Antonio Semeria, sta meditando una sanatoria, che prevede controlli severissimi, da far invidia a Reviglio. E' in programma anche l'introduzione delle *slot-machines*, [illegible] al Casino di Montecarlo: [illegible] richiedono personale e rendono parecchio. Avremo dunque una piccola Las Vegas a portata di massa: week-end con vitto, alloggio [illegible] roulette, tutto compreso. Più il garofano per la signora.

Donata Gianeri

I PORTI SESTRI PONENTE (Aeroporto di Genova) ••

Tariffe: giornaliera gratuita; annuale da 10.000 [illegible] 300.000 lire.
Tel.: vari - uno per società.
Riparazioni: vela [illegible] - motore sì - accessori no - elettronica no.
Servizi in banchina: acqua sì - elettricità sì - tel. no - tv no.

N.B.: I pallini da 1 a 5 indicano qualità [illegible] servizi, facilità [illegible] sicurezza [illegible] ingresso [illegible] porto e ormeggio.

Barchette e petroliere — A Sestri Ponente (Genova) proprio di fronte alle petroliere di Multedo, le barche da diporto trovano riparo in uno degli ambienti più sportivi e convicenti della nautica italiana. Nella zona Sud-Est (lato aeroporto) sono stati allestiti con banchine o pontili provvisori parecchie centinaia di ormeggi. Ogni cento metri cambia la società che controlla il settore: resta uguale lo spirito marinaresco. L'area [illegible] demaniale. Nonostante l'abbondanza [illegible] petrolio (nelle navi) non vi [illegible] stazioni di rifornimento carburanti.

Boe rosse e bianconere — Arrivando da Ovest (Varazze) ricordarsi che [illegible] proibita la navigazione nel canale di calma posto [illegible] fianco della pista dell'aeroporto. Una boa ros[illegible] indica l'inizio del corridoio d'entrata da percorrere obbligatoriamente per [illegible] disturbare la navigazione delle grosse navi. Boe bianconere di grande dimensione per attracco di mercantili o petroliere segnalano ulteriormente il canale d'accesso. I fondali vicino alla banchina, in genere sul metro o anche meno, «sprofondano» poi a due o tre ad una distanza minima dalla banchina stessa. Per questo, davanti agli ormeggi [illegible] fissate passerelle rialzabili che ricordano i ponti levatoi dei castelli medioevali. Preso nel complesso, il porto ha forma triangolare. Nel lato Sud-Est vi sono i vari club; al vertice il Rio Chiaravegna, fonte di intasamenti e di proteste per le discariche. Nel lato Nord altre società ed un cantiere. Le traversie vengono dalla tramontana. Risacca con libeccio o scirocco.

Accoglienza da amici — Dato lo spirito dilettantesco dei club, l'accoglienza in ogni settore è delle più amichevoli. I posti purtroppo sono pochi. Nessuna speranza di entrare nelle liste di attesa per ormeggi fissi. Gratuito, invece, [illegible] stazionamento giornaliero.

Il consorzio autonomo [illegible] porto — La sfilata delle società [illegible] inizia all'estremità del lato aeroporto con la Sezione Nautica Cristoforo Colombo del Circolo Ricreativo Cap (Consorzio autonomo del Porto). Il tratto è autogestito. I soci fanno praticamente tutto da soli. Sono stati sistemati [illegible] capannone ed un piccolo bar per esigenze sociali. La quota di ormeggio annuale è praticamente simbolica: diecimila lire (tale cifra [illegible] è sufficiente per la sosta giornaliera [illegible] un cabinato da dieci metri in quasi tutti [illegible] porti turistici italiani [illegible] francesi). Dei 150 battelli accettati, solo [illegible] ventina sono in acqua. Gli altri vengono tratti [illegible] terra o varati grazie [illegible] [illegible] comodo [illegible] lo [illegible] alaggio. Molti i gozzi e le barche da pesca. In banchina servizi d'acqua e di elettricità. Responsa[illegible] della sezione Elio Torchio.

La Lega Navale Italiana — La sezione di Genova-Sestri della LNI ha [illegible] sua volta, in questo porto, due sottosezioni (o tratti di banchina). La prima è sul molo sud-est (tel. 010/625.210). Il presidente è il rag. Zenca. Vi sono 80 posti barca, dieci riservati al transito (ormeggio giornaliero gratuito). Dotazioni: due scali di alaggio ed una gru mobile da 5 tonnellate. I guardiani Giusto (di notte) e Nino (nelle [illegible] diurne) curano il buon andamento del porto. L'altro sottosettore è situato nel lato via Cibrario (tel. 010/621.702). Vi sono 90 posti barca, un comodo edificio sociale. Vengono organizzati [illegible]rsi [illegible] vela. Tra i soci Claudio, skipper di un sette metri: è stato calciatore nel Genoa. Trova che il porto è bello ma protesta contro gli scarichi delle fognature che finiscono nel bacino.

Cooperativa Antonio Negro — Altra sezione gestita con simpatici criteri di autonomia: i soci sono quasi tutti portuali: 150 posti barca (50 a terra), una lista d'attesa che non finisce più. Quote da [illegible] [illegible] 250 mila lire l'anno. Gratuita la sosta in transito (se c'è posto). A terra un capannone per i servizi sociali ed uno per il rimessaggio. Vengono organizzate gare di pesca (famosi «predatori» Renzo, detto Bistecca e Pinna) e scuole vela. Tra gli istruttori Putzolu, Abbate e Sannacore.

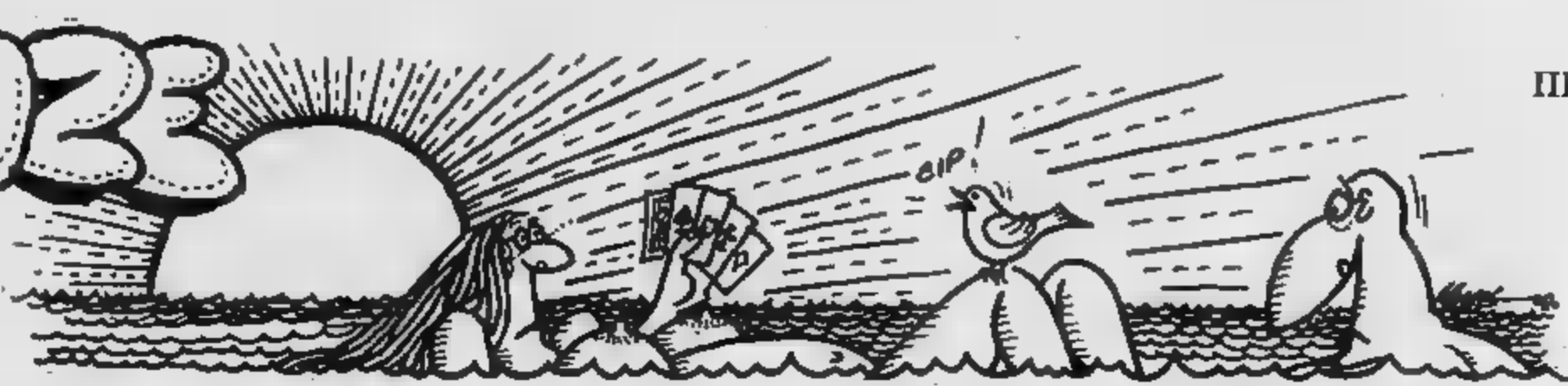
Associazione nautica (tel. 010/602.369) — Possiede un pontile, 30 posti barca, una gru fissa da una tonnellata ed un cane lupo famoso. Il 24 maggio Igor (questo il no[illegible] del prezioso animale) ha salvato la vita ad un bambino di tre anni. Lu[illegible] Traverso stava giocando in banchina mentre i genitori trafficava[illegible] [illegible] bordo della loro barca. Inciampando in una cima, [illegible] piccolino [illegible] caduto in acqua. Igor se ne [illegible] accorto. Con i suoi ininterrotti latrati ha richiamato l'attenzione dei presenti e Luca è stato ripescato.

Al Gruppo Enel manca la luce — Il Gruppo Ricreativo Enel paga al demanio 1.200.000 lire all'anno per un tratto di porto che ogni tanto corre il rischio di insabbiarsi. Viene regolarmente dragato ogni due anni. Volontari pensionati come Francesco Puccetti provvedono all'andamento [illegible] club. Sono ospitate [illegible] barche, tutte inferiori ai [illegible] metri (27 le domande [illegible] lista d'attesa). In banchina è assicurato il servizio d'acqua. Per quello di elettricità, gli stessi soci, autosfottendosi, fanno notare che [illegible] [illegible] la luce.

[illegible] club — L'attività del porto «frazionato» è completata dai settori dei Cantieri Genovesi, Marimol e [illegible] Cantieri Frassinetti. In questi settori è possibile trovare assistenza per riparazioni di ogni genere.

A cura di
Paolo Bertoldi

Mappa di Bruno Ziravello

SALUTI E BACI
telefonare al 65.68.322 di Stampa Sera

I messaggi dei lettori

● **Claudio** saluta il papà, la mamma, la sorellina e i nonni ricordando loro che fra pochi giorni saremo tutti in vacanza al fresco!!

■ **M. Grazia Bertolino** ringrazia **Marco** per il messaggio.

● **A Maddalena:** dove sei? ■ fai? sono trascorsi 10 giorni dalla tua partenza ■ ■ ho lasciato trascorrere neppure un attimo senza pensarti. ■ bisogno di vederti. ■ manchi moltissimo! **Ciao Giorgio.**

■ **Anna Lisa,** qui il caldo è assolutamente insopportabile! Quando metti i piedi a bagno pensa un po' anche a me. Comunque spero di anticipare le mie vacanze! Ma non ti dico quando arrivo così sarà una sorpresa!! Ciao, **tuo G. M.**

■ Cari fratelli del **Bar Sole,** non vi preoccupate: la bottiglia la porto io! Lasciatemi qualche tedeschina (quella della foto va bene ....) ciao, **Gianni.**

■ **Giorgio e Franco:** comprate Stampa sera tutti i giorni, chi saprà risolvere quel famoso rebus mi avrà! (Io so stare al gioco ....) però dovete risolvere il rebus. Ciao ciao dalla vostra ■

■ **■ perché mai il Girino** fa così arrabbiare la sua Girina dopo tante belle promesse? Mi pare indispensabile spiegazione ■ quattr'occhi.

■ **Per Graziella:** ricevuto il magnifico proiettore ma che cosa devo mai proiettare se tu non ci sei? Franco sempre più triste ■ solo.

■ **Riccardo:** ■ fossi veramente moderno, come dici, ti taglieresti la barba che andava bene due o tre anni fa. Adesso la portano soltanto i vecchi e i... barboni, quindi, per favore, va a fartela tagliare prima che io rientri, altrimenti non farti nemmeno vedere.

● **R. ringrazia Ivana Monti,** sempre bellissima, per la gentile cartolina ■ per la dedica, sperando di rivederla al più presto in scena. Con gli auguri di ogni successo.

Anche gli «Ippocrati» sono dei liquori

L'AUREO libretto di monsieur Leon Arnou, presidente anziano della corporazione degli spezieri di Parigi a cavallo tra il XIX° e il XX° secolo, è una fonte inesauribile di notizie, indicazioni ricette. Vi abbiamo trovato un delizioso capitoletto (delizioso dal punto di vista del palato, ben inteso, ■ ■ punto di vista letterario) interamente dedicato agli «Ippocrati». Monsieur Arnou non lo dice ma pensiamo di essere nel giusto asserendo che il nome del celebre medico greco è attribuito a questi preparati per evidenziarne le proprietà medicinali. È certa■ gli «Ippocrati» hanno proprietà toniche, corroboranti.

Cosa sono dunque gli Ippocrati? Si posso■ definire ratafià di vino, cioè liquori ottenuti usando come liquido d'infusione prevalentemente del buon vino. Qualcosa del ge■ era abbastanza in uso, ■ ■ molti anni ■ ■ qui in Piemonte: il vin brulè, infusione di spezie (garofano, cannella, noce moscata), zucchero ■ ■ di limone in vino rosso di robusta gradazione che ■ scaldato fino ad incipiente ebollizione, «corretto» con ■ sostanziosa aggiunta di grappa ■ brandy ■ degustato caldo, appena tolto dal fuoco. Pare fosse un rimedio sovrano contro il raffreddore e l'influenza ai tempi dei nostri nonni (e certamente, come essudativo, regge■ il confronto ■ l'aspirina). Se ■ è perso l'uso e forse financo il ricordo. Così come si è perso l'uso del buon «vino ferrato», probabile antenato della ■ tempo famosissima «Ferro China Bisleri», che veniva adottato per combattere l'anemia e in genere, gli stati di debolezza. La ■ preparazione si faceva al momento dell'uso: nella stufa a legna o nel camino si arroventava ■ attizzatoio (che in pie■ si dice «frui») e l'attizzatoio rovente veniva immerso in un bicchiere di buon vino zuccherato: una specie di «tempera» del ferro nel vino, nel corso della quale certamente un po' ■ ferro passava in soluzione. Il risultato di questa operazione veniva somministrato all'anemico. Non sappiamo ■ fosse, questo semplice medicamento, davvero efficace con■ l'anemia e le prostrazioni ■ il sapore era eccellente. Ma per tornare agli Ippocrati di monsieur Arnou egli ne indica circa venti. Noi ■ abbiamo sperimentati cinque, con risultati eccellenti. Li indichiamo ai lettori, con relative ricette, qui di seguito.

Ippocrate alle spezie. In un vaso a chiusura ermetica di adeguata capacità si pongono 1 centimetro di corteccia di cannella, 1 cucchiaio abbondante (colmo), di fiori di viola, 5 chi■ di garofano, un pezzetto di scorza di limone (solo la parte gialla) e 20-25 centimetri cubici di alcol buon gusto a 95°. Si lascia macerare al buio per 2 giorni, agitando un paio di volte ■ giorno. Trascorso tale tempo si aggiungono ■ centimetri cubici di buon vino rosso (consigliati il nebbiolo e il grignolino: col primo si ottiene un prodotto più ■pido, col secondo ■ prodotto più leggero, brillante) o bianco (ho usato con pregevoli risultati sia il frascati che il verdicchio che il pinot grigio) in cui si sono disciolti 50 grammi di zucchero, ■ agita bene e si lascia ■ riposo, sempre al buio, per altri ■ giorni. Si filtra su filtro a pieghe, si imbottiglia, inceralacca e si lascia ■ riposo in cantina per 1 mese. Se si ■ impiegato vino rosso si ottiene ■ prodotto ottimo per dessert, da servire a temperatura ambiente ■ appena fresco. Se si è usato vino bianco lo si può offrire, ben freddo, anche ■ iperitivo arricchito con una fettina di limone o d'arancio.

Ippocrate all'arancio. 1 o 2 arance (secondo le dimensioni: io preferisco i tarocchi sanguigni, piccoli ■ con la buccia sottile) vengono tagliate a fette sottili e messe in macerazione nel solito ■ ermetico, in luogo fresco e buio, con 100 centimetri cubici di buon brandy ■ cognac. Si lascia macerare per 24 ore dopo di che si aggiungono 800 centimetri cubici di un buon vino rosso (qui col grignolino ho ■ un semi-fallimento; sempre valido il nebbiolo, eccellente la barbera d'Asti ■ superlativa la Freisa di Chieri, se riuscite a trovarla) in cui sono stati sciolti 50 grammi di zucchero. Si rimescola bene, si lascia a riposo al fresco e al buio per 8 giorni, poi si filtra ■ filtro ■ pieghe. Il filtrato, imbottigliato e inceralaccato, si stagiona per ■ mesi. Si ottiene un liquore eccellente, buono in tutte le occasioni, da degustarsi fresco ma non ghiacciato ed indicatissimo anche per macedonie e preparazioni di pasticceria nonché per «affoga■ il gelato.

Ippocrate al lampone. 200 grammi di lamponi sani e ben maturati vengono mescolati nel solito vaso ■ vetro con 50 grammi di zucchero. Vi si aggiungono ■ centimetri cubici di alcol buon gusto ■ 95° ■ si lascia ■ riposo (al buio ■ al fresco) per ■ ■. Si aggiungono poi 800 centimetri cubici di un buon ■ rosso (gli stessi indicati per la preparazione precedente) e si lascia a riposo (sempre al fresco ■ al buio) per 8 giorni. Si filtra ■ filtro a pieghe, imbottiglia, inceralacca e stagiona 3 mesi. Se dopo tale periodo il prodotto, al momento di aprire la bottiglia, presentasse intorbidamento occorre rifiltrare ■ filtro a pieghe. Il liquore che così si ottiene è di squisito sapore di lamponi e può ■ usato come il precedente Ippocrate all'arancio.

Ippocrate alle fragole. E' analogo, come dosi, ingredienti e preparazione al precedente. Solo che invece dei lamponi si usano le fragole, alle quali io aggiungo 6 foglie di ■ piperita. Chi è un perfezionista raffinato usi fragoline di bosco e Freisa di Chieri. Quando le degusterete apprezzerete l'aggiunta delle foglie di menta.

Ippocrate alle mandorle. E' bene usare mandorle fresche; occorrono 4-5 noccioli di albicocca, 2-4 di pesche che vengono rotti senza schiacciare le mandorle; 8-10 mandorle dolci, fresche che vengono sgusciate e private anche della pelle che le ricopre. Il tutto si pone in infusione per 24 ore, nel solito vaso di vetro, con ■ centimetri cubici di buon brandy o cognac. Si aggiungono poi 300 grammi di zucchero mescolato ■ un pezzetto di vaniglia ben pestato. Si aggiunge infine vino bianco (frascati, verdicchio, pinot grigio sono indicati ma eccellente è in primo luogo l'arneis dei Roeri) ■ ■ lascia macerare per due giorni. Si filtra prima ■ garza e poi su filtro a pieghe, si imbottiglia, inceralacca ■ stagiona per 6 mesi. Se, all'atto di servire, l'Ippocrate appare torbido si rifiltra ■ filtro a pieghe, magari rinforzato con un po' di ovatta. E' un liquore delizioso, dall'aroma sottile, utilizzabile anche come digestivo.

Sempre monsieur Arnou insegna ■ prepara■ *vini di frutta.* Per vino di frutta si intende normalmente il fermentato del mosto d'uva (anzi la legislazione italiana riserva questo nome solo al prodotto ottenuto dall'uva) ma si possono ottenere prelibati vini anche da altre frutte. Fare un vino (dall'uva ■ da altra frutta) ■ ■ più laborioso e impegnativo (anche come attrezzatura) del preparare ■ liquore per infusione. Io ci sto provando: se i risultati saranno buoni informerò i lettori.

Romolo Schiavazzi

Un grido alle tre del mattino

Non vi abitano più famiglie. Non c'è nessuno che ricordi: l[illegible] stanza del delitto. [illegible] quinto piano, è oggi sicuramente un ufficio più spazioso perché certamente sono state abbattute pareti e sono stati fatti, nel corso del mezzo secolo, lavori di ampliamento [illegible] di restauro. Durante la guerra [illegible] bomba colpì — casualmente — il distributore di benzina che [illegible] sull'angolo di corso Vinzaglio, e un'ala del palazzo si svuotò internamente, ma subito dopo la guerra fu ricostruita. Il palazzo passò poi al Cottolengo e quindi ad alcune società: gli inquilini di allora sono morti o si sono trasferiti. La custode di oggi ha sentito solo vagamente parlare del delitto, sono trascorsi tanti anni. In corso Matteotti 51 è stato ospitato per qualche anno anche l'ufficio delle imposte: ci fu qualcuno che, recandosi a versare il proprio tributo, accennò alla portinaia di quel delitto di molti anni prima, di quella ragazza trovata nuda [illegible] strangolata, di quella condanna all'ergastolo. Nessuno sapeva niente, non c'erano più inquilini a tramandarsi le storie del palazzo.

Eppure quel delitto aveva sollevato enorme scalpore. Intanto la personalità dell'uccisa: una ragazza bionda, minuta, carina, che i vicini descrivevano come una giovane discreta e cortese, che conduceva serenamente la sua vita, che raramente si faceva vedere in giro con qualche uomo. Casa [illegible] lavoro, un'esistenza tranquilla e normale. Chi poteva averla uccisa?

Le prime ipotesi parlarono di un uomo entrato con la connivenza della giovane, [illegible] quindi di un litigio nato per motivi di interesse. Che l'omicida fosse conosciuto alla Nicolotti lo dimostrava il fatto che la porta non [illegible] stata forzata; lo confermava il fatto che un grido fosse stato udito da un inquilino dello stabile numero 53 la cui camera era confinante con quella del delitto, poco dopo le tre, segno quindi che la giovane e il suo misterioso visitatore erano rimasti assieme per buona parte della notte e che solo molto tardi [illegible] nato il litigio che [illegible] sfociato nel delitto.

Fu scartata immediatamente l'ipotesi di un ladro sorpreso a rubare: la porta d'ingresso [illegible] presentava segni di scasso: quindi chi aveva ucciso la Nicolotti o era entrato in [illegible] assieme [illegible] lei, oppure era sopraggiunto in un secondo tempo servendosi di una chiave. Non fu difficile alla polizia raccogliere alcune testimonianze determinanti: la giovane era stata vista recarsi al cinema Palazzo, verso le 21 della sera del 18, con una sua amica e procuratrice, certa Rosa Vercesi.

Quando la polizia andò [illegible] prenderla, nel suo alloggetto di via Madama Cristina 15, la donna [illegible] tranquilla. Quando seppe che la Nicolotti [illegible] stata trovata uccisa nel proprio letto ebbe una scena di disperazione. «Non [illegible] possibile, non [illegible] possibile — continuava a ripetere —. L'ho vista ieri sera, siamo andate a cena e poi al cinema assieme, non capisco chi possa [illegible] sere stato».

La donna rivela subito una sicurez[illegible] di sé [illegible] una freddezza che sorprendono [illegible] anche indispongono. In questura il primo interrogatorio. Rosa Vercesi, nata il 28 febbraio 1900, è una donna di altezza normale, di costituzione robusta, di capelli scuri, ha lavorato per qualche mese in un ufficio di un agente di borsa, ha preso confidenza [illegible] titoli e azioni, al momento in cui la polizia l'ha fermata vive in un alloggetto di via Madama Cristina 15, dopo essersi allontanata dalla casa dove abitano sorelle [illegible] genitori, in via Baretti 17. Motivo del distacco? I frequenti litigi che ha con i genitori e con le due sorelle, per incompatibilità [illegible] carattere. Rosa Vercesi trae [illegible] mezzi di sussistenza consigliando una ristretta cerchia [illegible] clienti nell'acquisto di titoli [illegible] compiendo essa stessa piccole operazioni in Borsa.

In questura è fredda [illegible] distaccata. Non può negare di aver trascorso la serata con la Nicolotti, perché [illegible] stata vista da numerose persone, conosciute da entrambe. Quando si avviano al cinema incontrano un parrucchiere che le saluta, augurando loro la buona sera. Sono da poco passate le ventuno. Alle ventitré [illegible] il ritorno.

«Ho accompagnato Vittoria fino nel suo alloggio, l'ho salutata [illegible] me ne sono andata. Quando l'ho lasciata era viva. Il custode dello stabile dove abito mi [illegible] vista rientrare prima di mezzanotte». Sembra un alibi di ferro, invece è una menzogna che crolla immediatamente. Il custode di via Madama Cristina nega la circostanza. Perché, le domandano gli inquirenti, è salita fino al quinto piano (a piedi, poiché non esiste ascensore nello stabile di corso Oporto) per accompagnare l'amica, e quindi è ridiscesa, tornando a casa a piedi? Non è invece rimasta in quella casa, con l'intenzione di trascorrere la notte, come ha già fatto in altre occasioni? Rosa Vercesi nega. *«Sono discesa quasi subito, quando l'ho lasciata, Vittoria [illegible] ancora viva».*

E le ferite? La donna morta aveva il corpo coperto di lividi [illegible] di graffi, segno della violenta disperata colluttazione avvenuta con il suo assassino, ma aveva le unghie coperte di sangue, il che stava a significare che si era difesa e che aveva lasciato profondi segni sul corpo della persona che le aveva tolto la vita. Rosa Vercesi aveva sulla fronte [illegible] sul collo due leggeri graffi; fu fatta spogliare [illegible] fu visitata dal medico legale: le furono riscontrati profondi graffi in tutto il corpo, specie sulla schiena e sulle braccia, inoltre un seno era lacerato [illegible] qualcuno si fosse appeso furiosamente con le unghie. La donna non si scompose, dichiarò di essersi ferita con tutta una serie di spilli che si era appuntata sulla vestaglia, scivolando infine sulle scale di casa. Un livido sulla coscia lo giustificò dicendo: *«Ero [illegible] dei miei [illegible] sono salita su [illegible] sedia per vedere se avevo lasciato alcune mie cose su un armadio, sono scivolata e caduta. Se non ci credete chiedete a mia sorella».*

«Quando [illegible] avvenuto questo incidente?»

«Stamattina». La sorella, interrogata confermò il fatto.

Un agente della polizia scientifica fotografò le ferite della Vercesi, [illegible] le foto di quella donna bruna, con il corpo striato da lunghi [illegible] profondi graffi, sono ora agli atti processuali nell'archivio della corte d'Assise. In successivi interrogatori la Vercesi preciserà il modo in cui si sarebbe prodotta [illegible] graffi. *«Sono ritornata a casa verso mezzanotte, sono salita in punta di piedi per non fare rumore, [illegible] mi sono messa a letto. Improvvisamente mi sono ricordata di [illegible] lasciato le chiavi nel portone, allora mi sono infilata una vecchia vestaglia, l'ho appuntata con parecchi spilli [illegible] sono scesa a riprendere la chiave: ma sono scivolata sulle scale e sono caduta. Mi sono coperta di graffi».*

Una versione inverosimile, anche perché il medico legale sostiene che quei profondi segni non possono essere stati prodotti da spilli, piuttosto da unghie. La Vercesi, messa di fronte [illegible] questi fatti, che [illegible] autentiche prove, continua [illegible] negare. *«Non ho ucciso Vittoria».* La polizia scopre in casa della famiglia Vercesi il cappello di Rosa, è un cappellino di paglia, malconcio ma senza un nastro rosso che viene invece trovato dentro un catino pieno d'acqua. Perché? Forse il nastro si era macchiato di sangue? Rosa sostiene: *«Il cappello era diventato vecchio e l'ho buttato via, il nastro volevo lavarlo per riutilizzarlo».* Ma testimoni asseriscono che quel cappello solo due giorni prima pareva nuovo. E allora? La proprietaria di una merceria svela ai poliziotti che il giorno dopo il delitto, Rosa Vercesi, verso le otto, ha acquistato un reggiseno che ha indossato nel retro della bottega: dove è finito quello che ella portava la sera precedente? Una giornalaia [illegible] corso Oporto va dalla polizia a riferire che la Vercesi, il giorno dopo il delitto, nella mattinata, ha acquistato due giornali nei quali ha avvolto degli indumenti sporchi. Dove li ha gettati?

La «triste storia» delle due amiche

Ma nemmeno di fronte [illegible] questi fatti Rosa Vercesi si arrende. *«Non ho ucciso io Vittoria».* [illegible] rivela alcuni particolari che fino a quel momento ha taciuto. Dice che la [illegible] amica, al cinema, [illegible] sera del 18, è stata avvicinata da un giovane che le ha rivolto alcune frasi galanti. Quel giovane le avrebbe seguite fino in corso Oporto 51. *«Per questo motivo sono salita con Vittoria, per metterla al sicuro, poi sono andata a casa; magari quell'uomo è salito dopo [illegible] me, può anche darsi che Vittoria gli abbia aperto la porta».* Una versione assurda. E le ferite, [illegible] i graffi, [illegible] gli abiti macchiati [illegible] scomparsi?

I giornali dell'epoca pubblicano ampi resoconti. I titoli dicono: *Sensazionale colpo di scena nel dramma di corso Oporto:* **Vittoria Nicoletti [illegible] stata uccisa da [illegible] donna. Oppressa [illegible] crescente [illegible] inesorabile cumulo di prove l'assassina [illegible] Nicolotti ha intrapreso lo sciopero della fame.**

La madre di Vittoria, ritornata il giorno seguente la scoperta del delitto, dalla breve vacanza sul Lago Maggiore, fa un inventario della camera della figlia, e scopre che sono scomparsi denari e gioielli. Presenta alla questura [illegible] lista dettagliata. Il nuovo colpo di scena imprime un sussulto all'opinione pubblica. Allora si tratta di un omicidio per rapina. Già si sussurrava di un delitto passionale, maturato in un ambiente torbido, inconfessabile. Si raccontano episodi della vita della vittima e della sua presunta assassina. La Nicoletti è una donna che vive solo per i quattrini, lavora molto e mette da parte, nella sua camera dovevano esserci un bel gruzzolo, non frequenta compagnie maschili, pare singolare la sua amicizia con la Vercesi, la quale — si sottolinea — è [illegible] donna volitiva, prepotente, che gioca in Borsa come un maschio, che [illegible] quello che vuole, che [illegible] lo prende. La Nicoletti è stata trovata nuda sul letto, la Vercesi ha il corpo pieno di graffi, ma sono graffi inferti sulla viva pelle, [illegible] attraverso un abito. E allora?

L'omicidio [illegible] scopo di rapina prende corpo, e l'autorità appoggia questa versione. Delitti passionali, di quel genere di passione, non piacciono a chi si occupa di informazione e [illegible] immagine ad alto livello: l'Italia è [illegible] Paese forte, maschio, con sessi ben delineati, essere omosessuali [illegible] reato o quasi.

[illegible] proprio questa doppia via — delitto passionale o delitto per rapina — divide in due l'opinione pubblica. Ogni giorno, davanti allo stabile di corso Oporto 51, sosta un capannello [illegible] curiosi. La polizia [illegible] viene, gli inquilini della [illegible] si fermano [illegible] spendere qualche parola con giornalisti e con sfaccendati. Tremila persone seguono il feretro di Vittoria Nicoletti. Intanto nei cortili della città [illegible] cantastorie cominciano [illegible] strimpellare la solita mazurka che fa accompagnamento alla «triste istoria» delle due amiche per il cuore, che hanno litigato per motivi di interessi. In sostanza la saggezza popolare ha scelto una via di mezzo fra le due versioni: delitto passionale ma con rapina conclusiva.

Rosa Vercesi viene rinchiusa in carcere per omicidio premeditato a scopo di rapina: una accusa pesante che la mette automaticamente di fronte alla possibilità di essere condannata [illegible] vita: le aggravanti ci sono tutte: ha ucciso un'amica, sorprendendo la [illegible] buona fede, di questa amica gestiva quattrini [illegible] titoli, quindi l'ha anche truffata vendendo cose non sue e non rimettendo al legittimo proprietario il ricavato; l'ha derubata dei gioielli, le ha sottratto la borsetta che [illegible] stata trovata in un angolo remoto del Valentino; ne ha infangato la memoria sostenendo che la giovane è stata uccisa da un amante occasionale ricevuto in casa a tarda notte. La Vercesi continua a ripetere *«non ho ucciso».*

Qualche settimana dopo [illegible] delitto la polizia compie un ennesimo sopralluogo nell'appartamento della Vercesi: in un plafonnier vengono trovati [illegible] gioielli della Nicolotti. Sono gioielli rubati o sono stati prestati alla donna dalla sua amica? Pare addirittura che la Vercesi abbia svelato [illegible] nascondiglio ai parenti in una lettera scritta [illegible] carcere, lettera che ha passato — come tutte del resto — la censura. Quindi la Vercesi ha volutamente indicato il nascondiglio dei gioielli? Perché l'ha fatto? Probabilmente uno psichiatra saprebbe dare una risposta all'atteggiamento di questa singolare donna, che agisce ingenuamente, che si comporta come una ragazzina, che si dà addirittura la zappa sui piedi, che accumula prove contro se stessa, che quando la interrogano sviene [illegible] finge di svenire, [illegible] che conclude tutti gli interrogatori con la frase *«non ho ucciso io».*

La morbosa curiosità del pubblico torinese non si smorza per tutto quell'anno. Di Rosa Vercesi [illegible] della sua vittima Vittoria Nicolotti continuano a parlare [illegible] giornali: non sono i soliti pettegolezzi e i «ho saputo che» delle comari [illegible] tenere desto l'interesse. Anche la Torino bene ne ha fatto argomento di conversazioni e di dibattiti. Difatti, il cronista, nei suoi resoconti del processo, che comincia a fine 1931 e che si conclude il giorno di [illegible] Silvestro dello stesso anno, scrive: *E, tra tanta folla, una teoria interminabile di eleganti signore, le quali formano come [illegible] leggiadra e pittoresca corona [illegible] attorno ai banchi dei difensori. Se entrasse nell'aula [illegible] cronista mondano, uno di quei nostri colleghi abituati [illegible] a segnare sul «carnet» [illegible] nomi delle signore e delle notabilità intervenute a un ricevimento o a una «première» per tramandarli poscia a soddisfazio[illegible] di una vanità meschina ma tuttavia spiegabile, egli avrebbe [illegible] annotare una miriade di nomi. C'è tutta la «Torino elegante» a questo processo.*

Gli avvocati della difesa non sostengono l'innocenza della Vercesi: rimane solo lei a dire *«non sono stata io».*

La curiosità della folla, la passione di moltissimi torinesi per questo delitto un po' piccante e un po' misterioso, esplodono all'apertura del dibattito in corte d'Assise: centinaia [illegible] centinaia di persone sostano il giorno 8 dicembre davanti ai cancelli del palazzo di giustizia, vogliono vedere Rosa Vercesi. [illegible] la loro speranza andrà [illegible] parte delusa: quel giorno si discute [illegible] altro processo, un uomo ha ucciso la moglie, ha confessato, viene condannato all'ergastolo, trenta righe in cronaca. La gente vuole vedere Rosa Vercesi. Ma il presidente della corte d'Assise non è molto d'accordo di trasformare [illegible] procedimento in uno spettacolo, e riduce [illegible] un quadratino lo spazio destinato al pubblico: solo una ventina di privilegiati può prendere posto in aula. Fuori oltre un centinaio di persone rumoreggia [illegible] spinge: i carabinieri del servizio d'ordine hanno [illegible] loro daffare per impedire che la calca degeneri. Bisogna però dire che nei giorni successivi il presidente chiuderà [illegible] occhio (gli è arrivata una raccomandazione dall'alto?) [illegible] nell'emiciclo riservato al pubblico si accalcheranno quasi cento persone, fra cui molte eleganti signore che sfoggiano audaci tollettes estive, tanto che il cronista intitolerà un trafiletto inserito in una delle sue cronache quotidiane: la moda è arrivata in tribunale. Di moda [illegible] d'abbigliamento si parlerà spesso nel procedimento per il delitto di corso Oporto.

Un cappello di paglia con nastro

Intanto il cappellino di paglia ■ il nastro rosso. Salta fuori nel dibattimento che Rosa distrusse il suo copricapo perché aveva timore che qualcuno l'avesse riconosciuta quando uscì dallo stabile del delitto: era un grande cappello di paglia con un grande nastro rosso. Presa da spavento bruciò la paglia e lavò il nastro rosso per deporlo e riutilizzarlo. Nessuno però l'aveva vista uscire da quello stabile. Alle 4, alle 5, alle ■ del mattino? Difficile dirlo. Il particolare non è mai stato chiarito. Poi si parla del reggiseno acquistato dalla donna da indossare al posto di quello che portava la notte del delitto. Poi si parla di pelliccia: quando Rosa Vercesi fu arrestata, prima di uscire di casa, indossò una pelliccia: «ma se era piena estate», esclama il presidente, e l'accusa: «non voleva che si vedessero i graffi che aveva sul collo e sulle braccia». Quando Rosa Vercesi abbandonò la ■ del delitto aveva indossato un impermeabile della vittima, «perché?». «*Perché faceva freddo*», risponde l'imputata. «Perché voleva nascondere le ferite» replica la pubblica accusa. Quell'impermeabile viene portato in aula ■ fatto indossa■ alla Vercesi. ■ ella in carcere è ingrassata e l'impermeabile le tira da tutte le parti. Poi è la volta della vestaglia, chiudendo ■ quale sul davanti la donna sostiene di essersi ferita con gli spilli. Anche quella vestaglia le va corta ■ stretta, ma comunque pare inverosimile che alcuni spilli le abbiano causato le ferite immortalate nella foto che giudice ■ avvocati si passano di mano in mano. Qualcuno del pubblico allunga il collo per vedere. E, ■ proposito di quella prima ispezione corporale in questura, la Vercesi spiega il perché della sua reticenza: «*La sala era piena di poliziotti che mi tenevano gli occhi addosso*». Per cui lei tirò su le gonne — l'abito era accollato — ■ fece resistenza per spogliarsi. Ma nel corso del dibattimento emerge che non c'erano uomini, solo assistenti femminili e un commissario. Il quale — sul banco dei testi — proclama: «*L'imputata dapprima rifiutò di svestirsi, poi cominciò a mostrare le gambe, poi finalmente — ma con riluttanza — mostrò braccia ■ torso coperti di lividi ■ di graffi. Si difese sostenendo che glieli aveva fatti il suo innamorato. Allora lo convocammo in questura ■ lui cadde dalle nuvole. "Non sono un maniaco" disse*».

Ecco come si presenta oggi la casa di ■ Matteotti angolo ■ Vinzaglio, dove nell'agosto 1930 avvenne il delitto

Il processo si dipana con rapidità. Rosa Vercesi ha scritto al procuratore generale per ottenere che le siano mandati ■ casa abiti acconci: quando fu arrestata aveva uno stracetto estivo, adesso siamo in pieno inverno. Ecco come la descrive il cronista: *la protagonista del delitto di corso Oporto veste con estrema cura, se non con ricercatezza, nell'imminenza del processo ella non ha avuto che una preoccupazione, quella della sua toeletta. Ella siede al banco degli imputati in abbigliamento elegante e completo: abito nero a godet con collo di visone, toque nera, guanti alla moschettiera ■ scarpette di raso nero.*

L'Italia degli Anni Trenta

1930 - Le ■ tra Maria José e Umberto di Savoia

1930 - Il pugile Carnera

Il processo Vercesi suscitò scalpore, nell'Italia appena entrata negli Anni Trenta, per quel tanto di peccaminoso, ■ proibito che recava in sé e che i cronisti, secondo lo stile ■ allora, facevano fatica ■ tradurre in parole. Mica si poteva di■ pane al pane, tutto andava almeno sottinteso. Fu anche ■ dei primi clamorosi processi sotto ■ fascismo, dopo la legge del 23 marzo 1931, andata poi in vigore il primo luglio, che aveva abolito in corte d'assise la giuria popolare per affidare le sentenze soltanto a giudici togati.

■ - L'attore Gandusio

Era l'inizio di quegli anni che furono detti «ruggenti» ■ si ■ esattamente perché, forse ■ il fatto che furono vulcanici, ricchi di iniziative e, almeno per un po', fino al 1939, consentiro■ al mondo ■ po' di pace.

■ giornali c'è già la pubblicità dei primi frigoriferi elettrici e delle macchinette per lavare la biancheria. Uno di questi congegni costa 70 lire e richiede la spesa di sei soldi di saponina. E' l'anno, il 1930, di alcuni grandi matrimoni, quello tra il principe Umberto di Savoia e Maria José del Belgio, quello di Edda Mussolini con Galeazzo Ciano.

Sulle scene ottengono successo Gandusio, la compagnia Almirante-Rissone-Tofano, la Melato, Dina Galli, la Merlini, la Borboni, Zacconi e Ruggeri.

Il 12 giugno del 1930 il campionato mondiale ■ pugilato è vinto da Max Schmeling ■ a Barcellona, ■ 30 novembre, ■ basco Uzcudum è battuto da un gigante italiano che definiscono «erede dei colossi mitologici». ■ chiama Primo Carnera. I disegnatori umoristici presentano Uzcudum che con la faccia pesta dice: «*Se il Primo è così, chissà il secondo...*».

Il 13 aprile 1930 l'Italia è travolta dall'entusiasmo: Tazio Nuvolari vince la «Mille miglia» alla leggendaria velocità di oltre cento chilometri l'ora.

L'ordine pubblico è definito «del tutto normale». Gli attentati sono scomparsi dalle cronache. Dall'America arriva l'anarchico Schirru ma è subito arrestato e fucilato prima di iniziare qualsiasi attività. Domenico Bovone, che aveva fatto esplodere alcune bombe ■ Torino, Genova e Bologna, e Angelo Sbardellato, fermato a Roma in piazza Venezia con due bombe in tasca, saranno fucilati due anni dopo. La delinquenza non costituisce più un problema.

■ - Edda Mussolini sposa Galeazzo Ciano

Nel 1930 compiono 59 anni Einstein, Badoglio, don Sturzo, fondatore del Partito Popolare (Democrazia Cristiana di oggi). Hanno ventinove anni Gary Cooper, Fermi, Walt Disney. Yves Montand ■ Filippo ■ Edimburgo hanno nove anni, e nessuno ovviamente li conosce. Nel 1930 muore lo scrittore Sir Arthur Conan Doyle che aveva creato con successo il personaggio di Sherlock Holmes. L'anno prima l'editore Mondadori aveva lanciato in Italia i libri cosiddetti «gialli» dal colore della copertina.

Il 5 agosto del 1930 a Wapakonete (Ohio), negli Stati Uniti, viene alla luce un bambino che si chiama Neil Armstrong. Nessuno può immaginarsi che sarà il primo uomo ■ mettere piede sulla Luna nella memorabile notte del 20 luglio 1969.

Rosa Vercesi, dopo una lunga battaglia processuale, fu condannata alla pena dell'ergastolo mentre il 1931 moriva, ■ sera di San Silvestro, ossia nell'ultimo giorno dell'anno. I giornali, che allora costavano venti centesimi diedero notizia nelle prime pagine di cronaca della sentenza. Le prime pagine parlavano di ripresa economica degli Stati Uniti ■ del trionfale arrivo in India del *mahatma* Gandhi, accolto ■ Bombay da una folla trionfale. Ben presto avrebbe cominciato i suoi famosi «digiuni» per sostenere la causa dell'indipendenza del suo popolo.

Ecco il racconto dell'assassina

Alla domanda del presidente: «*Che cosa avete da dire in vostra discolpa? Avete cambiato più volte versione, sempre protestando la vostra innocenza ma le prove che esistono contro di voi sono schiaccianti. Io potrei eccitarvi ancora [illegible] confessare: rispondete alla mia domanda: ammettete [illegible] avere ucciso Vittoria Nicolotti?*». La donna risponde: «*Non sono un'assassina, sono invece la vittima dell'assassinio della signorina Nicolotti, lei è stata uccisa materialmente [illegible] io moralmente*».

La Vercesi racconta poi come si svolsero le ultime [illegible] in compagnia della Nicolotti.

«*La mia amica [illegible] a casa mia la sera del 18 alle 19,15. Dovevamo cenare assieme. Prima di metterci a tavola, volle spogliarsi perché era accaldata, andò nella mia camera e toltosi il vestito, indossò una mia vestaglia, fu allora — penso — che ella abbandonò a casa mia la spilla che teneva [illegible] fermare la scollatura. Poi andò a lavarsi le mani, se le asciugò togliendosi l'anello che depositò sul comò. Infine mentre si stava mangiando mi pregò di annotare un indirizzo, [illegible] poiché non avevo la penna mi prestò la [illegible] stilografica*». Anello, spilla e stilografica della Nicolotti sono quei gioielli che furono trovati nella plafonnière [illegible] casa Vercesi. La spiegazione potrebbe essere logica, [illegible] comunque lascia dietro di sé un ampio dubbio.

«*Quella sera uscimmo da casa mia verso le 21,30, [illegible] ci recammo prima in un caffè, poi al cinema Palazzo, ma il film che proiettavano l'avevamo già visto, cosicché decidemmo di tornare a casa. Vittoria mi propose di accompagnarla perché doveva restituirmi dei fissatini relativi ad alcune operazioni compiute in Borsa qualche tempo prima. Mi pregò di salire in [illegible] sua a prenderli. Così io feci. Ma non trovò i documenti, quindi [illegible] recò sul balcone a innaffiare i fiori e infine mi congedò. Come vedete l'ho lasciata viva*».

Sfilano poi decine e decine di testimoni, che portano ciascuno un pizzico di storia: dalla somma di questi dati il presidente tenta di ricostruire l'intera vicenda. E' ormai chiaro [illegible] tutti che [illegible] uccidere Vittoria Nicolotti è stata Rosa Vercesi: come sia avvenuto esattamente il crimine non è ancora dato sapere, né è assolutamente chiaro il movente: in tutto il processo aleggia un'atmosfera indefinibile, quasi che la verità sia a portata di [illegible] [illegible] che non riesca a venir fuori in maniera totale e integrale. La Vercesi, quando le testimonianze si rivolgono pesantemente contro di lei, sviene, o finge di svenire, e molte volte i carabinieri la trasportano [illegible] braccia fuori dell'aula. Ad alcune sedute addirittura non interviene.

Frattanto passano i giorni, si avvicina Natale e il presidente sospende le udienze, rimandando la ripresa del processo alla settimana prima della fine dell'anno. I giornali di quei giorni sono ricchi [illegible] notizie: dall'Italia e dal mondo. I lettori non sentono molto la mancanza della loro lettura quotidiana.

Muore, per infarto, il fratello del duce, Arnaldo Mussolini, direttore del Popolo d'Italia. La notizia dice: «*Verso le ore 13 muore mentre saliva in automobile per rincasare. Il fratello del Duce è stato colpito da un attacco [illegible] cuore, trasportato alla guardia medica è spirato poco dopo*». In prima pagina de «La Stampa» una grande foto dello scomparso, la cronaca dell'avvenimento, e una specie di proclama [illegible] Starace che pare una proclamazione di guerra, dove si impongono sia [illegible] lutto nazionale sia la sincera partecipazione al dolore del capo.

[illegible] primi treni elettrici corrono sulla linea Varzi-Voghera. I giapponesi si inoltrano nella Manciuria praticamente demolendo ogni resistenza. Carnera giunge festeggiatissimo [illegible] Palermo in arrivo da New York: si sta preparando all'incontro con Schmeling e racconta ai cronisti che girerà un film per la Warner Bros [illegible] fianco di Greta Garbo, quella famosa di «dammi una sigaretta». La Cassazione respinge [illegible] ricorso dell'ex sconosciuto [illegible] Collegno e il tribunale di Torino inizia l'istruttoria contro Bruneri per falso continuato in atto pubblico e truffa continuata in danno della signora Canella. I familiari di Bruneri stanno per presentare domanda di grazia sovrana. La signora Canella non si dà per vinta: aspetterà che l'uomo definito Bruneri dai giudici [illegible] di prigione e se lo porterà a casa [illegible] fosse realmente Canella.

Il processo Vercesi riprende [illegible] 28 dicembre con le arringhe della pubblica accusa e dell'accusa privata. I due patroni dipingono [illegible] tinte fosche Rosa Vercesi che continua a svenire e [illegible] accusare malori improvvisi. Gli avvocati della difesa intervengono, nascono continui parapiglia che costringono gli accusatori a sollevare eccezioni continue. «Qui si vuole impantanare il corso della giustizia». Ma la giustizia prosegue.

«Non siate carnefici, ma giudici»

L'ultimo giorno dell'anno parlano i difensori. E' chiaro che si vuole finire prima dell'avvento del nuovo anno. I due avvocati non sostengono la tesi dell'innocenza della vittima, ne dipingono il carattere, si rivolgono ai giudici: «*Domandiamo alla vostra coscienza un momento completo [illegible] serenità, un giudizio spassionato, dimenticate tutto quello che si è scritto, dimenticate gli urli della folla, dimenticate le prevenzioni, dimenticate i pettegolezzi, basatevi sopra le prove [illegible] udienza [illegible] poi dite, [illegible] signori, se potete dirlo, che qui abbiamo [illegible] donna contro la quale l'accusa è certa, sia in rapporto alla causale del delitto sia alla [illegible] partecipazione al dramma*». In sostanza [illegible] due avvocati ripiegano sulla non premeditazione, sulla provocazione, sul tentativo dell'accusa, praticamente non riuscito, di provare nell'imputata la capacità [illegible] delinquere (si parlò di un morso che la Vercesi diede a sua madre durante un litigio). Siamo sul filo di una logica complicata [illegible] non accessibile al grande pubblico, il quale ha ripreso a frequentare l'aula e attende spasmodicamente il verdetto finale. [illegible] difensori tentano di stornare dal capo della donna l'accusa [illegible] di rapina: non c'è stato furto nel vero senso della parola, [illegible] allora forse si tratta di un reato scaturito dalla passione, un insano gesto, un momento di follia, ma non per rubare quattro miseri averi. Ai giudici si dice: «*Se voi stasera tornando [illegible] [illegible] senza trepidazione o rimorso potete abbracciare i vostri figli e augurare loro buon anno [illegible] buon avvenire, ebbene, signori, Rosa Vercesi sia condannata. Sia condannata [illegible] con coscienza e mitigazione. Sia condannata con meditazione perché i selvaggi colpiscono, ma gli uomini civili giudicano, perché voi non siete dei carnefici, [illegible] siete degli uomini*».

Ancora. «*Se Rosa Vercesi non ha mai parlato, [illegible] ha sempre taciuto, essa [illegible] stessa ha giocato contro [illegible] sé lasciando adito a tutte le più nefande supposizioni, supposizioni che si sono puntualmente presentate in istruttoria e durante il processo, non certo mitigate dalla morbosa curiosità dell'opinione pubblica*». Dice l'avvocato difensore: «*Chi tace ha torto*». E fa un accenno a quei giudici che hanno avuto la possibilità [illegible] emettere una equa sentenza contro il nazareno, che mai si difese. Uno [illegible] ne lavò le mani e l'altro emanò un'iniqua sentenza. «*Attenti, perciò*». «*Se la Vercesi intendeva uccidere perché si fece vedere la sera [illegible] delitto con la [illegible] vittima? Perché non architettò qualche cosa di meglio, di più facilmente copribile? Lotta quella notte c'è stata, ma chi ha cominciato e perché? I segni parlano chiaro: colluttazione violenta, [illegible] se la Vercesi intendeva veramente uccidere premeditatamente, non poteva adottare un sistema che non le procurasse un impegno così grave e ferite così profonde?*».

La tesi della difesa è che il furto compiuto non sia stato altro che un trucco per nascondere qualcosa di ben più grave. Ma che cosa? Nessuno lo sa, nessuno lo dice. Quando la corte entra dopo breve permanenza in camera di consiglio, per Rosa Vercesi è la fine. Viene riconosciuta colpevole di tutti i reati ascrittile e quindi condannata alla pena dell'ergastolo. Il lungo processo è finito, il dramma di corso Oporto si è concluso. Rosa Vercesi sviene fra le braccia dei carabinieri, che la trasportano [illegible] braccia fino al cellulare. Sopra il mormorio della folla che lascia il tribunale si pone l'urlo della madre della Vercesi e il pianto disperato della sorella. Man[illegible] poche ore ormai alla mezzanotte del 31 dicembre 1931.

Supplemento a Stampa Sera [illegible] mercoledì 20 agosto 1980 - Direttore responsabile: [illegible] **Doglio**

Testi a cura di **DANILO FERRERO** *con la collaborazione* [illegible] [illegible] **ROSSOTTI**

Cocaina e un po' di sesso: è la verità, dopo tanti anni

Rosa Vercesi fu trasferita al carcere femminile [illegible] Perugia, poi di Trani dove trascorse lunghi anni. Scrisse alcuni memoriali che inviò ai giudici, chiedendo la revisione del processo, [illegible] infine la grazia. Confessò anche con una cartolina al [illegible] avvocato di avere strangolato l'amica, ma non svelò il movente. Detenuta modello, gentile [illegible] caritatevole [illegible] le altre recluse, Rosa Vercesi ottenne il permesso di fare una visita [illegible] Torino, sotto scorta, per rivedere la madre ammalata. E fu proprio alle Nuove che avvenne il drammatico incontro fra la vecchia mamma e l'ergastolana. In quell'occasione Rosa Vercesi assistette — si era nel 1950 — alla visita in carcere della Madonna Pellegrina.

La grazia le viene finalmente concessa nell'aprile del '59, dopo 29 anni di [illegible] Rosa Vercesi, ormai sulla sessantina, è [illegible] donna finita, invecchiata precocemente, ormai sola [illegible] disperata. Intorno al suo caso molto [illegible] stato scritto, molti avvocati si sono occupati [illegible] lungo del suo caso anche oltre [illegible] vicende processuali. Quello di Rosa Vercesi fu il primo processo in corte d'Assise [illegible] i giudici popolari, come aveva disposto la riforma giudiziaria voluta [illegible] Mussolini. «I giudici popolari — scrisse un insigne [illegible] di legge — non avrebbero mai condannato la Vercesi all'ergastolo, [illegible] invece hanno fatto i giudici dell'assise di Torino, quindi non ci sembra giusto che questa donna oltre a pagare il debito per il reato commesso debba anche soffrire per una diversa concezione della giustizia legata a [illegible] momento politico» (si ricordi che il codice mussoliniano prevedeva solo un giudizio, quello d'assise e [illegible] il giudizio di appello).

Oggi non si sa dove sia Rosa Vercesi. Se è viva è giusto che rimanga nell'oblio, lontana dagli echi che [illegible] solleva il suo caso. E' nata nel 1900, dovrebbe [illegible] ottanta anni.

Solo oggi, a cinquant'anni dal delitto, è stata [illegible] nota una dichiarazione fatta [illegible] uno degli avvocati che erano stati scelti per difendere la Vercesi [illegible] che dopo un primo colloquio in [illegible] con l'imputata, declinò l'incarico. L'avvocato, che non [illegible] mai detto [illegible] sola parola sull'accaduto in quanto vincolato dal segreto professionale, si decise 17 anni dopo, cioè nel 1947 [illegible] svelare quanto sapeva, anche [illegible] [illegible] avuto autorizzazione dall'ergastolana. L'avvocato fu spinto dal desiderio di aiutare la Vercesi, avendo saputo che la donna [illegible] finalmente confessato il [illegible] delitto in un memoriale inviato alla suprema corte di giustizia, rifiutando la premeditazione, la rapina, ma facendo cenno [illegible] una provocazione che l'aveva sconvolta.

Riportiamo per sommi capi lo scritto dell'avvocato: «Le circostanze [illegible] base alle quali [illegible] chiede [illegible] provvedimento [illegible] grazia risultano vere. La Vercesi, in carcere, mi confessò di avere ucciso la Nicolotti in un momento di parossismo determinato da aspirazione [illegible] cocaina che [illegible] scopi di seduzione la Nicolotti le avrebbe fatto annusare».

Perché la Vercesi [illegible] ammise mai questo fatto? E anzi, chiese all'avvocato di non divulgare la sua confessione? Perché te[illegible] che se le [illegible] parole [illegible] fossero state credute, si sarebbe alienato il favore dei giudici i quali avrebbero pensato che ella scaricava tutte le colpe sulla vittima, infangandone la memoria, [illegible] che nessuno potesse prendere le sue difese.

E' credibile tutto ciò? L'avvocato che ha rilasciato la dichiarazione ritenne che la Vercesi fosse sincera quando gli fece la drammatica confessione, nella primavera del 1931, pochi mesi prima [illegible] processo. «Se questi [illegible] fossero [illegible] portati in tribunale — *continua l'avvocato* — la Vercesi sarebbe stata sicuramente condannata [illegible] pena temporanea [illegible] non all'ergastolo; sarebbero cioè cadute tutte le aggravanti. La Vercesi dunque, sarebbe [illegible] indotta inconsapevolmente a compiere il delitto, in seguito alla grave provocazione subita dalla [illegible] amica la quale dopo averle fatto [illegible] quella notte della cocaina, offertale [illegible] nasalina, avrebbe tentato di sfogare [illegible] di lei i suoi inconfessabili desideri. In seguito alle resistenze della Vercesi sarebbe nata una colluttazione violentissima [illegible] furibonda che culminò con lo strangolamento della Nicolotti, più debole di costituzione. Tutto [illegible] — *conclude l'avvocato* — non può [illegible] rigorosamente accertato [illegible] provato, [illegible] in considerazione che la ricorrente ha già scontato 17 anni [illegible] carcere [illegible] [illegible] isolamento, [illegible] che se condannata [illegible] pena temporanea avrebbe beneficiato di tutti i condoni sopravvenuti nel frattempo, chiedo che la sua pratica sia esaminata con minor severità».

Aumentano le presenze sul Lago Maggiore

Le manifestazioni turistiche per chi soggiorna ■ Verbania

«A noi — dice Alberto Folli, direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno ■ Turismo di Verbania — ci ha salvato il sole ■ luglio. Infatti si■ a fine giugno ■ raffronti tra le presenze del periodo gennaio-giugno del 1980, ■ quelle del corrispondente periodo del 1979 segnavano un preoccupante calo di oltre il 6%. Poi, il sole ed il caldo della seconda e della terza decade di luglio (e che ancora fortunatamente continua) ci hanno concretamente riassestato ■ rimesso in attivo».

E le cifre parlano chiaro: arrivi nel luglio 1979: 11.180; nell'80: 12.560 (+ 12,34%); presenze: luglio 1979: 89.522; luglio 80: 97.712 (+ 9,14).

Primi sette mesi dell'anno: arrivi 29.635 (nel 1979: 27.027); presenze: 154.333 (nel 79: 149.805). In percentuale gli aumenti sono stati rispettivamente del 9,64% ■ del 3,06%.

Quindi ■ bilancio soddisfacente che fuga pessimismo ■ timori e che accresce le speranze per il consuntivo finale, visto che restano da conteggiare le risultanze di agosto ■ di settembre (un mese quest'ultimo che solitamente ha sempre favorito i laghi).

E per favorire questo afflusso di settembre, l'Azienda Autonoma di Soggiorno ■ Turismo, ■ altri Enti, hanno predisposto un'altra fitta serie di manifestazioni di richiamo.

Si comincerà dal ■ al 7 ■ i campionati italiani di minigolf (maschile, femminile, squadre; categorie A ■ B), cui parteciperanno non meno di 150 concorrenti provenienti da tutta Italia, ■ (si spera) con un congruo numero di familiari al seguito.

Il 7 si svolgerà pure sul lungo-lago di Pallanza una edizione rinnovata del «corso fiorito», con carri allegorico-floreali, bande musicali, gruppi folkloristici, ecc. A ■ balli in piazza; spettacolo pirotecnico sul lago.

Il 13-14 «vogalonga» organizzata dal Touring Club. Una regata per imbarcazioni ■ remi d'ogni tipo ed età; ■ competitiva; ma per il solo gusto di remare assieme per il lago, da Pallanza a Pallanza, passando per le Isole Borromee e sfiorando Stresa.

Negli stessi due giorni ■ Verbania è programmato un gemellaggio fra gruppi delle valli del Verbano ■ del Friuli, promosso dal complesso corale folk delle «Genzianelle» di Aurano, in valle Intrasca.

Poi ancora minigolf per i campionati zonali ■ sociali; concerti, esibizioni di majorettes, per i sabati ■ le domeniche restanti; sempre auspicando che il sole ■ ■ caldo, facciano da vincitori.

a.c.

A Lesa: nautica calcio e milanesi

Dicono le guide, un poco frettolosamente, che Lesa ■ un comune di 2400 abitanti, noto fin ■ X secolo ■ «possesso» dei conti di Nova■ ceduto poi ai Visconti di Milano.

Dicono ancora che vi si praticano ■ gli sport acquatici ■ poi, il tennis, il calcio, la pallavolo, l'escursionismo. ■ parla in modo lusinghiero ■ pensioni ■ di alberghi; di ■ turismo sempre più affermato.

Non dicono però che oggi ■ delle industrie maggiori ■ quella ■ nautica, ■ cantieri apprezzati in tutto il mondo. Vi nascono anche canotti pneumatici usati persino ■ spedizioni polari. Il turismo ■ Lesa ■ ■ «élite» ■ i milanesi ■ tra gli ospiti che ■ per la maggiore

In luglio poi per ■ settimane si svolge in ■ dei più eleganti ristoranti (con night e piscina) il mercatino ■ giocatori dilettanti ■ semi-professionisti. Un «mercatino» vivacissimo con trattative, contatti, accordi sanciti ■ annullati che ricordano ■ vicino quello maggiore di Milano, ■ ■ (riserve sulla sua conduzione ■ parte) ■ servito e ■ pure lui ad accrescere la popolarità di questo piccolo centro lacustre che in piena ■ raddoppia, per due buoni mesi, i suoi abitanti.

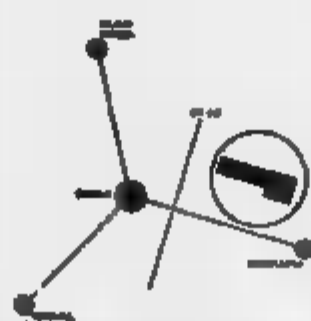
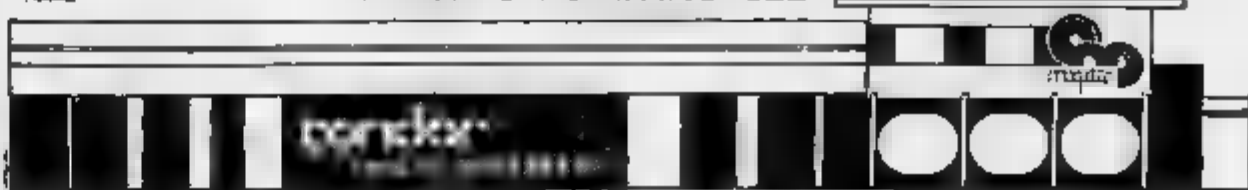
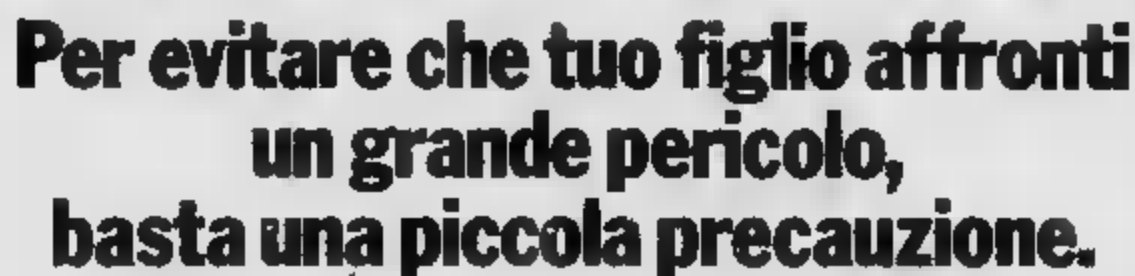
Il mercatino del sabato ad Intra

Ora «Portobello» abita sul lago

Accanto ■ tradizionale mercato di fine settimana che da maggio a settembre richiama ad Intra grandi folle di compratori (soprattutto stranieri, in estate, quando calano in massa dai campeggi e dai vicini centri del Canton Ticino) ■ svolge ad Intra, in vicolo Bajettini, ■ metà giugno a metà settembre il «mercatino del Vicolo».

Si tratta della realizzazione di un'idea partita da alcuni commercianti ■ artigiani di questo angolo ■ vecchio centro storico di Intra, per richiamare anche da loro quelle masse di turisti che — attratte dal mercato maggiore in altra parte della città — sempre più ■ trascuravano.

E' nata così una «Portobello» lacustre; con le sue bottegucce, le sue bancarelle, le sue rosticcerie, i venditori ■ quadri naïf.

Al «Mercatino di via Bajettini» insomma, il sabato tra le 14 e ■ 22 si può trovare di tutto. Anche ■ bottiglia di «Genepy» della Formazza, accanto alla grappa di mirtilli e di lampone; la collanina di corallo, il poullover di lana, ■ tanga più ardito. E poi una statuina intarsiata nel legno; giocattoli ■ posacenere usati. Un mercatino fatto apposta per ■ turista e ove il turista, a quanto sembra, si trova a suo agio. Forse anche per quella strana aria esotica che può spirarvi appena voltato l'angolo.

VACANZE
A SCUOLA IN SPIAGGIA
giochi, esercizi e letture per le elementari
MATEMATICA/SCIENZE
FABBRI SCUOLA

gioca e calcola

■ Completa le seguenti tabelle:

—	9	11	19	21	25	41
■						
65						
■						
■						
70						
■						

—	2	5	3	10	9	7
0,5						
1,9						
0,25						
0,100						
1,30						
0,01						

■ Le seguenti sottrazioni sono incomplete. Scrivi tu i numeri mancanti.

2 848 — 1 988 = ..62

3 427 — 1..51 = 16..6

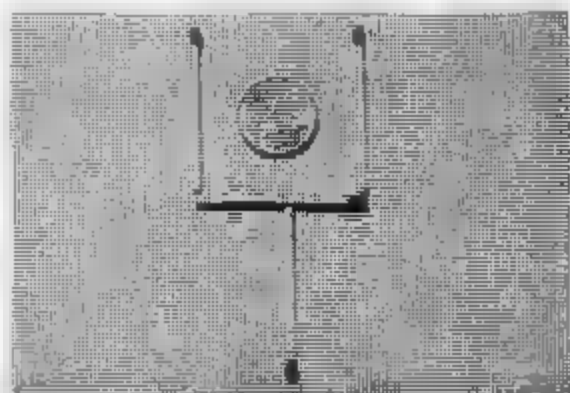
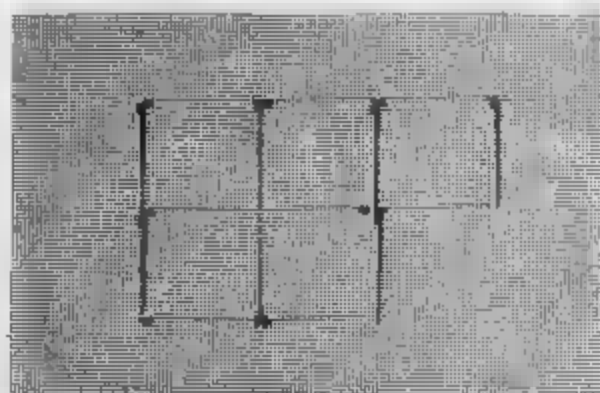
1 347,5 — 12..,7 = 1 2..0,8

1 280,40 — 326,..9 = 9..4,21

34 253,86 — 2 91..,3.. = 31 ..36,56

■ Disponi 15 fiammiferi in questo modo. Poi togline 3 in modo ■ ottenere 3 quadrati uguali.

● Senza toccare ■ moneta sposta 2 fiammiferi in modo da ottenere il bicchiere senza la moneta dentro.

Esegui i calcoli ■ inserisci nelle caselle vuote i numeri che mancano.

Due fra queste moltiplicazioni sono sbagliate. Quali sono?

149 × 37 = 1043; 447–; 5513

583 × 42 = 1166; 2332; 3498

176 × 205 = 880; 3520–; 36080

37,4 × 2,8 = 2992; 748–; 1047,2

Le seguenti moltiplicazioni sono incomplete. Scrivi ■ i numeri mancanti.

27 × 45 = 13.; 1..8–; 1215

31.. × ■ = 1248; 18..2–; 1..968

3 9 × 2,4 = ..56; 7..–; 93,6

25,.. × 18,4 = 1..12; 2..24–; 253–; 465,..2

disegnare le foglie

Forse è accaduto anche a te di raccogliere alcune belle foglie, ■ di essere poi stato deluso dal fatto che esse, appassendo, o seccandosi, si rovinavano, si rompevano...

Meglio disegnarle. Ma se non ■ è bravi in disegno?

Eccoti ■ modo particolare per ottenere belle immagini delle ■ foglie.

Materiale occorrente: colore ad acquerello o a tempera, un quadratino di reticella metallica, uno spazzolino.

Per prima cosa, per evitare rimproveri dalla mamma, copri con ■ giornale il tavolo ■ cui lavorerai. Posa sul ta■lo un cartoncino di colore chiaro ■ con degli spilli fissavi alcune foglie con la pagina superiore ■ alto.

Con una ■ reggi orizzontalmente la reticella sul cartoncino, con l'altra intingi lo spazzolino nel colore ■ poi strofinalo sulla reticella, in modo che gli spruzzi di colore cadano fra le maglie.

Muovi la reticella in modo che il cartoncino e le foglie siano tutti coperti dagli spruzzi di colore. Lascia quindi asciugare, poi togli gli spilli ■ le foglie. Ora puoi disegnare ■ ■ matita i contorni delle foglie sul bordo del colore.

Se hai la possibilità di usare ■ di quegli spruzzini che le ■ adoperano per inumidire la biancheria da stirare, potrai rendere più semplice tutta l'operazione adoperando lo spruzzino al posto della reticella e dello spazzolino. (Ma ■ sciacqualo ben bene dopo l'uso!)

ricerca su te stesso

Qual ■ la temperatura del tuo corpo? (Metti una crocetta.)

30 gradi ☐ 37 gradi ☐ 42 gradi ☐

Quando sei stato ammalato qual era ■ temperatura del tuo corpo?

35 gradi ☐ 38 gradi ☐ ... gradi ☐

I battiti del tuo cuore, ■ riposo, in un minuto sono:

72 ☐ 45 ☐ ... ☐

I battiti del tuo cuore, dopo una corsa, ■ un minuto sono:

50 ☐ 120 ☐ ... ☐

In un minuto, ■ riposo, tu respiri:

30 volte ☐ 10 volte ☐ ... volte ☐

Puoi rimanere senza respirare:

10-20 secondi ☐ 30-40 secondi ☐ 45 secondi ☐

Quali malattie hai avuto:

morbillo ☐ rosolia ☐ parotite ☐ influenza ☐

varicella ☐ scarlattina ☐ pertosse ☐ difterite ☐

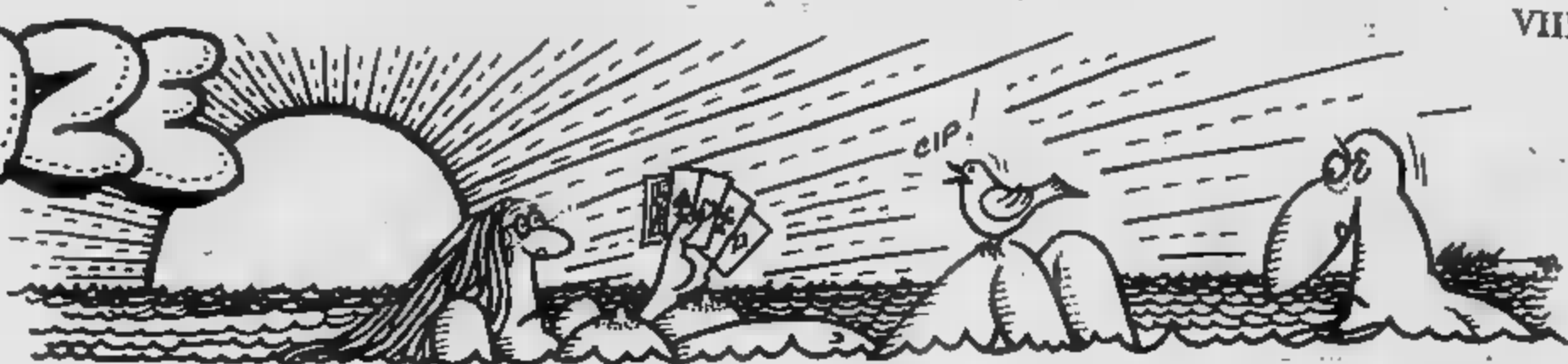
Sei stato vaccinato contro:

poliomielite ☐ difterite ☐ vaiolo ☐ tetano ☐

I testi sono tratti: **Italiano:** «Il giornalino delle parole» ■ «Chicca Pasticca» / **■:** «L'età delle rivoluzioni» e «Ai tempi di Napoleone» / **Aritmetica/Scienze:** «Io domando, tu rispondi» / **Geografia/Scienze:** «Il giornalino delle scienze» (tutti editi da Fabbri editori)

VACANZE

PAGINA DELL'AVVENTURA

racconti e romanzi di tutto il mondo

In treno sulle Ande

di

Francesco Rosso

Niente da obiettare agli antichi peruviani, Cuzco è davvero l'ombelico del mondo, specie se si tratta di capolinea per viaggi mozzafiato, ormai impensabili per l'intensità delle emozioni in qualsiasi altra parte del mondo. Volete provare, in pieno inverno, dopo la *garua* di Lima, che è poi una nebbia che grava a mezza altezza, la sola umidità consentita alla costa peruviana del Pacifico, dove non piove mai, i colori quasi equatoriali della Selva Amazzonica? Prendete un aereo, volate a Cuzco [illegible] da lì, sempre in aereo, a Iquitos, dove avrete modo di sfinirvi per il caldo, sorprendere gli anaconda lunghi sei metri scivolare nella giungla impenetrabile, vedere i colibrì svolare da un'orchidea all'altra a suggere gocce di rugiada, eppoi morire di noia, se non sapete adattarvi ad un'esistenza poco dissimile da quella che gli indios dell'Amazzonia conducono dalle origini del mondo sulle sponde dell'Ucayalli, affluente del Rio delle Amazzoni.

E se non vi attira un soggiorno, [illegible] pure breve, fra [illegible]li intrichi della Selva Amazzonica, ai confini del Brasile, avete le altre varianti; la corsa a Macchu Picchu, ma assai più attraente, ed ormai davvero unico, il viaggio in treno, più auto, più aliscafo, più auto, ed ancora treno, lungo l'altopiano, attraverso il lago, la capitale, i resti di una civiltà misteriosa più alti del mondo, [illegible] infine le aridità desertiche lungo le coste del Pacifico, già in Cile, dopo [illegible] viaggiato attraverso Perù e Bolivia.

Se avete [illegible] po' di bigliettoni da spendere in una vacanza [illegible] uguali ascoltate il mio consiglio; prendete un [illegible] per Lima, da qui volate a Cuzco (3399 metri sul mare), e dopo aver visitato Macchu Picchu, servendovi del treno (1594 metri) prenotatevi un posto in prima classe sul treno Cuzco-Puno, un viaggio che non dimenticherete più.

Come sempre, si parte all'alba. Il vagone di prima classe è una sorta di pullman in formato ridotto, perché le poltrone ai lati dei tavoli sono quattro anziché due. Comunque, si sta comodi, [illegible] non costa come [illegible] nostri treni, anche se le prestazioni sono notevoli. C'è un cameriere pronto a portarvi ciò che offre la cambusa, che di solito è ben fornita, specie di ottimo *pisco*, la squisita grappa peruviana. E' naturale che, alla partenza, abbiate un cerchio di malessere alla testa, dovuto all'altitudine: durante il viaggio, il cerchio si farà più stretto [illegible] doloroso, perché l'altitudine aumenta, ma [illegible] avete [illegible] cuore a posto, tutto finirà benissimo.

Preso l'aire, il trenino si lancia quasi garrulo lungo l'altopiano poco sotto i quattromila, la locomotiva fischia allegra nell'aria rarefatta, la *puna*, la sterminata, sterile pianura andina dilaga quasi desertica a vista d'occhio, fino a cime lontane, sfumate nell'azzurro, simili a pilastri del cielo. In quella specie di deserto lunare, [illegible] gravati da pesi immani, si muovono piccole figure umane, gli indios della puna, i veri discendenti degli Incas, bassini di statura, con toraci enormi per ospitare enormi polmoni con cui suggere il più possibile dello scarso ossigeno nell'atmosfera a quelle altez[illegible]. Li vedrete sempre andare di corsa; verso che cosa [illegible] chi si affrettino nessuno lo sa, nemmeno loro, però corrono continuamente.

E corre anche l'ilare trenino, qualche volta quasi velocemente, altre con una certa fatica; la *puna* è sì uno sterminato altopiano, ma con dossi ed avallamenti, che il treno rende più sensibili. Dai finestrini il panorama dilaga in apparenza uniforme, ma solo in apparenza. Alla terra gerbida, stepposa, si alternano campi [illegible] quinoa, cereale di alto valore calorifero, aiuole di patate che, messe [illegible] gelare la notte, serviranno poi per tutto l'anno. Se incominciate ad annoiarvi, chiamate il cameriere, ed ordinategli qualcosa; dovete essere pronti a sfondare il tetto dei quattromila avendo qualcosa in corpo.

La prima fermata [illegible] a Sicuani, un *pueblo* come tanti altri, con qualche casa in mattoni [illegible] tegole ed altre coi tetti di paglia. Il treno corre verso Ayaviri, ed il cerchio alla testa incomincia a stringersi ancor più; è qui che la ferrovia supera i quattromila metri d'altezza, ed i viaggiatori se ne rendono conto. Vedevo i miei compagni di viaggio, poco prima garruli e canori, abbandonarsi con un peso di nausea sui sedili, stringersi la fronte fra le mani. A quel punto arrivò il sollecito cameriere con alcune bombole di ossigeno; quale gioia appoggiare il boccaglio a labbra [illegible] nari e respirare, alfine, in piena libertà, ridare ai polmoni l'alimento che gli è indispensabile. Il cameriere consigliava di non esagerare, la scorta di ossigeno [illegible] limitata. Ma chi lo ascoltava? Era troppa l'avidità di ossigeno per controllarsi.

Dopo i consigli alla moderazione, il cameriere venne [illegible] darci suggerimenti panoramici. «Guardate con attenzione fuori dei finestrini», disse. Per la prima volta, dopo averne tanto sentito parlare, vidi un branco di vicuña al pascolo; il piccolissimo camelide, che un tempo forniva la lana esclusivamente alla famiglia imperiale ed ai grandi sacerdoti, è ora ferocemente protetta da leggi severissime per evitare la sua estinzione; vederne un branco intero al pascolo era, quindi, un'occasione rara.

Gli animali, timidissimi e sospettosi, quasi non si moss[illegible] al passaggio del treno, quasi fossero stati messi [illegible] dall'azienda turistica per le foto ricordo dei viaggiatori. Foto che furono decisamente molte. Dopo un tratto oltre i quattromila, il trenino scende a quote meno pericolose per i polmoni, sui 3800, [illegible] corre verso Juliaca, [illegible] grosso borgo con qualche industria. La fermata è piuttosto lunga, forse per consentire agli indios di vendere la loro merce-souvenirs; i soliti *llamas*-giocattoli, i tappettini in ruvida pelliccia di *alpagas* e *llamas*, vasetti ed orcioli in terracotta, statuine intagliate nel legno, e barchette di balsa di totora, il che annuncia la vicinanza di Puno, sul lago Titicaca.

Ci [illegible] ancora alcune ore prima di giungere alle sponde del la[illegible] più alto del mondo, e si ha quindi modo di vedere al pascolo mandrie di *alpagas* [illegible] di *llamas* guardate a vista da attenti mandriani. Si arriva a Puno con le prime ombre della sera, per cui è consigliabile andare subito in albergo a riposare rimandando al giorno dopo la visita della città. Che non [illegible]ffre molto alla curiosità, [illegible] alcune pregevoli chiese secentesche erette dagli spagnoli [illegible] le consuete rovine di monumenti incaici.

La sosta [illegible] Puno consente anche di organizzare la continuazione del viaggio, ma le difficoltà non sono molte. Si noleggia un'automobile in compagnia [illegible] altri viaggiatori per diminuire la spesa, ed a [illegible]iò provvede quasi sempre la stessa agenzia, e si parte verso l'avventura, cioè il viaggio sulle sponde del lago Titi[illegible]. Si farà anche qualche [illegible] per vedere [illegible] i pescatori di quelle [illegible] fabbricano le loro barche inaffondabili con la balsa di totora, un grosso vimine acquatico immarcescibile.

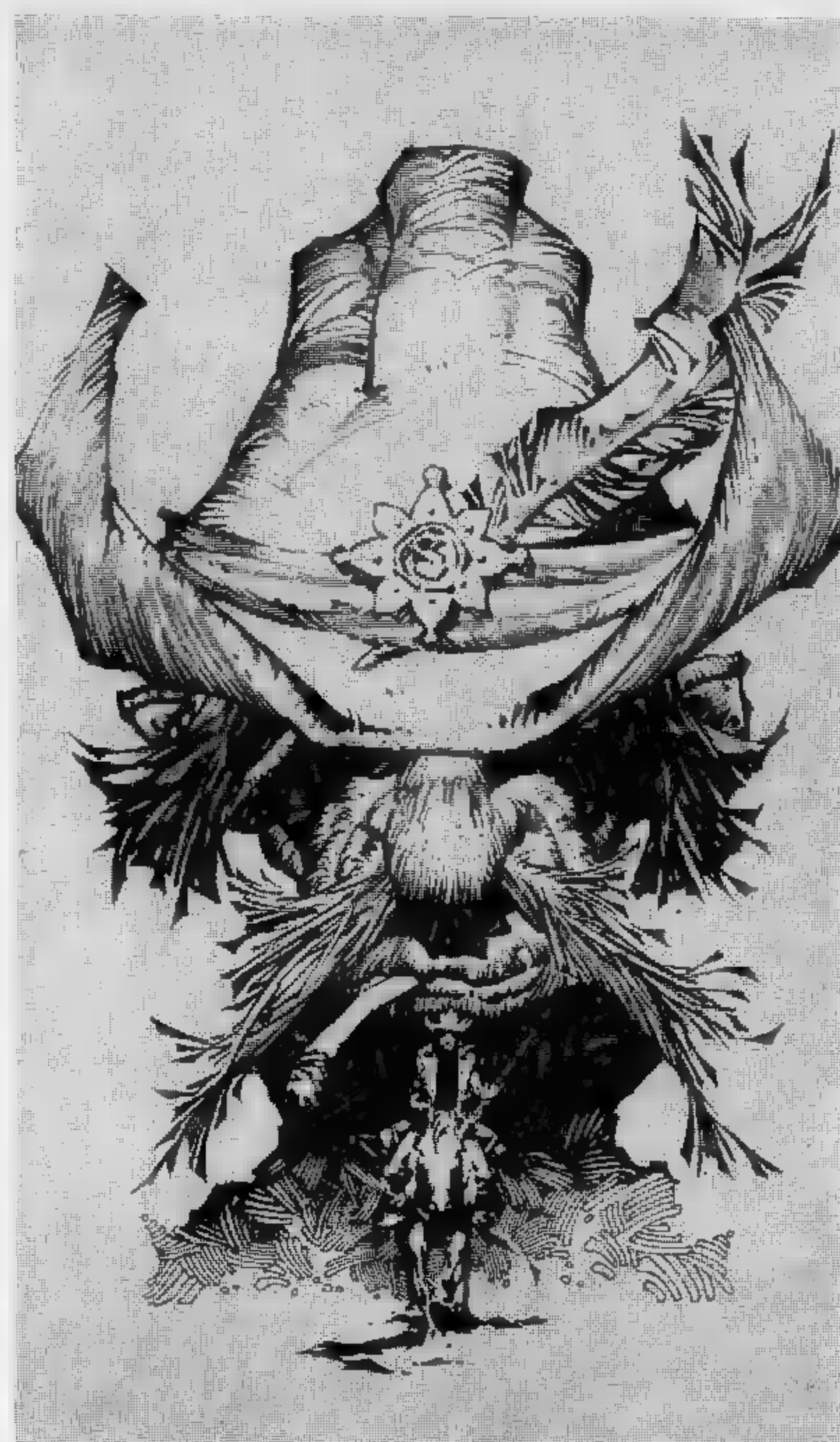
Un tempo gli indios del Titicaca intessevano addirittura piccole isole con la totora, le ancoravano in mezzo al lago, vi spandevano un po' di terriccio portato da riva, seminavano patate [illegible] vivevano lì, per sempre; nascevano, vivevano, morivano su isole galleggianti, in baracche di [illegible] lontani dal mondo, cibandosi di patate gelate, di pesci pescati direttamente nel lago, ed un po' di mais ottenuto a riva scambiandolo con pesci. Ora il governo peruviano ha vietato quella segregazione, le poche isole rimaste servono solo alle foto dei turisti; gli indios, venuta la sera, tornano a dormire [illegible] Puno, in [illegible] di mattoni.

L'auto punta verso il confine con la Bolivia, [illegible] la sosta d'obbligo è Copacabana, deliziosa cittadina, che però non ha nulla in comune [illegible] la più nota spiaggia di Rio de Janeiro. A Copacabana ci si imbarca sull'aliscafo che si lancia sulle acque azzurre del lago in cui si riflettono cime fra le più alte del mondo, [illegible] fra queste il celebre Illimani, a 6322 metri, cime che domineranno lo spazio circostante finché rimarrete nei paraggi del Titicaca e di La Paz. Dopo lunghi giri attraverso il lago per il servizio postale, una sosta all'isolotto da dove, narra la leggenda, sono uscite le stirpi degli Incas per dominare il mondo, l'aliscafo punta [illegible] Chacachi, che è il punto terminale del viaggio lacustre. Con [illegible] tassì si arriva a La Paz, distante pochi chilometri, per una sosta di un giorno, [illegible] due al massimo. La Paz, capitale della Bolivia, è tutta in ripida pendenza; i quartieri alti, residenziali, si trovano [illegible] cinquecento metri sotto i quartieri bassi, che sorgono ai limiti del pianoro su cui sorge il più alto aeroporto del mondo, [illegible] novecento e rotti.

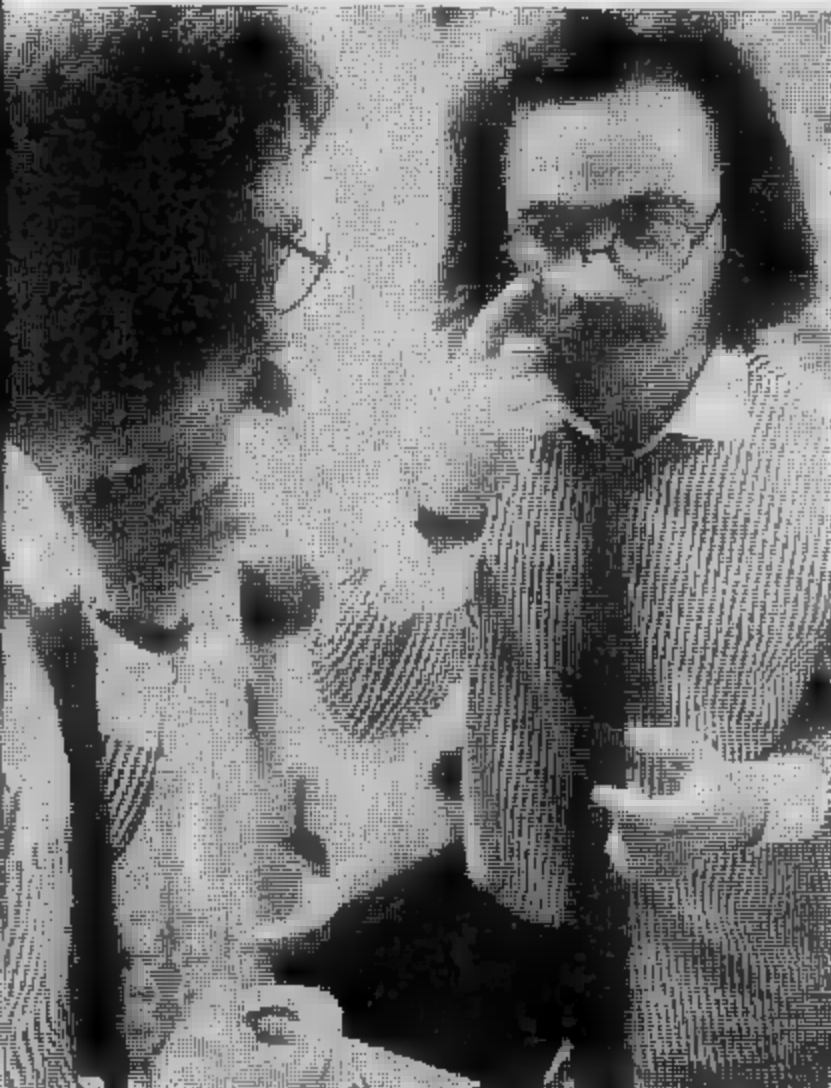
Durante il soggiorno a La Paz, città che, oltre ai *golpes* non offre molti svaghi, è consigliabile un viaggio, nemmen troppo lungo e disagevole, fino alle rovine di Tiahuanaco, forse la civiltà più misteriosa fiorita in tempi antichissimi, molto prima che gli Incas partissero dal Titicaca per conquistare la Bolivia, il Perù [illegible] l'Ecuador. Si rimane sbigottiti dinanzi ai monoliti che ancora si ergono nella deserta solitudine della *puna* e ci si ferma sgomenti dinanzi alla famosa Porta del Sole, due monoliti giganteschi in verticale, uno in orizzontale come architrave. Che cosa fu in tempo remotissimi (si parla [illegible] diecimila anni) questa città di cui sono rimaste sparse vestigia? Come sono giunti [illegible] tanta perfezione stilistica, anche nelle ceramiche, queste popolazioni che vivevano isolate dal resto del mondo?

Sono domande cui la moderna archeologia tenta di dare una risposta, che finora non [illegible] venuta. Si rientra a La Paz a preparare le valigie per l'ultimo tratto del viaggio. La Paz sorge a 3638 metri, un po' [illegible] il lago Titicaca che si estende a 3810 metri d'altezza; è un po' come vivere in ogni ora del giorno sulla cima del Monte Bianco, e non è proprio gradevole, anche se non ci sono le nevi perenni, i ghiacciai, eccetera. Si sale, perciò, con un gran desiderio di bassure sul treno che da La Paz, in meno di trecento chilometri, precipita su Arica, [illegible] più settentrionale città del Cile, in pieno deserto. Le cime del Tacora, a seimila metri, sono l'ultima, incombente minaccia di altezza; poi c'è [illegible] distesa desertica in riva al Pacifico. Arica [illegible] è granché come città, ma dopo tanta vertigine di montagne, consente di respirare liberamente. Da lì, con un aereo, o in auto, si può andare dove si vuole; tornare in Perù [illegible] puntare [illegible] Santiago.

Francesco Rosso

di Alex Niño

Tratto da «Satans Tears», Ed. Zavisa

L'attore-regista presenta il suo «Ho fatto splash»

Nichetti nei guai con quattro cugine

Il comico Maurizio Nichetti con Carlina Torta, Luisa Morandini e Angela Finocchiaro, le tre protagoniste del suo ultimo film «Ho fatto splash!»

ROMA — L'ingegner Colombo ■ *Ratataplan* ■ morto. Nel nuovo film di Maurizio Nichetti intitolato *Ho fatto splash* il personaggio è scomparso per trasformarsi nel «cugino» di quattro ragazze che, fresche di laurea, non sanno come affrontare il futuro. Ognuna, ovviamente, con ■ aspirazione diversa, ma tutte e quattro si trascinano dietro questo «cugino» un po' fessacchiotto ■ imbranato, arrendevole ■ condiscendente.

Nichetti, nuovo astro della comicità cinematografica italiana, è balzato alla notorietà e ai quattro miliardi di incassi con *Ratataplan*. Lo aveva lanciato come una bomba esilarante alla Mostra di Venezia e nelle sale cinematografiche. Adesso è alle battute finali del secondo film che vedremo nel prossimo ottobre.

Trentaduenne, Nichetti ha qualcosa che fa pensare a Einstein, capelli a foresta, baffi spioventi e occhialetti rotondi da miope. *Ratataplan* lo aveva girato in cinque settimane, al ritmo frenetico di 30 inquadrature al giorno. Per *Ho fatto splash*, ■ sta mettendo un po' più di tempo, ■ ha usato la pellicola a 35 mm, invece ■ quella a 16 come nell'altro, ma — si dice — il ritmo narrativo è ancora più folle. Alla Vides — la società produttrice — visto il successo dell'esordio, hanno allargato la borsa (si parla ■ circa 300 milioni di spesa contro i novanta del precedente).

Che cosa rappresentano i cinque personaggi di *Ho fatto splash*? *«Sono la prima generazione nata davanti allo schermo televisivo, una generazione che ■ sviluppato più gli occhi che le orecchie, ■ più ricettiva alle immagini che alle parole e quindi è anche più sensibile ad una comicità puramente visiva».*

E' dunque tenendo conto di questa preferenza dei giovani per il visivo che ha fatto questo film? *«Non solo per questo. Dopo l'avvento del sonoro, il film comico, soprattutto in Italia, è andato sempre più impostandosi su una comicità parlata, spesso dialettale, spesso barzellettistica ■ battutistica. Le nuove generazioni invece preferiscono la comicità delle situazioni, muta, o quasi muta».*

Allora; anche questa volta lei fa ■ meno della parola? «Splah ■ *un po' più parlato di* Ratataplan. *Ma, comunque, è quasi tutto affidato alle gags. E' per questo che le mie sceneggiature sono diverse da quelle tradizionali fatte di descrizioni e di dialoghi. Le mie sceneggiature sono soprattutto disegnate, sul sistema* ■ *della story board, cioè grafica, secondo i canoni della pubblicità».*

Perché oggi si vuole ridere? *«La gente è ormai stufa di situazioni drammatiche, di problematiche tortuose, di storie piene di angoscia. La gente vuole liberarsi con una bella risata delle sue preoccupazioni».*

Si direbbe che sia scoppiato il boom del mimo, ■ clownesco... *«E' vero. Quando nacque il mio gruppo teatrale* "Quellidigrock", *nel 1974,* ■ *Milano non esisteva* ■ *scuola* ■ *mimo, adesso, se* ■ *sono aperte* ■ *decine. Ma mentre per i più si tratta di esercizi per il corpo, per superare inibizioni* ■ *frustrazioni, per me* ■ *tecnica del gesto, della mimica, è uno studio propedeutico all'arte comica».*

Fin da giovane ha mostrato questa sua congenialità ■ comico? *«Sì, sempre. Già in quinta elementare imitavo Stan Laurel. Ma se facevo sbellicare dalle risate i miei compagni non* ■ *altrettanto apprezzato nella mia famiglia che era tutta casa* ■ *seriosità. Ciò malgrado ho sempre avuto in me questa voglia* ■ *far ridere. Per questo non mi interessa tanto il successo commerciale di* Ratataplan *quanto l'esser riuscito a mettere di buonumore* ■ *gente. L'umorismo, l'ironia sono state sempre* ■ *parte integrante* ■ *mio modo di esprimermi, e questo mi succede*■ *anche all'epoca in cui lavoravo per film pubblicitari.*

Perché in *Ho fatto splash* ci sono quattro ragazze ■ un solo uomo? *«In fondo avrebbero potuto anche essere quattro uomini, quattro ragazzi...* ■ *mi allettava l'idea di far qualcosa di diverso anche in questo senso, perché di solito il cinema inserisce* ■ *giovani attrici in situazioni di sesso, d'amore* ■ *passione. Ho rifiutato tutto questo, tanto che nel film non c'è l'accenno al minimo amorazzo. I protagonisti hanno altro da fare... E* ■ *fatto di rivoluzionare il ruolo femminile nel cinema italiano* ■ *pare che abbia un qualche significato, che non è però quello di complicità col femminismo, sia ben chiaro».*

Se già da ragazzo aveva questo senso del comico, perché laurearsi in architettura? *«Pensavo di fare lo scenografo. Eppoi in quel periodo, il '68, eravamo tutti più impegnati ad analizzare la funzione dell'architetto che a studiare; sono stati anni di maturazione dialettica, certamente utili,* ■ *intanto, l'architetto, come professione, perdeva terreno davanti all'urbanista e al sociologo. Così ho abbandonato qualunque mira nel campo dell'architettura, anche per mancanza di spazio».*

Ratataplan lo ha visto più volte? *«Sì, sono stato a vederlo più volte, mescolato fra il pubblico, per verificare gli effetti sugli spettatori. E' essenziale vedere come reagisce* ■ *pubblico* ■ *ogni singola sequenza e studiare come sarebbe stato possibile accentuare o prolungare una situazione comica ben accolta dallo spettatore».*

Le quattro donne di *Ho fatto splash* che cosa fanno? *«Vivono un po' tutte alla giornata. Una fra lavori casuali, di piccolo artigianato e molte speranze deluse, un'altra si dà da fare per diventare attrice,* ■ *terza invece* ■ *una grin*■ *maestrina. La quarta non si vede mai, se ne sente solo la presenza, perché passa* ■ *tempo* ■ *viaggiare. Arrivano soltanto le sue lettere e le sue telefonate. Le attrici* ■ *Angela Finocchiaro, Luisa Morandini e Carlina Torta».*

Secondo lei a chi ■ piaciuto *Ratataplan*? *«E' piaciuto ai bambini per la meccanicità delle situazioni, per le trovate comiche fini* ■ *se stesse, come nei cartoni animati; ai più grandi perché si sono identificati in certe condizioni reali, ed infine è piaciuto anche agli spettatori di mezza età ed oltre perché, per la prima volta, non si sono sentiti vittime nel confronto con i giovani da me proposto. Per esempio* ■ *rapporto padre-figlio nel mio film è meno impietoso che in tante altre storie».*

Con quale sistema è stato realizzato *Splash*? *«Anche* ■ *ho avuto a disposizione* ■ *somma superiore, con gli stessi criteri di* Ratataplan. *E' sempre il risultato di un lavo*■ *collettivo di gente ormai affiatata. Il momento della regia è forse quello meno rilevante. Più importante è ciò che si crea, sia nella fase preparatoria, sia nella* ■ *del "si gira". Mi accontento di lavorare con una troupe ridotta, con scarsi mezzi, pur di sfuggire a certe imposizioni,* ■ *per esempio* ■ *costretto ad avvalermi di questo o quell'attore».*

Lamberto Antonelli

IL REGISTA PARLA DEL SUO NUOVO FILM

La famiglia: tema per Rosi

ROMA — *Francesco Rosi ha cominciato* ■ *girare a Roma il suo dodicesimo film:* Tre fratelli *che sarà uno spaccato di vita italia*■ *di oggi, raccontato da tre fratelli.* «Anche con questo film continuerò a seguire quello che ■ sempre stato ■ mio interesse e cioè osservazione ■ tutto quello che mi circonda — *ha detto Francesco Rosi* —. L'arco nel quale ■ svolge la vicenda, ideata da me e da Tonino Guerra, è alquanto breve perché limitata a ventiquattro ore. Protagonisti sono tre fratelli (Philippe Noiret, Vittorio Mezzogiorno e Michele Placido) che si rincontrano nella loro casa natale chiamati ■ vecchio padre (Charles Vanel) in occasione della morte della madre.

«Questi tre fratelli che, come molti figli ■ famiglie del sud, si sono separati da giovani ed hanno cercato fortuna ■ strade diverse, in differenti città e lavori, si riuniscono ed hanno così occasione di rivedere il loro passato, ■ riflettere sul loro presente ■ di ipotizzare anche su quello che potrebbe essere il loro futuro.

«Da parecchio tempo volevo raccontare un film che avesse la ricchezza di ■ vita intera e che rappresentasse il romanzo di tante vite messe insieme — *ha proseguito Francesco Rosi* —. ■ caso specifico si tratta, secondo me, di una storia esemplare, quella ■ ■ famiglia del sud che si è divisa per vari destini ma fondamentalmente per la stessa ragione: ■ diverso lavoro.

■ Noiret ■ i protagonisti

«I tre hanno età differenti: il primo ha quasi cinquant'anni mentre l'ultimo ■ ■ ha ancora trenta. Quando si incontrano hanno l'occasione di confrontarsi e di confrontare le loro esperienze con quelle degli altri ■ di rivedere la loro vita per quella che è stata, per quella che è ■ per quella che può essere anche in relazione alle loro famiglie e alla vita privata.

«Altro personaggio importante del film è quello ■ ■ bambina, figlia del fratello più giovane, la quale venendo da una città del Nord scoprè, attraverso ■ nonno, la natura, la campagna, un mondo che ■ si apre ■ quello di ■ fiaba».

Altri interpreti del film sono Andrea Ferreol, Maddalena Crippa, Sara Tafuri. Il film è ambientato in ■ *masseria delle Murge, in* ■ *paese del Sud, a Roma, nel Nord ed* ■ *Napoli. Produttore esecutivo è Alessandro Von Normann. Direttore della fotografia è Pasqualino De Santis.* Tre fratelli *è prodotto da Giorgio Nocella* ■ *Antonio Macrì per la Iter film in coproduzione con la Gaumont.*

Il torinese Dario Lanzardo racconta l'esperienza di fotografo di scena

«Masoch»: un film e 400 fotografie

[illegible] Lanzardo

Il Museo d'Arte Moderna [illegible] Parigi ospiterà nel prossimo mese di novembre una mostra di fotografie degli Anni 30 e 40 realizzate da Comencini, allora non ancora regista. In quest'occasione è prevista una tavola rotonda [illegible] cui parteciperà lo stesso Comencini, sul tema *«I rapporti fra il cinema e la fotografia»*.

Mentre [illegible] si prepara a dibattere questi temi in Francia, esce a Torino, presso lo Studio Forma, il libro *«Masoch spettacolo della finzione»*, con circa 400 fotografie realizzate da Dario Lanzardo sul set del film *Masoch* di Franco Brogi Taviani, che parteciperà all'edizione 1980 della Mostra Cinematografica di Venezia.

In un momento di grosso successo di mercato dell'editoria cinematografica e del fotolibro, quest'opera [illegible] differenzia in quanto non presenta una serie di foto di scena, ma è un montaggio fotografico che [illegible] affianca al montaggio del film. L'autore, Dario Lanzardo, dopo una breve esperienza di marinaio, è stato fotoreporter e scrittore di saggi sociali. Da tempo vive a Torino; questa è la sua prima esperienza in situazioni cinematografiche.

Fare fotografie sul set di lavorazione di un film, [illegible] ripetere l'occhio della macchina da presa e costruire un libro indipendente dal montaggio del regista, che cosa ha voluto dire?

«Avevo letto la sceneggiatura che mi aveva molto interessato. Il rapporto della coppia Masoch fa rifluire problemi quali erotismo [illegible] potere, la cui messa in scena mi stimolava [illegible] incuriosiva. Ho scelto deliberatamente [illegible] non fare "foto di scena". Ho focalizzato attimi, dettagli, momenti di tensione, di conflitto, di abbandono, fuori dal campo preparato per il regista, fuori dall'asse della macchina da presa. Il film è fatto di immagini in movimento, [illegible] fotografia invece supera la fissità bloccando un "particolare". Questo modo di operare, diverso da quello del regista, ha trovato conferma nel libro. Ho infatti scelto le mie inquadrature prima che avvenisse il montaggio finale del film, perciò il mio libro riporta anche scene che non vedrete nel film».

Il cinema è finzione. La [illegible] macchina fotografica inquadrava la ripresa [illegible] questa finzione...

«E' vero. Ho cercato di sottolineare questa doppia finzione inquadrando, al di qua della scena, il regista, i tecnici, la macchina da presa, che per [illegible] erano gli altri "attori" di questo teatrino che in alcune fotografie ho perfino inserito nel profilo di balaustre [illegible] "quinte", perché fosse più evidente il mio punto di vista".

Il regista, autore e «padrone» delle idee che filmava, come ha vissuto l'intrusione di una macchina fotografica che si muoveva libera?

«Nell'intervista che Franco Taviani mi ha concesso per l'introduzione del libro, dice di non aver mai avvertito un'interferenza del mio lavoro sul suo. Anche [illegible] usavo i suoi personaggi [illegible] la sua "macchina tecnica", cioè uomini e mezzi, costruivo però una storia del tutto mia, con intenzioni e oggetti di ricerca che erano altrove rispetto ai suoi. L'inquadratura e la fotografia di una stessa scena, davano immagini completamente diverse».

«E per Franco Taviani questo era dato soprattutto dal fatto che mentre lui si raccontava attraverso la vicenda dei personaggi, io diventavo attore di questo intreccio che ampliava per me lo spazio della finzione cineatografica e mi mettevo in rapporto sia con i personaggi della scena che con i personaggi fuori campo, con i meccanismi della produzione [illegible] poi dove[illegible] fare anche i conti [illegible] relazioni che intercorrevano fra me e la narrazione fantastica».

Il regista Franco Brogi Taviani durante [illegible] riprese del [illegible] «Masoch» [illegible] presentato a V[illegible]

Un fotografo come [illegible] abituato al reportage sociale opera delle scelte di campo. In [illegible] ambiente, quale è il cinema, dove tutto è costruito e artificiale, lei sente di aver privilegiato un personaggio?

«Come ho detto prima, il mio interesse era stato attirato dal rapporto erotismo-potere della coppia Masoch. Nel corso delle riprese, mi sono chiarito meglio, ho cominciato [illegible] intravedere [illegible] rapporti sociali fra la troupe; ho ristretto via via la ricerca ai rapporti di potere regista-tecnici e regista-attori. Molti i soggetti che mi ritrovavo nel mio campo visivo, sembrava che venissero a chiedere altre immagini di sé, come non [illegible] avessero abbastanza di quelle che il set continuava a fabbricare».

«Ma [illegible] la protagonista Wanda Masoch-Francesca de Sapio che mi attirava [illegible] così mi accorsi di privilegiarla: la mia macchina fotografica tentava [illegible] fissarla sempre, in scena, nella pause. Wanda (il personaggio) mi coinvolgeva, mi faceva paura per la crudeltà, Francesca (l'attrice, la donna) mi permetteva di analizzare il rapporto regista-attore che [illegible] l'indirizzo della mia ricerca».

[illegible] Piquè

Il programma delle «Settimane musicali»

Ahronovitch a Stresa

STRESA — *Giunto al suo diciannovesimo anno di vita, il festival internazionale delle Settimane Musicali di Stresa si prepara [illegible] dar corso alla realizzazione del programma che, nel periodo dal 25 agosto al 18 settembre, comprenderà un totale di 19 manifestazioni.*

La serata inaugurale vedrà di scena, lunedì, al Teatro del Palazzo dei Congressi, una famosa orchestra sinfonica tedesca, la «Gürzenich» della città di Colonia, [illegible] un direttore fra i più operosi ed acclamati di questi anni: il maestro Yuri Ahronovitch. Vi parteciperà inoltre [illegible] «stella» del canto: la soprano polacca, ma di formazione tedesca, Rose Wagemann.

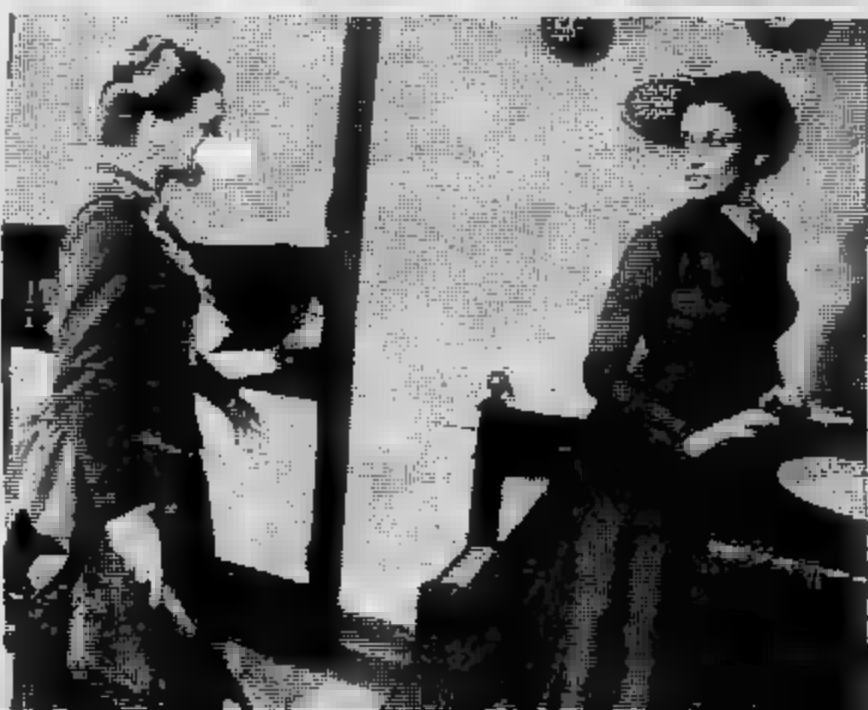
E' nota la cura particolare che il maestro Ahronovitch mette nella composizione dei suoi programmi, così spesso contrassegnati da una certa «cifra», da un'«idea» centrale. Il programma disposto per questa occasione, è ripartito fra due soli autori, Bruckner [illegible] Wagner, [illegible] proppone dunque [illegible] accostamento ricco di significato, nel senso che esso mette [illegible] confronto la personalità del compositore austriaco che in sinfonie di alta potenza costrutti[illegible] ed espressiva riflettè il suo culto ardente dell'arte wagneriana, e quella appunto del grande maestro da lui considerato il suo modello e nume tutelare. Più che mai in questo discorso rientra l'opera bruckneriana prescelta per la circostanza. Si tratta [illegible] potente, monumentale Terza Sinfonia, detta appunto Wagner-Symphonie perché, dedicata [illegible] Wagner, essa fu quella che a Wagner rivelò il genio di Bruckner, prima d'allora [illegible] lui quasi del tutto sconosciuto.

La parte del programma dedicata [illegible] Wagner presenta dapprima i Fünf Gedichte von Mathilde Wesendonk, una delle rarissime evasioni della creatività wagneriana dal campo del teatro. Sono i cinque Lieder (originari per canto [illegible] pianoforte e solo più tardi orchestrati) composti dall'autore tra l'inverno e la primavera 1857-58

Sarà invece un Wagner degli albori, [illegible] Wagner non ancora trentenne, pieno di foga trascinante ed «eroica», della Ouverture [illegible] "Rienzi" a chiudere l'imponente programma.

Allo stesso Teatro del Palazzo dei Congressi, sede principale delle manifestazioni, faranno come di consueto alternativa, per gli appuntamenti «decentrati», ora lo splendido salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, ora l'incantevole «scenario» all'aperto costituito dalla Loggia del Cashmere nei giardini Borromeo all'Isola Madre (il concerto organistico troverà la tradizionale accoglienza nella Chiesa di Sant'Ambrogio).

Il corso della stagione vedrà avvicendarsi alla ribalta del Festival «nomi» di primo piano quali, fra i protagonisti di recital: il pianista Sviatoslav Richter e l'organista Fernando Germani; fra i complessi da camera: il duo Gidon e Elena Kremer (violino [illegible] pianoforte), il duo Arthur Grumiaux — Riccardo Castagnone (violino e clavicembalo), il Quartetto Amadeus, il Trio Yuval di Tel Aviv e l'Ottetto della Filarmonica di Berlino; tra le orchestre da camera: la Camerata di Berna (primo violino Thomas Füri, oboista Heinz Hollinger), l'Orchestra da camera di Vienna (direttore e pianista Philippe Entremont) e I Solisti Aquilani (direttore Vittorio Antonellini, flautista Giorgio Zagnoni).

Nel settore delle grandi orchestre sinfoniche, oltre alla «Gürzenich» di cui sopra [illegible]'è detto, saranno quest'anno ospiti delle «Settimane» la Royal Philharmonic Orchestra di Londra, con programma diretto da Antal Dorati [illegible] includente il Concerto per violino e orchestra di Beethoven con Henryk Szeryng solista, e [illegible] Sinfonieorchester des Südwestfunks di Baden Baden che, sotto la direzione [illegible] Michel Tabachnik e con la partecipazione del pianiste Nikita Magaloff (per il Concerto n. [illegible] di Brahms), chiuderà la stagione.

Successo di «Racconto d'inverno» di Shakespeare che si replica stasera al Rignon

Come un dramma diventa favola

[illegible] sono accalcati in duemilacinquecento, ieri sera al parco Rignon, con lunghe code all'ingresso [illegible] litigi ai limiti dell'isterismo (è dovuto intervenire persino un imbarazzato vigile urbano) per l'occupazione dei posti in prima fila: eppure il programma [illegible] fine estate dei «Punti verdi» non prevedeva concerti rock o reggae ma, con saggia contraddizione, *Il racconto d'inverno* di Shakespeare. Protagonisti «di cartello» Giorgio Albertazzi, Piera Degli Esposti e Pino Micol.

Ed è stato, questo debutto torinese del dramma diretto da Giancarlo Cobelli, [illegible] franco successo, persino sorprendentemente superiore alle dieci giornate veronesi da cui il gruppo era reduce, con tutto il pubblico, compresi il sindaco Novelli [illegible] l'assessore alla Cultura, Balmas, in piedi ad applaudire gli attori.

Se è vero che l'approvazione degli spettatori ha un significato relativo, occorre anche dire che [illegible] soluzioni sceniche adottate dal regista, dissacratorie ma affascinanti, l'accorto alleggerimento — opera di Agostino Lombardo — del testo shakespeariano dalle sue parti più pedanti, e l'introduzione di alcune varianti di sapore ironico (risultato il graduale suggerimento di uno sfondo che consente ad Albertazzi di rendere meno tragico [illegible] personaggio di Leonte, re di Sicilia, della cui folle gelosia sono vittime prima il figlio poi la moglie), hanno [illegible] merito di trasformare [illegible] «drammone» [illegible] romanzo, poi in tragicommedia e [illegible] tratti, persino, in favola sceneggiata.

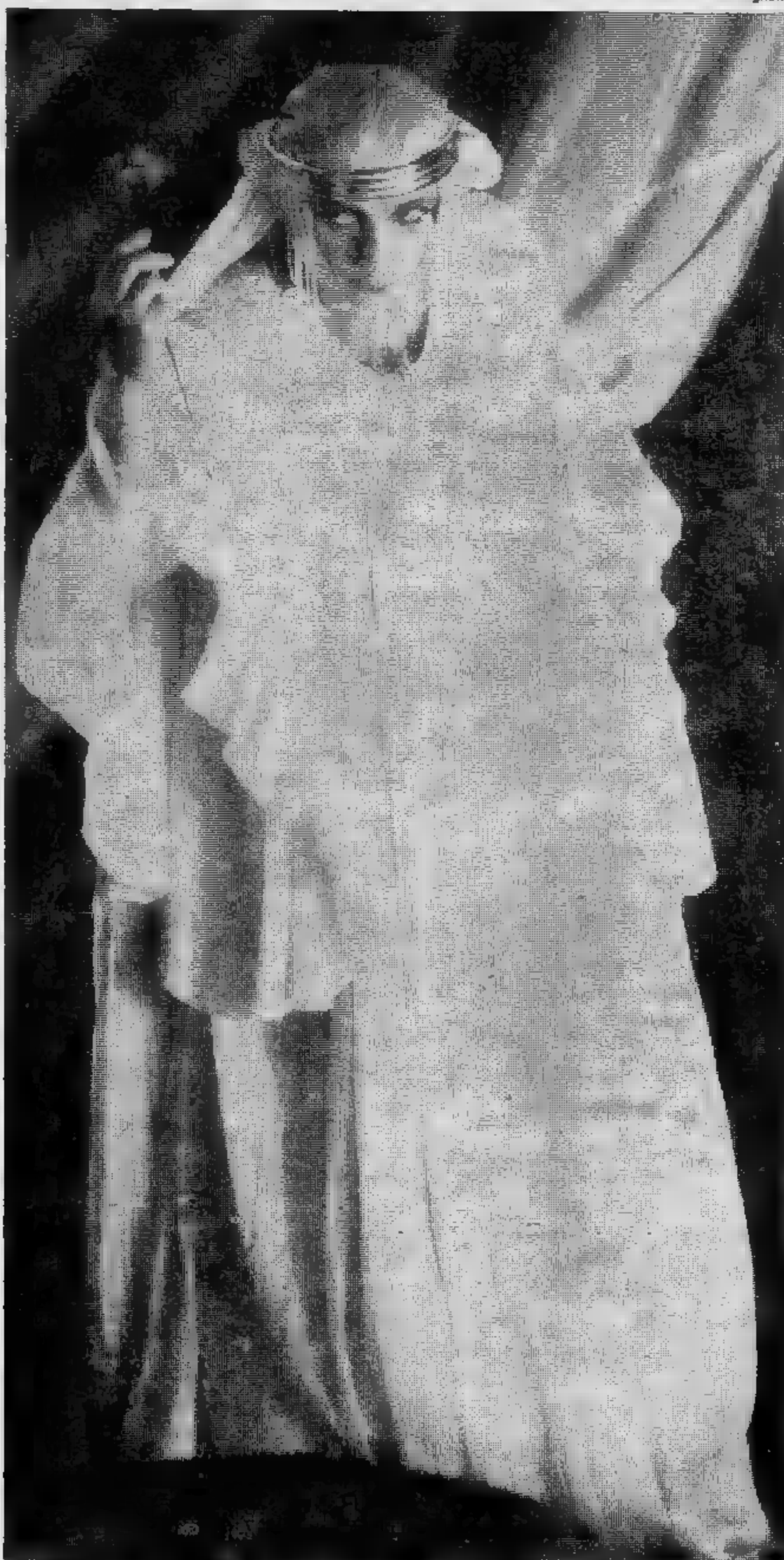
Stravolgimenti «scandalosi»? Mica tanto, considerati gli effetti e l'estrema varietà [illegible] «letture» predisposte dal genio dell'autore: [illegible] questa appetitosa disponibilità approfittano variamente, e con effetto, sia Cobelli sia Albertazzi e la Degli Esposti (accattivante nella sua personalissima recitazione [illegible] scansione» bilanciata dal guizzo degli occhi e dalla mobilità espressiva del viso), mentre Micol è necessariamente frenato dalla chiu[illegible] tenebrosità del suo personaggio, il re di [illegible] curiosa Boemia «marinara», Polissene, pseudo-rivale [illegible] Leonte nell'amore della moglie Ermione.

Sotto l'enorme sequoia di polistirolo espanso e il tendone bianco che costituiscono l'intera, semplicissima, struttura scenica — reggia, giardino, brughiera, pascolo, secondo [illegible] esigenze — hanno dato buona prova pure i due protagonisti «giovani»: Elisabetta Pozzi (Perdita, la figlia rifiutata da Leonte [illegible] ovviamente ritrovata) [illegible] Massimo Belli (Florizel, figlio di Polissene, che, altrettanto naturalmente, impalma Perdita).

Da citare, però, anche Carlo Valli (il barone Camillo), Elio Marconato (Antigono) e il figlio [illegible] sette anni Inti (il piccolo, fugace Mamilio), Antonietta Carbonetti (l'ancella Paolina), Alberto Rossati (il vecchio pastore), [illegible] Antonio Iodice, Patrick Rossi, Giancarlo Caponero. Tutti riuniti, più tardi, a festeggiare in collina il 57° compleanno di un «intenerito» Albertazzi.

Maurizio Spatola

Giorgio Albertazzi e [illegible] Degli Esposti

La folla al Parco Rignon

(Foto di Ugo Liprandi)

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi [illegible] la collaborazione di Maria Giovanna Bufano.
13,30 **Telegiornale**
16 — **Monteroni: Ciclismo.** Campionati italiani assoluti su pista (c)
17 — **Bella senz'anima,** canzoni degli ultimi venti anni, a cura [illegible] Franco Alsazio e Claudio Triscoli con la collaborazione di Franca Gabrini. Testi [illegible] Giorgio Vecchiato. Consulenza di Silvio Gigli. Al pianoforte Augusto Martelli. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
17,50 **La grande parata,** rassegna di cartoni animati, a cura di Annalena Barboni (c)
FILM 18,15 **Fresco, fresco,** una proposta per l'estate di Corrado Biggi a cura di Dante Fasciolo. In studio Patricia Pilchard, Cinzia De Carolis, Marco Columbro, Gigi Marziali. Regia di Siro Marcellini. Wattoo Wattoo, cartone animato. Woobinda: Il piccolo investigatore, telefilm, con Don Pascoe, Lutz Hochstraate, Bindi Williams e Sonia Hofman. Regia di Ron Way. Heidi: Una battaglia vinta, cartone animato. Animazioni di Yoichi Yatabe. Regia di Isao Takahata (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
FILM 20,40 **Poliziotti in cilindro: I rivali di Sherlock Homes: Oro a bordo,** telefilm, con Ronald Fraser, Paul Hardwick, Norman Bird, Edward Dendith. Regia di Jonathan Alwyn (c)
FILM 21,35 **Sopra le righe: Chilone,** inchiesta, di Ottavio Fabbri — *Chilone è un vecchio venditore di castagne e roba usata che vive a Roma, nel quartiere Pigna* (c)
22,10 **Mercoledì sport,** telecronache dall'Italia e dall'estero (c)
Telegiornale

Rete due

13 — **Tg2** - Ore tredici
13,15 [illegible] **l'avventura:** [illegible] **all in libertà,** un documentario di Peter Rosinsky (c)
17 — **La figlia [illegible] capitano,** sceneggiato tratto [illegible] romanzo di Aleksandr Puskin, con Amedeo Nazzari, Aldo Rendina, Umberto Orsini, Aldo Giuffrè, Lilla Brignone. Regia [illegible] Leonardo Cortese (prima puntata) (replica)
18 — **Pinchicliff,** pupazzi di Ivo Caprino e Johnny Borgh (c)
18,30 **Tg2** - Sportsera (c)
FILM 18,50 **Joe Forrester: Rapina alla gioielleria,** telefilm, con Lloyd Bridges, Marlyn Mason, Clifford David. Regia di Alvin Ganzer (c)
19,45 **Tg2 Studio aperto**
FILM 20,40 **Gradiva,** di Giuseppe Berto, con Laura Antonelli, Peter Chatel, Giorgio Albertazzi, Marilù Tolo — *Norbert Harold, scopre a Firenze, durante l'alluvione, un bassorilievo greco-romano in cui è rappresentato una giovane donna che cammina. Se ne innamora e dà un nome alla fanciulla: Gradiva* (c)
22,15 **Scattozero:** La notizia fotografica (IV numero) (c)
22,35 **Jean concerto:** Roberto Vecchioni in concerto (c)
23,15 **TG2 Stanotte**

Rete tre

18,50 **Questa [illegible] parliamo di...** [illegible] Daniela Bezzi (c)
19 — **Tg3**
19,15 [illegible] **e Pinotto** (c)
19,20 [illegible] **regionale: Agriturismo,** un treno da non perdere. Regia [illegible] Roberto Riviello (seconda parte) (c)
19,50 **Gustavo,** [illegible] di cartoni animati diretta [illegible] Marcell Jankovits e Béla Tarnovszky (c)
20,05 **Educazione e regioni** (Infanzia e territorio) a cura di Mauro Gobbini. Animazioni in Lombardia, a cura di Guido Gola e Paolo Luciani. Conduce in studio Franco Laera. Regia di Paolo Luciani (replica) (c)
Questa sera parliamo di... (c)
FILM 20,40 **Il dio [illegible] e il diavolo [illegible] («Deus e o [illegible] na terra do sol»,** 1964), di Glauber Rocha, con Geraldo Del Rey, Yonà Magalhaes, Othon Bastos, Mauricio do Valle, Sonia dos Humildes, Lidio Silva. Edizione originale con sottotitoli italiani (Drammatic) — *Brasile 1939: il vaquero Manuel ha ucciso il padrone e le sue guardie per liberarsi e liberare la moglie Rosa. Manuel impara la violenza e la ferocia, dapprima con...*
Tg3
Gianni e Pinotto (replica) (c)

TV ESTERE

Svizzera

19,10 **Din don,** avventure musicali (c)
19,30 [illegible] **folk di Nyon** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,10 **Documentario: I rinoceronti bianchi** (c)
20,40 **Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo** (c)
21,10 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
21,45 **Documentario: La donna greca** (c)
22,40 **La stirpe di Mogador** (8ª puntata) (c)
23,40 **Telegiornale** (c)

Capodistria

20 — **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,15 **Punto d'incontro - Cartoni [illegible]** (c)
20,45 **Tutto oggi** (telegiornale) (c)
FILM 21 — **«L'adultera»** (Drammatico, Grecia, 1975), con Barbara Bouchet, Gunther Stoll. Regia di Eric Andreou — *Laura Maras, moglie del ricco Carlo, convince il suo giovane amante Nick Vidali a uccidere il marito. Carlo però scopre il complotto e induce Nick a...*
22,30 **Documentario: «Conosciamo il [illegible] mare»** (c)

Montecarlo

FILM 18,05 **Telefilm.** Serie «Captain Nice» (c)
18,35 **Paroliamo e contiamo** (c)
19,05 **Cartoni animati.** Serie «Color classic» (c)
FILM 19,15 **Telefilm.** Serie «Polizia femminile» (c)
20 — **Il Buggzzum,** quiz (c)
FILM 20,30 **Telefilm.** Serie «Gli intoccabili» (c)
FILM 21,35 **«I tre che sconvolsero il West»** (Western, Italia, '69), con A. Sabato, J. Saxon. Regia di E.G. Castellari — *Moses, un bandito solitario, ha fatto inconsapevolmente fallire il piano di King che mirava ad impadronirsi di 400.000 dollari nella diligenza per Springwood. In cambio della vita Moses gli promette di...* (c)
FILM 23,35 [illegible] **tutti, [illegible] noi»** (comm., Italia, '74), con P.P. Capponi, [illegible]. Vernier. Regia di L. Mangini — *Enrico, un ragazzo decenne, [illegible] Milano viene condotto dalla madre in un paese del Lazio presso zia Maria. Enrico incontra i vivaci ragazzi del villaggio che...*

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

15,03 Antonello Baranta presenta: **Rally,** selezione di regolarità, ritmo e gradimento per [illegible] vo[illegible] d[illegible]
15,30 **Errepiuno-Estate,** incontri radiofonici pomeridiani. Oggi, mercoledì, con «Io, spettacolo», di Giampiero Lanfrancotti
16,30 **Ipotesi [illegible] linguaggio,** drammi politici dal vero in forma di monologo
17 — **Patchwork,** varia comunicazione per il pubblico giovane tra musica, cronaca e spettacolo con qualche delirio. Oggi: **Speciale [illegible] rogo... [illegible] go... «Quanno [illegible] mo [illegible] nascere»,** musiche e tradizioni popolari [illegible] meridione - **Combinazione suono,** fatti musicali, opinioni, collegamenti [illegible] altre occasioni
18,25 **Su fratelli, [illegible] gni...,** i socialisti fra cronaca e storia. Originale radiofonico in [illegible] puntate. 18ª puntata: **Tripoli bel [illegible] d'amore...** la guerra di Libia sconvolge gli equilibri creatisi nell'età giolittiana
19,15 **Ascolta, [illegible] sera - Asterisco musicale. Jazz e musica del nostro tempo - [illegible] musicale**
21,03 **It's only Rolling Stones**
21,30 **Tornami a dir che m'ami,** trent'anni [illegible] lirica alla Radio
22 — **I big della musica leggera: un uomo, [illegible] donna**
22,30 **Europa [illegible] noi: Una chitarra in paradiso - In [illegible] - La telefonata,** di Pietro Cimatti

DUE (FM 95,6)

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Tempo d'estate,** un confronto in diretta fra generazioni. **Musica popolare - Tempo d'estate - I figli dell'ispettore,** episodi polizieschi, di Piero Marcolini. 8° episodio: «Una sterlina per Bang» — **Tempo d'estate**
16,45 **Alta fedeltà,** incontro tra protagonisti [illegible] ieri e ascoltatori di sempre
17,32 **La musica [illegible] piace a te e non a me - Shéhérazade,** viaggio insolito nel mondo della fiaba con Nico Orengo - **Tempo d'estate**
18,08 **Il ballo [illegible] mattone,** racconto musicale a puntate di Franco Nebbia - **Tempo d'estate**
18,35 **Vi piace Toscanini?**
19,50 **D.J. Special,** dischi ad origine controllata presentati da Massimo Lazzari (1ª parte) - **Sere d'estate:** Amarsi male, tre atti di F. Mauriac
22,20 **D.J. Special** (II e III parte)

TRE (FM 98,2)

15,30 **Un [illegible] discorso [illegible]** Massimo Villa presenta: Sam Cooke - Otis Redding
17 — **Antichi [illegible] sicali: Arpa, Salterio, Dolcemelo, Epinette, Des Vosges**
17,30 **Spazio Tre,** musica e attualità culturali
21 — **Thomas Schippers dirige:** L. [illegible] Beethoven, Prokofiev, Mussorgsky-Ravel
23 — Mario Luzzi presenta: **Il jazz,** improvvisazione e creatività nella musica
23,40 **Il [illegible] di [illegible] notte**

TV REGIONALI

Goran Kouzminac

TVA Alessandria Canale 45-60

9 — **Studio quattro**
FILM 10,30 **Film**
12-12,30 Rubrica
12,45 **Prime pagine**
13 — **Disegni animati**
FILM 13,30 **Telefilm**
14,30 **Donna tv**
FILM 15,45 **Film**
17,30 **Videoragazzi**
FILM 18-18,30 **Telefilm**
19,30 [illegible]
19,45 **Notizie Tva**
20,05 **Videoragazzi sera**
FILM 20,40 [illegible]
22,30 **Telefilm**
FILM 23,30-1,30 **Film**

Telecupole Canale [illegible]

FILM 12,30 **Film** «Perché il dio fenicio continua ad uccidere» (dramm., '72) con B. Halliday, J. Haworth; regia di J. O. Connolly
14 — **Telecupole ragazzi - Telefilm** «La grande pallina blu»
FILM 14,30 **Film** «Uccidere in silenzio» (dramm., '72) con O. Piccolo, G. Cervi; regia di G. Roland
FILM 17,30 **Film** «Le scimitarre dei mongoli» (avv., '62) con T. Mifune, J. Philip; regia di T. Sugie
19 — **Telecupole ragazzi - Disegni animati:** «Birdman»
19,45 **Il gazzettino**
20,10 [illegible] **non stop**
21,40 **Io, tu e la musica**
FILM 22,15 **Film** «Il magnifico emigrante» (dramm., '73) con T. Hill, R. Olsen; regia di Franz Antel
23,30 **Il gazzettino** (r)
FILM 23,45 [illegible] «Un attimo di vita» (dramm., '74) con G. Tinti, M. Lee; regia di D. Marracini

Teleradio city (Al) Canale 44-47

FILM 9 — **Film**
10,30 [illegible] **allo [illegible]**
12 — **Disegni animati** «I pronipoti»
12,30 **TV flash**
FILM 12,45 **Film**
FILM 14,30 **Telefilm** «Jim della giungla»
15 — **Parapsicologia**
FILM 16 — **Telefilm** «Ricercato vivo o morto»
16,30 **Disegni animati** «Astroganga»
17 — **Mi piace, non mi piace**
FILM 17,30 **Telefilm** «Jim della giungla»
18 — **Video show**
18,30 **Disegni animati** «I pronipoti»
19 — **TV flash**
19,15 [illegible] **OX.** Gioco
19,50 **Disegni animati** «Astroganga»
FILM 20,20 **Telefilm** «La danzatrice di Benares»
FILM 21,50 **Telefilm** «Gli sbandati»
22,50 **Film**
FILM 24 — **Film**

Tva (Aosta) Canale 39

17 — **Cartoons** «Charlotte»
FILM 17,30 **Telefilm** «Il barone»
18,30 **Speciale [illegible]**
19 — **Documentario**
19,30 **Disegni animati** «Gundam»
FILM 20 — **Telefilm** «Quella casa nella prateria»
FILM 21 — **Telefilm** «Mr. Monroe»
FILM 21,30 **Telefilm** «Palcoscenico»
FILM 22,30 **Film**

TV PRIVATE

Videogruppo — Canale [illegible]

13 — **Il grido delle aquile,** bellico
15 — **Boy music** (c)
15,30 **Cappuccetto a pois,** pupazzi animati (c)
16 — **Petrolio rosso,** di Francis D. Lyon, con Joel Mc Crea, Barbara Hale. Western 1957 — *Medico rimasto vedovo, si trasferisce nell'Oklahoma in compagnia di una ragazza indiana il cui padre è soggetto alle continue prepotenze di due banditi che cercano di impossessarsi di un terreno petrolifero che gli appartiene*
18 — **George,** telefilm (c)
18,30 **Speciale casa** (c)
19 — **Cartoni** [illegible]
19,15 **The Cat,** telefilm (c)
19,45 **Videonotizie**
20 — **George,** telefilm (c)
20,30 **Good life,** telefilm
21 — **Omicidio** [illegible] **appuntamento,** di Mino Guerrini, con Giorgio Ardisson, Ella Karin. Poliziesco 1967 — *Detective americano giunge a Roma per ritrovare un vecchio amico, ma qualcuno, per motivi che lui ignora, [illegible] di tutto per impedire che l'incontro abbia luogo* (c)
23 — **Videonotizie**
23,10 **The Cat,** telefilm (c)
23,30 **Playboy festival,** spogliarello, varietà [illegible] cabaret (c)
0,40 **Tutti innamorati,** di Giuseppe Orlandini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti. Commedia 1959 — *Vedovo con un figlio, accortosi che la giovanissima ragazza che ama lo sta prendendo in giro, decide di lasciarla. Lei, che ha scoperto troppo tardi l'autenticità del sentimento che la lega a lui, tenta le cose più impensate per riconquistarlo*

Telestudio T. — Canali 24-45-47

13 — **Calma ragazze, oggi mi sposo!,** commedia (c)
15 — **Speciale** [illegible] (c)
15,30 **Studio quattro,** programma musicale (c)
16 — **Thriller:** Minaccia senza volto, telefilm (c)
17,30 **Waldo Kitty,** cartoni animati (c)
18 — **Space Ghost,** cartoni animati (c)
18,30 [illegible] Jaw, cartoni animati (c)
19 — **Viaggiando con Telestudio,** giochi a premi (c)
19,45 **Buonanotte bambini con il mostro** (c)
20,30 **Selvaggio West,** telefilm (c)
21,30 **Sissi** [illegible] **Ischia,** di Alfred Wiedenmann, con Romy Schneider, Victor De Kowa. Commedia 1963 — *Bella ischitana, innamorata di uno squattrinatissimo architetto napoletano tenta in vario modo di fargli vincere un concorso bandito dal Comune*
23,30 **Soldati e caporali,** di Mario Amendola, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Tony Renis, Vittorio Congia. Commedia 1965 — *Con la scusa* [illegible] *doversi preparare per un saggio ginnico-canoro, tre fanti fanno una corte serratissima alla bella figlia di* [illegible] *maresciallo. La ragazza però non ha occhi che per un noto cantautore appena giunto in caserma per un anno di piacevole naja* (c)
1,30 **La Celestina P... R...,** di Carlo Lizzani, con Assia Noris, Raffaella Carrà, Beba Loncar, Marilù Tolo. Commedia 1965 — *Professionista delle pubblic relations* [illegible] *in realtà una mezzana d'alto bordo pronta* [illegible] *cavarsi da ogni impiccio grazie* [illegible] *certe, segretissime, protezioni politiche* (c)

Roberto Soffici

Ornella Vanoni

Rete Manila 1 — Canale 44

13 — **Gli uccisori,** giallo
15 — **Tanta voglia** [illegible] **estate** (c)
16 — **Un** [illegible] **pieno di fifa,** di Marcel Camus, con Bourvil. Commedia 1971 — *Durante la seconda guerra mondiale un oste francese che tenta in tutti i modi di evitare fastidi è scambiato dagli inglesi per un'abile spia e spedito ad uccidere Rommel*
17,30 **Tanta voglia di estate** (c)
19 — **Per la casa** (c)
19,30 **I giardini del diavolo,** di Fred Ritz, con Jeff Cameron, Rossella Como. Bellico 1973 — *In Nord Africa un inglese* [illegible] *americano s'imbattono in un tedesco che* [illegible] *un tesoro travestito da frate assieme* [illegible] *ad una crocerossina e ad un poco fidato ufficiale italiano* (c)
21,30 **Motori no stop,** settimanale di automobilismo (c)
22,30 **Conoscere l'ignoto** (c)
23,30 **I racconti di Viterbury,** di Edoardo Re, con Rosalba Neri, Orchidea De Santis, Christa Linder. Comico 1973 — *In sette episodi racconti boccacceschi ambientati nel '300* (c)

Tele Torino Int. — Canali 61-50-32

13 — **Lancillotto 008:** Codice segreto, telefilm (c)
13,30 [illegible] **detective in pantofole:** Mister X, telefilm (c)
14 — **Love** [illegible] Un momento importante, telefilm (c)
15 — **Jolanda,** [illegible] **figlia** [illegible] **corsaro Nero,** di Mario Soldati, con May Britt, Marc Lawrence, Renato Salvatori. Avventuroso 1953 — *Intrepida schermitrice* [illegible] *cavallerizza allevata dagli zingari, appreso di essere la figlia del conte di Ventimiglia ucciso dal governatore di Maracaibo giura di vendicare suo padre*
16,30 **Roy Rogers:** Un cavallo per Morse, telefilm
17 — **I dialoghi delle carmelitane,** di P. Bruckberger, con Jeanne Moreau, Alida Valli, Pierre Brasseur, Madeleine Renaud. Drammatico 1960 — *Sensibile aristocratica francese spera di rafforzare il suo debole carattere rinchiudendosi in un convento. Allo scoppiare della rivoluzione, benché votata al martirio, preferisce fuggire e nascondersi abbandonando le compagne. Il rimorso però non cessa di tormentarla*
18,30 **Lancillotto 008:** Il parente mancante, telefilm (c)
19 — **L'Italia vista dal cielo,** documentario (c)
20 — **Il detective in pantofole:** Pecore a sinistra, fortuna in vista, telefilm (c)
20,30 **Love Boat:** Diana o Gingers? telefilm (c)
21,30 **Pistole calde** [illegible] **Tucson,** di Thomas Carr, con Mark Stevenson, Forrest Tucker, Gayle Robbins. Western 1958 — *Destini diversi dei figli di un ladro di cavalli: il primo cambia cognome e diventa sceriffo, mentre l'altro segue, ma più in grande, le orme del padre. Lontani per vari anni, i due non tardano ad incontrarsi faccia a faccia*
23,15 **I sogni nel cassetto,** quiz a premi presentati da Mike Bongiorno (c)
0,15 **La** [illegible] **di Roma,** di Luigi Comencini, con Silvana Pampanini, Alberto Sordi, Paolo Stoppa. Commedia 1955 — *Popolana romana, durante una prolungata assenza del promesso sposo (a Regina Coeli per aver picchiato un vigile) deve difendersi dalle avances di un maturo vedovo* [illegible] *da quelle di un simpatico e sfortunato perdigiorno*

G. R. P. — Canali 42-66

14,15 **Licenza premio,** di Max Neufeld, con Nino Taranto, Carlo Croccolo. Comico — *Tra zingari, conti ed evasi dal manicomio, due soldati debbono recuperare il cavallo del tenente che sfuggendo alla loro custodia è scappato rifugiandosi chissà dove*
15,55 **Alle soglie dell'incredibile,** telefilm
16,55 **Grp flash** (c)
17,15 **Racconti romani,** di Gianni Franciolini, con Vittorio De Sica, Totò, Silvana Pampanini, Antonio Cifariello, Giovanna Ralli, Maurizio Arena, Mario Riva. Commedia 1955 — *Appena uscito da Regina Coeli un giovane bullo romano tenta di mettere in piedi una banda di grassatori con alcuni amici. Molte le speranze e altrettante le delusioni*
18,40 **Candy Candy:** Uno strano esame, cartoni animati (c)
19,15 **Grp flash - Almanacco storico** (c)
19,40 **I premi Nobel:** Il diamante grezzo, telefilm
20,20 **Immagini dal mondo** (c)
20,30 **Intervista** [illegible] **tre registi:** Samperi, De Seta e Faenza (c)
21,30 **L'uomo di Amsterdam:** La scuola della paura, telefilm (c)
22,30 **Quelli della calibro 38,** di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Riccardo Salvino, Carole André. Poliziesco 1976 — *Commissario torinese combatte il gangster marsigliese che ricatta il sindaco pretendendo cinque miliardi con la minaccia* [illegible] *compiere sanguinosi attentati a casaccio fra la folla* (c)
24 — **Grp flash** — Buone vacanze con Ilona Staller (c)
0,15 **L'assassino è al telefono,** di Alberto De Martino, con Telly Savalas, Anne Heywood, Rossella Falk, Giorgio Piazza. Giallo 1973
2 — **La battaglia di Fort Apache,** di Hugo Fregonese, con Lex Barker, Pierre Brice. Western 1964 (c)
3,30 **La mano** [illegible] **morta,** di Carlo Campogalliani, con Mary Martin, Adriano Rimoldi, Carlo Ninchi. Drammatico
5 — **Oro Hondo,** [illegible] Giulio Questi, con Tomas Milian, Marilù Tolo. Western 1967 (c)

Tele Europa 3 — Canale 58

13 — **Coppie amanti,** drammatico
14,30 **Disc over** (c)
15,30 **Speciale casa** (c)
16 — **Tuttifrutti,** musica e telefonate (c)
16,10 **Gundam,** cartoni animati (c)
16,50 **Le nuove avventure** [illegible] **Lassie,** telefilm (c)
17,30 **Le avventure** [illegible] **Pinocchio,** cartoni animati (c)
18,15 **La legge del Far West,** telefilm
19,15 **Gundam,** cartoni animati (c)
19,45 **Europa 3 informa,** [illegible] cura dell'Agp (c)
20 — **Le nuove avventure di Lassie,** telefilm (c)
20,30 **Anonima sequestri,** di Guerdon Trueblood, con Tiffany Bolling, Ben Piazza, Brad David. Dramma criminale 1973
22 — **Ai confini dell'Arizona,** telefilm (c)
23 — **New York Police Department,** telefilm (c)
23,30 **Europa** [illegible] **informa,** a cura dell'Agp (c)
23,45 **I diavoli volanti** [illegible] **circo,** [illegible] Roberto Rodriguez, con Joaquin Cordero. Drammatico 1956 — *Le gelosie, gli amori* [illegible] *la vita di ogni giorno, di un gruppo di artisti di un grande circo equestre*

Eddy Grant

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Riduzioni [illegible] Associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Artisti, Centrale, Continental, Fortino, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Principe, Torino.

cinema prime visioni

AMBRA v. C. Salute 77, Tel. 297.197
CHIUSO PER [illegible]

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52, Tel. 547.007
Il boia, la vittima e l'assassino, di Michael Ritchie, [illegible] Gene Hackman, Lee Marvin, Sissi Spacek (Usa - Colori) — Lotta senza quartiere contro i boss [illegible] mala che cercano di conservare il monopolio sulla città.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Poliziesco — [illegible] VISIONE — Ingresso L. 3000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31, Tel. 484.621
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 28 agosto con film da stabilire.

ARISTON v. Lagrange 21, Tel. 546.147
La cicala, di Alberto Lattuada, con Anthony Franciosa, Virna Lisi, Renato Salvatori, Clio Goldsmith, Barbara De Rossi, Michele Coby (Italia - Colori) — Sequestrato [illegible] mesi scorsi per immoralità ed [illegible] dissequestrato.
Orario: 14,40; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. 18. ★ [illegible] — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 3000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, Tel. 587.190
I ragazzi del coro, di [illegible] Aldrich, [illegible] Charles Durning, Perry King (Usa - Colori) — Un gruppo di poliziotti di Los Angeles seguiti [illegible] il servizio notturno, e poi nei loro svaghi. Viet. 14.
Orario: 15,45; 18; 20; 22,15. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

ARTISTI EROTIC Center v. Artisti, Tel. 831.374
Porno frenesie di una vergine, [illegible] Omiros Efstratiadis, [illegible] Chris Wembley, Marià Costa, George Yiodis, Samantha Summers, Peter Conte (Grecia - Col.) — Sogni erotici di una giovincella in attesa di vederli realizzati. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE [illegible] recensita — Ingresso L. 2500

ASTOR [illegible]. Viotti [illegible], Tel. 519.516
A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, [illegible] Marilyn Monroe, Jack Lem[illegible], Tony Curtis (Usa - Bn.) — Nella notte di San Valentino [illegible] orchestrali fuggono travestiti da donna.
Orario: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20. ★ Commedia — RIEDIZIONE (1959) — Ingresso L. 3000

AUGUSTUS p. C.L.N. 248, Tel. 530.714
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 23 agosto con film da stabilire.

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24, Tel. 540.605
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 23 agosto [illegible] **La tua [illegible] mio figlio,** con [illegible] Merola.

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27, Tel. 540.110
Suspiria, di Dario Argento, con Jessica Harper, Stefania Casini, Joan Bennett, Miguel Bosè (Italia - Colori) — Delitti a ripetizione in una scuola di danza tedesca. Vietato 14.
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. [illegible] — Critica [illegible] Pubblico OOOOO — Ingresso [illegible]

COLOSSEO v. M. Cristina 73, Tel. 651.034
CHIUSO PER FERIE

CRISTALLO v. Goito 5, Tel. [illegible]
I guerrieri del terrore, di Rene Cordona jr., con Stuart Whitman, Antonella Interlenghi, Gianni Macchia, Francisco Rabal (Italia - Colori) — Lotta senza esclusione di colpi tra bande di malviventi e forze dell'ordine. Viet. [illegible].
Orario: 15,40; 17,30; 19,05; 20,40; 22,30. ★ [illegible] — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 3000

DORIA v. Gramsci, Tel. 542.422
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 23 agosto con [illegible] Anne Bancroft, [illegible] Dom Deluise, premiato a Taormina.

GIOIELLO v. C. Col[illegible]bo 31, Tel. 500.760
CHIUSO PER FERIE
Riapre il [illegible] agosto con **Movimenti notturni,** con Dominique Laffin, Joe Dallesandro.

IDEAL c. Beccaria 4, Tel. 541.523
Ancora tu maledetto sbirro, di J. Szwarc, con T. Musante, S. Strasberg, S. Oakland, R. Danton (Usa - Colori) — Poliziotto si oppone al dilagare sempre crescente [illegible] crimine e della violenza [illegible] esclusione [illegible] mezzi.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [illegible] viet. ★ [illegible] — PRIMA VISIONE — [illegible]

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis, Tel. 537.100
Ciao Pussycat, di Clive Donnier, [illegible] Woody Allen; Peter Sellers, Peter O'Toole, Ursula Andress (Usa - Colori) — I due simpatici comici e [illegible] diva insieme in [illegible] divertente avventura. Non vietato.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [illegible] — RIEDIZIONE — Ingresso L. 3000

LUX gall. [illegible] Federico, Tel. 541.283
L'impero [illegible] n. 2, con [illegible] Matsuda, Masaru Shiga, Hiromi Maya, Kantaro Suga, Tokuko Watanabe (Giappone - Colori) — Sulla falsariga del precedente film, nuove variazioni erotiche in stile orientale. Vietato 18.
Orario: 14,40; 16,15; 17,50; 19,30; 21,10; 22,40. ★ Erotico — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 3000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6, Tel. 650.54.70
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 22 agosto con film da stabilire.

MILANO [illegible] ROSSA [illegible]. Milano 8, Tel. 530.255
CHIUSO PER FERIE

[illegible] v. Pomba 7, Tel. 518.850
[illegible] mano, di Pasquale [illegible] Campanile, con Montesano, Celentano, Lilli Carati (Italia - Colori) — Due film diversi: in uno Celentano prete balla il [illegible]; nell'altro M[illegible] laico insegna il romanesco al Papa.
Orario: 15; 17,30; [illegible] 22,30. [illegible] viet. ★ Due film brillanti in uno — Critica ●● pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

[illegible] v. Arsenale 31, tel. 532.448
Cari amici miei..., di Pierre Tchenia; con Michel Serrault, Philippe Noiret, Gerard Depardieu (Francia - Colori) — Il simpatico interprete de «Il vizietto» si ripropone in un'altra parte comico-patetica.
Orario: 16; 17,40; 19,15; 21,05; 22,45. ★ Commedia — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 3000

ORFEO p. [illegible], Tel. 518.114
Paris erotica oggi, di Claude Michel, con Alice Dumas, Martin Galland, Brigitte Valmond (Francia - Colori) — Ennesima scampagnata nei locali più eccitanti della capitale francese alla ricerca di [illegible] sensazioni.
Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE [illegible] — Ingresso L. 2500

[illegible]PE v. Princ. d'Acaja 45, Tel. 760.951
Johanna la porno farfalla, con Mary Saint-Claude (Francia - Colori) — Giovane fanciulla, libera sessualmente, si identifica con il grazioso e colorato insetto svolazzante di fiore in fiore. Vietato 18.
Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

[illegible] v. XX Settembre, Tel. 531.400
Paura nella città dei morti viventi, di Lucio Fulci, con C. George, K. MacColl, C. De Majo, A. Interlenghi (Usa - Colori) — Tornano a vivere per vendicarsi e sconvolgere la tranquilla vita di una cittadina.
Orario: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Vietato 18. ★ Horror — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 3000

[illegible] Galleria Subalpina, Tel. 510.145
CHIUSO PER FERIE
Domani riapertura con **Gigolò,** con David Bowie, Kim Novak, David Hemmings, Sydne Rome.

STUDIO RITZ v. Acqui 2, Tel. 830.521
CHIUSO [illegible] FERIE
Riapre il [illegible] agosto con **Lulù** di Borowczyk.

TORINO v. Buozzi 6, Tel. 530.353
[illegible] con Marga Loren (Francia - Colori) — Per il «piacere to[illegible]» di tutti in versione originale «hard play muff», allegra carrellata di donnine piacenti e sessualmente piccanti. Viet. 18.
[illegible]: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Sexy — [illegible] — Ingresso L. 2500

VITTORIA v. Roma 336, Tel. 561.789
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 24 agosto con **[illegible] piattaforma Jennifer,** con Roger Moore.

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO v. Donizetti 8, Tel. 651.264
CHIUSO PER [illegible]

ALEXANDRA v. Sacchi 18, Tel. 511.293
I ragazzi fic-fic, [illegible] Pecas, con Jean-Marc Longvan, Sylva Green, Dominique Jubelin (Francia - Colori) — Felice es[illegible] di esperienze sessuali per un gruppo di ragazzi in vacanza. Vietato 18.
Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE [illegible] recensita — Ingresso L. 1200

APOLLO l.go Giachino 91, Tel. 215.685
CHIUSO PER FERIE

ELISEO piazza Sabo[illegible], Tel. 335.98.15
CHIUSO PER FERIE

FARO via Po 30, Tel. 832.214
CHIUSO PER [illegible]

FIAMMA c. Trapani 57, Tel. 372.057
Bluff, [illegible] e di imbroglioni, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine, Corinne Clery (Italia - Colori) — Un «bluff» [illegible] notevoli proporzioni pensato e interpretato da [illegible] simpaticoni.
Orario: 20; 22,30. Non vietato. ★ Commedia — Critica ●[illegible] Pubblico OOOOO — Ingresso L. 1500

FORTINO via Cigna 47, Tel. [illegible]
La segretaria privata di mio padre, con Renzo Montagnani, Maria Rosaria Omaggio, Alvaro Vitali (Italia - Col.) — La segretaria di papà si dà da fare [illegible] allietare le ore della giornata, lavorative e non. Viet. 14.
Orario: apertura ore 20. ★ Commedia erotica — [illegible] — Ingresso [illegible]

ITALIA d'Essai v. Nizza 138, Tel. 698.40.21
Alta tensione, [illegible] Brooks, [illegible] Kahn, Harvey Korman, Clores Leachman (Usa - Colori) — Lo stravagante regista prende [illegible] volta di mira la psicanalisi ispiratrice di tanti gialli. Non viet.
Orario: 20,30; 22,30. ★ [illegible] — Critica [illegible] pubblico OOOO — Ingresso L. 2000

LA [illegible] c. De Gasperi 26, Tel. 584.791
CHIUSO PER [illegible]

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5, Tel. [illegible]
Apriti con amore, di Armand Weston, con Jennifer Welles, Jody Maxwell, Cary Lacy, Ras Kean, Eve Adams (Italia - Colori) — Ragazze giovani, piacenti, vogliosissime, disposte a tutto, al di là di ogni limite immaginabile.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; [illegible]0; 22,30. Vietato 18. ★ Sexy — [illegible] non recensita — Ingresso L. 2500

MASSAUA p. Massaua 9, Tel. 795.603
CHIUSO PER RIPOSO

MASSIMO v. Montebello 8, Tel. 876.061
[illegible] CHIUSO

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30, Tel. 545.245
Venerdì, 22 agosto, riapertura [illegible] e **Concetta,** [illegible] Ida Di Ben[illegible] e M[illegible] Michelangeli.

SEXY MOVIE ONE c. Belgio 53, Tel. 874.171
Sex Partouze, di George Fradell, con Lily Kubell, Daniel Trojet, Chantal Nora (Francia - Colori) — Avventure piccanti in serie n[illegible] vicenda d'un film "hard core". Vietato 18.
Orario: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. [illegible] — PRIMA VISIONE non [illegible]ita — Ingresso L. 2500

SOCIALE [illegible]. Courmayeur 2, Tel. 850.608
[illegible] CHIUSO

STATUTO v. Cibrario 16, Tel. 487.051
L'insegnante al mare con tutta la classe, di M. M. Tarantini, con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi, Alvaro [illegible] (Italia - Colori) — Solita infaticabile e bella professoressa conduce al mare i suoi indisciplinati allievi. Viet. 14.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia — PRIMA [illegible] non recensita — Ingresso L. 2000

KELLER STUDIO v.le Mad. Camp. 1, Tel. 215.613
Il mago di Lublino, di M. Golan, con A. Arkin, L. Fletcher, S. Winters (Usa-Col.) — Affascinante e strana avventura. **Harold e Maude,** di H. Ashby, con R. Gordon, B. Cort (Usa - Col.) — Amante del macabro si innamora [illegible] un'anziana.
Orario: proiez. uniche ore 20,15; 22,30. ★ Commedia ★ [illegible] — Ingresso L. 2000

VITTORIO VENETO p. Vitt. Veneto 5, Tel. 871.642
[illegible]ue sensation, di P[illegible]los P[illegible] con Gina Jansen; Sigrun Theil, Helga [illegible] (Usa - Colori) — Eccitantissime sensazioni erotiche di una bellissima fanciulla sempre [illegible] ricerca del massimo piacere. Viet. 18.
Orario: ap. 14,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non [illegible]ita — Ingresso L. 1500

seconde e altre visioni

CONTINENTAL (via Nizza [illegible], tel. 697.068)
La rapina al treno postale, S. Baker, J. Pettet. ★ Avventuroso

[illegible] RAGAZZI d'Essai (c. Moncalieri 241, [illegible]. 690.467)
Riposo. Domani Il ritorno [illegible] Don Camillo. ★ Commedia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.048)
La Boite del cinema dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema: Lolita; [illegible], ingresso soci. ★ [illegible]

PO (via Po 21, tel. 510.496)
Chiuso. Domani: Barbagia la [illegible] del malessere. ★ [illegible]

CROCETTA - S. RITA - [illegible]

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Il ritorno di Buth Cassidy e Kid. ★ Western

ZONA S. PAOLO

[illegible] (via Cesana [illegible]. 372.637)
Oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 7492.907)
Una moglie, [illegible] J. Cassavetes, con G. Rowlands, [illegible] Falk. Ore 19,50-22,30. ★ Drammatico
★ Segnalato dalla critica.

[illegible] MILANO - [illegible] PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Blue porno college. Vietato 18. ★ Erotico

★ Film segnalato [illegible] Critica: Una moglie (Zeta d'Essai).

TEATRI

[illegible] cinema.
[illegible] LUPI (v. S. Teresa 5, [illegible]. 530.238).
ITALIA: [illegible] cinema.
NUOVO: «Corsi di mimo e danza [illegible] Iscriz. dall'8/9, [illegible].
I PUNTI VERDI: [illegible] Rignon, ore 21,30: **Il racconto d'inverno,** di W. Shakespeare. Regia di Gian Carlo Cobelli. Organizzazione Teatro e Società con Giorgio Alber[illegible], Piera degli Esposti, Pino [illegible].

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CLUB [illegible] 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Riky Tamaka.
DU PARC: ore 21 Roby.
[illegible] ROI: ore 21 [illegible] Musette.

[illegible]E PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.340) Duo Cosmos.

MILLE LUCI (p. Guala 147): Music-hall. Tutte [illegible] sere attrazioni internazionali.

VILLA GAY - **Giardino Discoteca:** 21,30 - 1,30.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] DELLA [illegible] PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. [illegible]).
[illegible] DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Clio Goldsmith e Barbara De Rossi in «La cicala»

CARMAGNOLA
Margherita: Amore senza limiti Viet. 18.
CIRIE'
Nuovo: oggi chiuso.
LANZO
Catalano: Quattro mosche di velluto grigio.
MONTANARO
Vittoria: Deep Throat. Viet. 18.
PINEROLO
Nuovo: Le porno sorelle.
Hollywood: Blue movie sexycompulsion.
Ritz: The Dragon.
Primavera: Toro e Vergine incontro ravvicinato. Viet. 18.
SUSA
Cenisio: Galactica l'attacco del Cylon.
VENARIA
Dante: Porno eroticomania.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Una moglie, due amici, quattro amanti.
Ambra: Banana Republic.
Corso: Qua la mano.
Cristallo: Johanne la porno farfalla.
Galleria: Squadra antitruffa.
Moderno: Il grande racket.
ACQUI TERME
Cristallo: Assassinio di un allibratore cinese.
CASALE MONFERRATO
Moderno: I guerrieri della notte.
Politeama: Chen flagello del Kung-fu.
Vittoria: A muso duro.
NOVI LIGURE
Cristallo: Porno nude look.
Iris: Patrick.
Italia: Il cacciatore.
Moderno: Geppo il folle.
OVADA
Lux: I guerrieri della notte.
Moderno: Superman.
Torrielli: Il vizietto.
SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: La misteriosa Pantera rosa.
TORTONA
Moderno: La stangata.
Sociale: Inferno.
Verdi: Rocky.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Ispettore Callaghan, il caso Skorpio è tuo.
Teatro: Blue excitation.
VOGHERA
Arlecchino: L'ultima coppia sposata.
Galvani: Purché si faccia con gusto.
Sociale: non pervenuto.

ASTI

Lux: Desiderio del piacere.
Politeama: Vieni, vieni amore mio.
Splendor: Porno erotic movie.
Vittoria: Tu sei l'unica donna per me.
CANELLI
Balbo: chiuso per ferie.
Ragno d'Oro: riposo.
MONCALVO
Nuovo: riposo.
NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Super tit.
Verdi: Esce il drago, entra la tigre.
SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

BIELLA

Apollo: Take off.
Impero: Pane e cioccolata.
Mazzini: C'era una volta il West.
Sociale: Il malato immaginario.
COGGIOLA
Ennio: I ragazzi fic-fic.
PRAY
Excelsior: Il bianco, il giallo e il nero.

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Ultimo cacciatore.
Italia: Hard love, le porno adolescenti.
ALBA
Corino: Banditi a Milano.
BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
BOVES
Nuovo: riposo.
BRA
Impero: riposo.
Politeama: Banana Republic.
Vittoria: Crazy Horse.
CEVA
Doria: riposo.
DRONERO
Iris: riposo.
FOSSANO
Astra: Porno reporter.
MONDOVI'
Corso: Dolly il sesso biondo.
Italia: Fist.
MONESIGLIO
Italia: riposo.
ORMEA
Ariston: Piedone l'africano.
PAESANA
Cristallo: riposo.
ROBILANTE
Robilantese: riposo.
SALUZZO
Civico: Wampir.
Italia: La viziosa.
Splendor: riposo.
SAVIGLIANO
Nazionale: chiuso per ferie.

NOVARA

Astra: La zia di Monica.
Coccia: Lo chiamavano Bilbao.
Faraggiana: Nero veneziano.
ARONA
Roma: The per tre.
BORGOMANERO
Moderno: Assassinio su commissione.
Nuovo: Norma Rae.
DOMODOSSOLA
Corso: Sos Miami Airport.
VERBANIA
Apollo: L'allenatrice sexy.
Ariston: Sex-vibration.

Vip: Ricorda il mio nome.
Sociale (Pallanza): Supertotò.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Quella sporca dozzina.
Cagnoni: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Marconi: Cuore di leone, palma d'acciaio.

VERCELLI

Astra: L'animale.
Civico: Il pornografo.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Verdi: riposo.
Viotti: chiusura estiva.

GENOVA

Ambassador: Porno shock.
Ariston: Sì... lo voglio.
Augustus: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Gioiello: Apriti con amore.
Grattacielo: Antropophagus.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: La cicala.
Rivoli: Oggi sposi: sentite condoglianze.
Smeraldo: La pornovergine.
Universale: Rebus per un assassinio.
Verdi: La cameriera seduce i villeggianti.
Ideal: A qualcuno piace caldo.

SAVONA

Astor: L'uomo dalla pelle dura.
Olimpia: Erotismo dei sensi.
Diana: Che coppia quei due.
Ars: Quella porno erotica di mia moglie.
Eldorado: Il piccolo grande uomo.
Jolly: Sesso profondo.
Filmstudio: Fase distruzione Terra.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.
ALASSIO
Capitol: Splendore nell'erba.
Moulin Rouge: Patata bollente.
Excelsior: Piedone d'Egitto.
Colombo: Uragano.
Don Bosco: Paperino show.
Ritz: Festival del Cinema.
ALBENGA
Ambra: Sindrome cinese.
Cristallo: Pollice da scasso.
Astor: Fog, dietro la nebbia la paura.
Giardino estivo: Star treack.
ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Il ladrone.
Marconi estivo: Histoire d'amour.
ANDORA
Rossini: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Ariston: Fuga da Alcatraz.
BORGIO VEREZZI
Astra: Candy Candy.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Buone notizie.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Femmine calde per supermaschio bollente.
CERIALE
Odeon: Qua la mano.
Flora: Uragano.
FINALE LIGURE
Ondina: Pastasciutta a colazione.
Ondina Arena: Hair.
Ideal: 007 dalla Russia con amore.
Lux: Il cavaliere elettrico.
Vittoria: Apocalypse now.
LAIGUEGLIA
Corallo: Kramer contro Kramer.
LOANO
Perla: Aragosta a colazione.
Loanese: Apocalypse domani.
Stella: Fuga da Alcatraz.
MILLESIMO
Italia: Sete di sangue.
Lux: riposo.
PIETRA LIGURE
Comunale: Piedone d'Egitto.
SPOTORNO
ARISTON: Piedone d'Egitto.
Astro: Star treack.
VARAZZE
Verdi: Piedone d'Egitto.
Le Palme estivo: Fog, dietro la nebbia la paura.
Teiro: Moonraker.
Arena Teiro: La luna.

IMPERIA

Ambra: Aragosta a colazione.
Odeon estivo: Geppo il folle.
Rossini: L'imbranato.
Centrale: The rose.
DANTE: Malabimba.
Imperia: riposo.
Cavour: Continuavano a chiamarlo Trinità.
DIANO MARINA
Dianese: Sindrome cinese.
Pergola: Fuga da Alcatraz.
RIVA LIGURE
Corallo: Braccio di Ferro.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: American boys.
Cerri: La patata bollente.
Giardino: E giustizia per tutti.
BORDIGHERA
Olimpia: Il ladrone.
Zeni: La collina dei conigli.
SANREMO
Ariston Teatro: Spettacolo con Gino Bramieri e «Les Bombons».
Ariston Ritz: Tranquille donne di campagna.
Ariston all'aperto: Cafè express.
Centrale: Luca il contrabbandiere.
Supercinema: Saturn 3.
Sanremese: Paris porno oggi.
Lux: Il dolce tepore del tuo ventre.
Astra: Ormai non c'è più scampo.
Mignon: Qua la mano.
Orfeo: Il paradiso può attendere.
VENTIMIGLIA
Europa: Avalanche Express.
Impero: Pari e dispari.

Andy Gibb

Una città Usa in festa per Bud e il mini-alieno

ROMA — La municipalità di Monroe, una cittadina a 50 chilometri da Atlanta, nella Georgia, ha decretato la istituzione dell'«Eldorado day», una festa che si svolgerà ogni anno e che vedrà come ospite d'onore Bud Spencer il quale, se gli impegni di lavoro glielo permetteranno, non mancherà a questo appuntamento.

La decisione è scaturita da un avvenimento che ha sconvolto piacevolmente Monroe: lì, infatti, è stato girato l'ultimo film di Spencer, ancora inedito in Italia, intitolato *Chissà perché... capitano tutte a me*. La sceneggiatura (di Marcello Fondato e Francesco Scardamaglia) prevedeva appunto l'«Eldorado day», una festa che ha cambiato il volto della cittadina per alcuni giorni: nata per esigenze di copione, la ricorrenza sarà d'ora in avanti festeggiata ogni anno.

«Ho voluto fare ancora un film sui bambini e per i bambini» ha detto Bud Spencer al suo rientro in Italia dove ha finito di girare il film in interni. *«Non soltanto per divertire, ma per ricordare che tutti dobbiamo impegnarci per salvare la loro pulizia, la loro innocenza. L'ho fatto, ovviamente, alla mia maniera, secondo le mie possibilità, raccontando una storia per il cinema...»*.

Protagonista del film, oltre a Bud Spencer, è il piccolo attore americano Cary Guffey (che con Spencer ha già girato *Lo sceriffo extraterrestre*, di cui *Chissà perché capitano tutte a me* è la logica continuazione) nel personaggio di un extraterrestre capitato per caso sul nostro pianeta. *«Le autorità militari* — racconta Bud Spencer — *sono in subbuglio perché non riescono ad acciuffarlo. Lui ed io, che vesto ancora la divisa di sceriffo, siamo costretti a nasconderci da una cittadina all'altra: la mia intenzione è, prima o poi, e non so come, di rispedirlo sul suo pianeta, di sottrarlo alla curiosità della gente. Voglio, insomma, salvare la sua intelligenza, i suoi slanci, la sua semplicità che, pur appartenendo ad un altro pianeta, egli mostra di avere come un bambino qualsiasi»*.

Per la prima volta nella sua storia di attore, Bud Spencer dovrà combattere contro gli alieni, un gruppo di extraterrestri che vuole impadronirsi della Terra e che vengono scoperti proprio dal piccolo amico dello sceriffo. Tutto, naturalmente, finirà per il meglio: dopo una poderosa scazzottatura. La regia del film è di Michele Lupo, le musiche di Guido e Maurizio De Angelis.

Manuel De Sica: film a Venezia

ROMA — *Concert* di Manuel De Sica, un film della durata di circa un'ora, verrà proiettato nella sezione «Controcampo» nell'ambito delle manifestazioni della prossima biennale del cinema a Venezia.

Prodotto dalla ricerca e sperimentazione programmi della Rai, *Concert* è un saggio di interpretazione della musica mediante delle immagini figurative, un commento visivo, e quindi soggettivo, suggerito dall'astratta architettura dei suoni. La colonna sonora portante è di primo ordine: Manuel De Sica, egli stesso musicista, ascolta, per così dire «con gli occhi» brani di Mozart, Chopin, Ravel, Khachaturian, Pendericki, Hermann e Ligeti. I maestri che hanno più contribuito alla sua educazione musicale.

L'attore Donald Sutherland

Da Casanova a cardiochirurgo

TORONTO — Donald Sutherland vestirà i panni di un celebre cardiochirurgo nel suo prossimo film, intitolato *Passage*, che il regista Richard Pearce si accinge a girare in Canada.

L'attore canadese che ottenne notorietà internazionale accanto a Elliot Gould in *Mash* e che in Italia è ricordato anche per la sua interpretazione del *Casanova* di Fellini, impersonerà il ruolo di un chirurgo (ispirato, sembra, alla figura del celebre cardiochirurgo di Huston, Denton Cooley) che compie un trapianto cardiaco su una giovane di 20 anni.

I fatti della politica

La crisi in Polonia

● Le autorità polacche non negozieranno con il «Comitato comune di sciopero» di Danzica ma non impiegheranno neanche la forza contro gli scioperanti: lo ha dichiarato ieri il portavoce ufficiale del governo — Miroslaw Wojciechowski — il quale ha tuttavia indicato — riferisce *Paese Sera* — che la commissione governativa appositamente creata è disposta a negoziare individualmente con ciascuno dei comitati in sciopero. Il portavoce ha sottolineato che il diritto di sciopero rientra tra le richieste socialiste, mentre i sindacati liberi e l'abolizione della censura rientrano tra le rivendicazioni politiche antisocialiste. Per Wojciechowski la Polonia soffre attualmente di «mancanza di socialismo».

● L'appello televisivo con il quale il leader del partito comunista polacco, Edward Gierek, aveva chiesto agli operai della costa baltica di riprendere il lavoro, è stato ignorato, riporta *Il Popolo*. La protesta, anzi, si è estesa: da ieri interessa anche Stettino, il terzo porto della Polonia. Complessivamente sono 174 le aziende coinvolte nella protesta operaia. Nella zona di Danzica sono stati fatti affluire notevoli contingenti di polizia, ma le autorità polacche escludono un ricorso alla forza. Propagandano invece la buona volontà di negoziato, ad ogni buon conto con una precisazione significativa: tratteremo con i singoli comitati aziendali, ma non con il comitato interaziendale di sciopero. Significherebbe infatti accettare come interlocutore una sorta di sindacato libero; eventualità questa che Varsavia esclude. La tensione resta alta, ma non si registrano atti di violenza né manovre repressive, con un'unica eccezione: ieri è stato tratto in arresto uno degli esponenti del «Kor», il comitato di autodifesa operaia, mentre stava raggiungendo l'epicentro degli scioperi.

● Nella quiete della campagna umbra — riporta il *Corriere della Sera* —, parliamo con Luciano Lama del dramma polacco. Commenta il segretario generale della Cgil: «L'esperienza di questi giorni dimostra che se ogni società ha il diritto di costituirsi il suo socialismo, un socialismo senza democrazia è difficilmente comprensibile, anzi per noi è incomprensibile. Ciò che possiamo auspicare, oggi, è che il conflitto attuale si concluda con alcune conquiste operaie, anche parziali, che diventino una tappa per una graduale, ma irreversibile apertura verso la partecipazione e la democrazia operaia».

● I partiti italiani che vantano collegamenti permanenti con partiti «fratelli» all'estero — come il pli e il psdi, socio il primo dell'internazionale liberale e il secondo dell'internazionale socialista — si stanno muovendo — ribadisce *Il Giornale Nuovo* — per sollecitare appoggi ai lavoratori polacchi in lotta per migliori condizioni di vita e per la conquista dei diritti civili che il regime comunista nega loro. La delegazione del pli al prossimo congresso dell'internazionale liberale, che si terrà a Berlino, cercherà di ottenere una azione comune in due direzioni: offerta di aiuti all'economia polacca da parte dell'Occidente, a patto che i governanti polacchi assicurino ai lavoratori le libertà sindacali; mobilitazione dell'opinione pubblica e dell'attività diplomatica contro qualunque progetto di intimidazione e interferenza sovietica.

Disegno di Mosca da Il Tempo

Disegno di Elle Kappa da la Repubblica

Situazione politica

● L'attività politica riprende e già si ricomincia a parlare delle sorti del governo, scrive *Il Tempo*. C'è chi dà per scontata la sorte (cattiva) del tripartito guidato da Francesco Cossiga. C'è chi giura che la coalizione varata in aprile è, per il momento, insostituibile. Resta il fatto che questo governo dovrà tra giorni, quasi certamente, porre nuovamente la questione di fiducia per far convertire in legge i decreti economici. E le minoranze interne della dc e del psi non hanno ancora abbandonato le speranze di costruire, sulle ceneri di questa formula, una nuova politica con i comunisti. Il governo si trova così a fronteggiare due tipi di opposizione: quella aperta dei comunisti (ma anche del psdi e del pli) e quella occulta dei «franchi tiratori». Qualcuno vede anche nello scambio di vedute tra ministri sintomi di nervosismo nello stesso esecutivo.

● Il problema della «governabilità» — sostiene *Avvenire* — cioè della garanzia di una maggioranza stabile, in grado di condurre il Paese da un'elezione politica all'altra realizzando programmi, piani di sviluppo economico, investimenti, riforme, era stato uno dei cavalli di battaglia del partito socialista nell'ultima campagna elettorale. In nome della «governabilità» (una istanza disattesa dal 1972, anno nel quale per la prima volta furono sciolte le Camere in anticipo rispetto alla scadenza costituzionale), il partito socialista, al termine di un travaglio non facile, è tornato al governo e appare tuttora deciso a portare avanti questa sua esperienza. Ma, a quanto pare, non è solo il psi a porsi la questione. Se la pone, e non da oggi, la democrazia cristiana, sulle cui spalle il peso della «governabilità» riposa in massima parte dalla Liberazione in poi; se la sta ponendo anche il partito comunista che cerca di coniugare questo tema a quelli più tipici della sua tradizione ideologica.

Decreti economici

● Montecitorio, ore 10,30. L'aula — scrive *Il Giorno* — risuona di colpi di martello e le seghe elettriche sono in funzione. Si sta rifacendo il parquet. I banchi sono coperti da un telone di plastica. Nei corridoi, tappeti arrotolati. Le pulizie estive non sono finite. Ma la Camera riapre, c'è seduta alla commissione industria: si preannuncia battaglia sulla stangata fiscale e sul decreto che dà l'ossigeno alle imprese.

● Forse il governo sarà costretto a ripresentare i decreti anticrisi varati ai primi di luglio, e modificati dal Senato il 9 agosto scorso, nota *Il Messaggero*. I tempi a disposizione della Camera, che ha iniziato ieri a esaminare i provvedimenti, sono molto stretti, e neppure la richiesta del voto di fiducia da parte del governo, che appare sempre più probabile, potrebbe scongiurare la decadenza dei termini di legge. L'msi ha predisposto circa 850 emendamenti, altri sono stati preannunciati dai radicali e dal pdup. Bisognerà vedere adesso se anche il pci deciderà di adottare una linea dura. I decreti anticrisi sono due: quello fiscale (modifiche all'Iva, anticipo dell'autotassazione al 31 ottobre ecc.) decade alla mezzanotte del 1° settembre, mentre quello finanziario (sostegno all'industria e al Mezzogiorno, fiscalizzazione degli oneri sociali ecc.) decade alla mezzanotte del 7 settembre.

● Nuovo braccio di ferro da ieri alla Camera sui decreti economici, rileva l'*Avanti!*. Al Senato il confronto tra maggioranza e opposizione è durato quattro settimane e si è risolto con alcune modifiche che hanno accontentato anche le opposizioni. Meno di due settimane per il decreto fiscale e qualche giorno in più per il decreto di spesa sono a disposizione della Camera per discutere e approvare i due decreti entro i termini previsti. I partiti della maggioranza ritengono possibile la conversione in legge dei provvedimenti e sottolineano la gravità della crisi che ha reso indispensabile le misure adottate. Le opposizioni invece non si ritengono paghe dei risultati conseguiti al Senato e intendono dare battaglia: i comunisti vogliono cogliere l'occasione per mettere in discussione tutta la politica economica del governo; i socialproletari non meno dei missini mirano sostanzialmente a far decadere i decreti per colpire il governo. Infine liberali e socialdemocratici, senza rinunciare a criticare i provvedimenti sembrano disponibili ad agevolarne la conversione in legge, non foss'altro per dimostrare che il contributo costruttivo può venire dalla loro parte e non dai comunisti.

Le lettere dei lettori

Il grano non rende

Egregio direttore, nel 1954 il grano tenero venne pagato 7000 lire al q.le; una giornata media di operaio costava 1500 lire; uno stipendio mensile 70-80 mila lire. Le macchine agricole costavano circa 500 lire al kg di peso. Ora tutte queste cose sono decuplicate di prezzo. Solo il grano è appena triplicato: viene pagato sulle 22 mila lire al q.le. Quelli che lo producono, secondo la stagione, o ci perdono o pareggiano faticosamente.

Nell'anno 1968 e prima si seminavano a grano ettari 4,9 milioni; nel 1977 solo ettari 2,8 milioni; nel 1978 ettari 3,5 milioni, mentre la popolazione è aumentata di 6 milioni.

Molti agricoltori sono decisi a non seminare grano, abbandonando terre al primordiale pascolo; oppure eccedendo in colture ortive, in frutteti, in vigne, creando ingorghi di sovrapproduzione e squilibrio commerciale, ricorrendo al soccorso statale Aima; incentivo di inflazione assieme alle imprese agricole sovvenzionate.

Producendo il grano, piuttosto che importarlo, si producono altrettanti q.li di paglia per cellulosa da carta; e cruscami e carne. E tanto lavoro ausiliario. E risparmio di valuta estera.

Un prezzo di 30 mila lire (grano tenero) dovrebbe venire corrisposto subito, imponendolo anche ai contratti definiti, per l'aggiornamento del prezzo della farina; altrimenti vengono compromesse le nuove semine.

Un prezzo del grano tenero di 30 mila lire al q.le (e del duro in relazione) fa aumentare la spesa per ogni consumatore di 15 mila lire all'anno, cioè di 42 lire al giorno, che non spronano l'inflazione, la quale non si frena con meschine tirchierie. Una spinta la danno le migliaia di miliardi spesi per importare grano, cellulosa, mangimi, carni; che in buona parte si ottengono in patria se è remunerativa la coltivazione del frumento.

c. m. (Cuneo)

Autobus d'estate

Credo che l'Azienda tranviaria avrebbe dovuto render noto l'orario estivo delle corse, visto che, in questo periodo di ferie, mi sembrano abbastanza diradate, al punto che occorre attendere parecchi minuti per vedere spuntare un autobus. Quando era aumentato il costo del biglietto, l'Azienda, se ben ricordo, aveva parlato anche di un miglioramento del servizio. A me non sembra che tale miglioramento sia avvenuto, a meno che non si intenda tale la costruzione delle scintillanti pensiline, eleganti, che di sera rendono la città più festosa. Mi piacerebbe se, con le pensiline, si pensasse anche a far funzionare meglio autobus e tram.

Andrea Moine, Torino

La buonuscita dello Stato

Un gruppo di operai del Nord ha scritto una lettera a un quotidiano lamentando giustamente che la Corte Costituzionale abbia ritenuto legittimo «cancellare la scala mobile dal calcolo della liquidazione, benché sia stipendio differito». C'è però da fare una indispensabile precisazione acciocché qualche lettore non provveduto possa interpretare in modo errato la decisione dell'Alta Corte. E' stato bloccato, infatti, il valore in danaro corrispondente ai punti di contingenza scattati dopo il febbraio 1977; mentre tutti quelli scattati anteriormente vengono inclusi nella «indennità di anzianità» dei lavoratori del settore privato. La maggiore ingiustizia la subiscono i dipendenti pubblici, statali compresi. Quanti sanno che per loro non solo non vengono calcolati, nella buonuscita, i punti di contingenza scattati dopo il febbraio 1977 ma neppure una lira di tutti quelli maturati da circa 35 anni a questa parte? Stando ad alcune voci, sembra che ai ferrovieri includono, nella liquidazione, una parte «dell'indennità integrativa speciale (contingenza)». Se così è, come mai non si fa altrettanto per i dipendenti civili e militari dello Stato?

Lettera firmata

Tornano i buoni benzina?

In un'intervista rilasciata recentemente ad un settimanale, il ministro del Turismo e Spettacolo D'Arezzo ha affermato di avere intenzione di presentare un disegno di legge che prevede, tra le altre cose, il ripristino dei «buoni benzina» a favore degli automobilisti stranieri. Ciò per cercare di riparare alla diminuzione delle presenze straniere che sembra essersi delineata in questa prima metà dell'anno.

Dunque, il Governo farà marcia indietro un'altra volta! Un provvedimento che ai più era parso giusto e perequativo, in quanto metteva sullo stesso piano gli automobilisti italiani e stranieri in circolazione sulle nostre strade (tutti, in teoria, impegnati a consumare meno carburante causa la crisi energetica), a nemmeno un anno dalla sua nascita sarà abolito con l'illusione che 100 lire di meno su un litro di benzina, possano invogliare i turisti stranieri — la maggior parte dei quali, si badi bene, viaggia su auto dal litro e mezzo di cilindrata in su — a venire nel nostro Paese! Non solo, ma saranno pure ripristinate le tariffe agevolate sulle autostrade, cosicché l'italiano circolante sulla sua utilitaria pagherà tanto quanto lo straniero a bordo della sua «2000 superconfort», se non di più.

Io vorrei dire al ministro che non è con queste insulse forme di prostituzione che si attirano i turisti stranieri, essi vengono prima di tutto col bel tempo, diversamente, se possono, stanno a casa come facciamo tutti. Poi, verrebbero senz'altro più volentieri se ci fosse meno caos e più puntualità nei trasporti, meno scioperi, meno manifestazioni per le strade e le piazze, meno terrorismo, meno rapimenti. Certo, questi sono temi di fondo, che richiedono tempo e forte volontà politica di realizzarli; molto più comodo prostituirsi con provvedimenti-tampone che non vogliono dire niente, ma comodi alibi che costano meno fatica.

Gianfranco Delfiore, Novara

Da un settimanale all'altro

da «L'Europeo»

Chi aspetta un bambino tenga d'occhio la caffeina

Gli opuscoli sono già stampati, pronti per essere spediti, a milioni di copie, in tutti gli Stati Uniti. la firma è prestigiosa: Food & Drug Administration, il potente ente pubblico di controllo sulla innocuità di alimenti e merci. Destinatarie: le donne incinte. Tesi principale: «La caffeina può far male al nascituro. Perciò in gravidanza bisogna limitare al massimo il consumo di prodotti che contengono questa sostanza stimolante: Caffè e tè soprattutto, ma anche cacao, cioccolato, molte bevande analcoliche tipo Coca-Cola e alcuni farmaci (in particolare gli analgesici)».

Motivo dell'avvertimento: esperimenti recenti sui topi hanno dimostrato che una forte dose di caffeina provoca negli animali malformazioni congenite con una frequenza più alta della media. Dopo l'opuscolo — scrive *«L'Europeo»* — gli esperti della Fda stanno valutando la possibilità di una mossa successiva: rendere obbligatoria un'etichetta sui barattoli di caffè e tè con questa indicazione: «Avvertimento per le donne in gravidanza: il consumo può causare difetti o altri problemi genetici al bambino».

Insieme all'allarme, sulla questione caffeina è scoppiata una furiosa polemica, giustificata anche dagli enormi interessi economici in ballo (sono oltre 100 milioni gli americani che bevono caffè, con una media di 3-5 tazzine al giorno; in Italia si consumano ogni giorno 83 milioni di tazzine).

Si combatte a colpi di testimonianze mediche, di rapporti scientifici. Gli industriali del caffè, sventolando i pareri di alcuni genetisti, criticano duramente l'orientamento «allarmistico» della Fda: «Vi sono seri dubbi che i risultati ottenuti sugli animali possano avere importanza per le donne incinte», sostiene George Boeklin, presidente della National Coffee Association che raccoglie 200 importatori e produttori americani di caffè.

Ad approvare incondizionatamente il provvedimento della Fda (lo considerano, anzi, «tardivo») sono alcuni gruppi di difesa dei consumatori. Uno di questi, il Center for science in the public interest, s'era rivolto addirittura alla corte federale di Los Angeles perché spingesse il governo degli Stati Uniti a prendere provvedimenti contro la caffeina. Nella petizione Michael Jacobson, direttore del centro, elencava le prove scientifiche a sostegno delle sue tesi e concludeva: «Un adeguato margine di sicurezza può essere, per le donne incinte e anche per i bambini al massimo una piccola tazza di caffè al giorno».

Per sciogliere definitivamente la controversia, molti ricercatori sono ora al lavoro. C'è un'équipe che lo fa per conto della Fda, un'altra finanziata dagli industriali del caffè e una dal Centro di controllo delle malattie di Atlanta. Anche medici di Boston, Filadelfia e Toronto stanno raccogliendo informazioni sul consumo di caffeina di madri e di bambini che presentano difetti congeniti.

In Italia (dove una tazzina di caffè contiene una concentrazione di caffeina più alta che altrove: 3 centigrammi) il possibile rapporto caffeina-malformazioni suscita sorpresa: «In attesa di informazioni più precise, io continuo a ritenere che una dose moderata di caffè, per esempio 2-3 tazze al giorno, resti un buono stimolante», dice all'*Europeo* Ferruccio Miraglia, 67 anni, primario ginecologo all'ospedale milanese Vittore Buzzi, autore nel 1955 del primo manuale divulgativo per le gestanti.

Ancora in rialzo

Sempre più in su. Sembra questa la parola d'ordine per la Borsa. Anche in questa prima giornata del nuovo ciclo operativo di settembre i rialzi sono proseguiti e il movimento rivalutativo dei corsi azionari non ha subito alcuna pausa. Ancora in denaro i bancari e gli assicurativi, comparti che, per l'entità dei guadagni che giornalmente i loro titoli mettono a segno, non cessano di stupire.

Oggi si va dal miglioramento del 21% circa conseguito dal Credito Italiano al 7,30% della Comit e Banco Roma, al 5% delle Mediobanca; e si passa negli assicurativi al 10,30% delle Toro privilegio, al 9% delle Milano privilegio, al 7% delle Sai. Unica eccezione le Generali, che rispetto a ieri registrano una pausa con una perdita dell'1,60%.

Anche le Rinascente registrano un ulteriore balzo in avanti (più 6,60%). Buoni recuperi per le BII (circa il 10%). Trascurate le Fiat e in genere i titoli industriali.

Nei valori locali in evidenza le Ferco, le Torino Nord e le Cir. Lievi cedimenti per Paramatti, Saiag e Graziano.

Il comparto abbligazionario appare come al solito trascurato e poco attivo.

Fixing Fiat: ordinaria 1551, priv. 1235. Cir ordinaria godimento 1-7-80, 15.000; Cir risparmio 14.500; Cir risparmio 1-7-80: 14.000; Olivetti 1-7-80: 2050; Magneti-Marelli risparmio 515.

MILANO

L'euforia registrata ieri dal mercato azionario con un balzo dell'indice del 3,4 per cento ha fatto passare quasi inosservata la scadenza dei riporti che si è risolta quindi con facilità al tasso del mese scorso. Oggi il mercato azionario non ha fatto altro che confermare i movimenti acquisiti dai titoli alla ribalta con ulteriori migliorie iniziali, ristrette però alle Generali che hanno aperto in denaro a 86.300 mentre le Sai hanno confermato 30.900 di ieri. A loro volta le Rinascente hanno toccato in mattinata il massimo di 300 lire confermato poi al listino; sostenuti gli altri titoli patrimoniali ma senza ulteriori scatti.

Ciò significa che la Borsa comincia a guardare con prudenza il cammino di alcuni titoli giudicato da taluni analisti «in eccesso». Rialzo sì, ma fino a quando? E infatti oggi gli scambi sono andati avanti a rilento a causa di una logica prudenza del denaro che non può seguire il ritmo ascensionale imposto alla quota senza qualche perplessità. Nel contempo le Fiat si sono assestate a livelli più calmi, Montedison e Viscosa e Pirelli sono rimaste su livelli di resistenza. A metà Borsa le Italcementi salivano a 26.600, la Centrale a oltre 14 mila e le Generali però si consolidavano a 85.700 contro le 86.100 registrato dopo l'apertura.

Chiusura quindi leggermente irregolare con ulteriori migliorie e qualche assestamento su livelli meno tesi, ma in complesso il mercato azionario ha tenuto bene anche oggi iniziando il nuovo ciclo operativo.

Dopoborsa stabile. Il settore del reddito fisso ha registrato i consueti movimenti ristretti nei due sensi con attività sempre contenuta.

Ecco le quotazioni:

Aedes 7350; Bastogi 569.75; Beni Imm. ord. 720; Beni Imm. priv. 737; Breda 1420; Caffaro 555; Cantoni 9860; Carlo Erba ord. 3320; Carlo Erba priv. 3220.

Cascami 5701; Coge 2330; Comit 23.050; Comp. Milano ord. 16.000; Comp. Milano priv. 15.000; Comp. Toro ord. 17.800; Comp. Toro priv. 14.670; Cond. Acqua 175; Credit 3001; Cucirini 2980; Dalmine 82; E. Marelli 304; Eternit 480; Falk ord. 4305; Falk priv. 3860.

Finmare 72; Finsider 60; Fisac 2240; Fond. Incendio 15.990; Fond. Vita 52.100; Generalfin 705; Gilardini 3395; Gim 5449; Ginori 88; Imm. Roma 1682; Iniziativa 15.950; Invest 2670; Italcable 11.760.

Italgas 924; Italia Ass. 24.980; Italsider 338; Lepetit or. 35.800; Lepetit pr. 32.500; Linificio 1268; Magneti M. 489; Magona 2445; Marzotto 1625; Mediobanca 70.800; Metalli 4550; Mira Lanza 17.100; Mondadori pr. 3660.

Olcese 52; Olivetti or. 2266; Olivetti pr. 1670; Pacchetti 84,50; Perlier 3610; Pierrel 920; Rinascente or. 300; Rinascente pr. 190; Risanamento 17.990.

Sai 30.999; Sarom 1150; Sifa 1120; Sme 2491; Stampati 10.600; Standa 1800; Stet 1240; Tecnomasio 395; Trafilerie 1180; Un. Manifat. 24.200.

Ecco alcuni prezzi: Generali 85.950, 86.100, 85.700, manca chiusura; Fiat 1547, 1540; Fiat priv. 1230, 1225, m.c.; Montedison 151, 150, m.c.; Viscosa 751, m.c.; Olivetti 2247, 2266; Olivetti priv. 1669, 1670; Toro 17.750, 17.950, m.c.; Sai 30.900, 31.000, m.c.; Ifi priv. 2652.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 185.000, 195.000; sterlina oro nuovo 205.000, 215.000; marengo svizzero 125.000, 135.000; oro fino 16.800, 17.150; argento 425, 440.

GENOVA

Mercato azionario generalmente sostenuto con scambi vivaci.

Centrale 13.500; Generali 85.600; Ras 185.000; Meridionali 555; Nai 223.50; Viscosa ordinarie 750; Viscosa privilegiate 550; Finsider 66; Italsid 338; Fiat ordinarie 1545; Fiat privilegiate 1240; Sip 1115; Montedison 153.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19-8	20-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64	64
Edil. Scol. 5,50% 68	83	83
» » 5,50% 69	80	80
» » 6% 70	79	79
» » 6% 71	76	76
» » 6% 72	73	73
» » 9% 75/90	74	74
» » 9% 76/91	76 50	76 50
» » 10% 77/97	82 80	82 80
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 80	99 80
» » » 1/3/81	99 35	99 35
» » » 1/5/82	99 95	99 95
» » » 1/7/81	98 20	98 20
» » » 1/7/82	97 50	97 50
B.T.N 5,50% 1982	86 70	86 70
B.T.O. 10% 1981	98	97 80
» 12% 1982 I	95 40	95 40
» 12% 1982 II	95	94 60
» 12% 1983	92 70	92 70
» 12% 1984 I	93 05	93 05
» 12% 1984 II	93	92 60
» 12% 1987	91 40	91 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75	75
» » '69 II	67 30	67 30
» 7% '73	64	63 60
Enel '74 indicizz.	132	132
» 10% '75 II	92 30	92 30
» '77 ind. II	115 30	115 30
» 12% '78 I	93 20	93 20
» 12% '78 II	91 90	91 90
I.R.I. 6% '64	89 60	89 60
I.R.I. 6% '65	85 20	85 20
Autostrade 6% '68 I	70 50	70 50
» 6% '69	67 20	67 20
» 7% '72	74 60	74 60
OO.PP. 6%	54 20	54 70
» 7%	54 40	54 40
» 8% Auto '75	57	57
» Int. St. 6% IV	67 50	67 50
» Int. St. 7% IV	66 50	63 50
» Anas 6% 66	54 65	54 65
» » 7% 72 I	56	56
» Autostr. 7% II	57	57
FF.SS. 6% '66 I	76 80	76 80
» 6% '67	72 60	72 60

Titoli	19-8	20-8
» 7% '72 II	71 70	71 70
A.F.S. 7% '70	67 50	67 50
» 10% '75 II	92 50	92 50
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 30	68 50
» 7% II	65 50	65 50
ICIPU vent. 6%	72	73
» » 7% I	68	68
Imi XXVI 6%	71 30	71 30
» XXIX 7%	72 50	72 50
» XXXIII 7%	72 50	72 50
» XXXVIII 7%	65 80	65 80
» XLII 8%	66 50	66 50
» IL 10%	77 20	79 20
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	75 20
» 6% XIII	87 70	87 70
Torino Aem 5,50% 60	81	81
» » 5,50% 62	81	81
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	66	66
S. Paolo 6%	61	61
» » 7%	79 50	79 50
» » 9%	84 50	84 50
» O.P. 6% ex 5%	57 60	57 30
» » 6%	58 50	58 50
» » 7%	68	68
» » 9%	78	78
Banco Napoli 6%	65 20	65 20
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	84 90
» » 7% '70	85 80	85 80
C. R. PP.LL. 6%	59 70	59 70
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	67 50	67 50
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	89	89
Catini 5,50% '62	—	—
Viscosa 6% '64	82 50	82 50
Rumianca 5.50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85 80	85 80
RIV 5,50%	68 40	67 20
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	99
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	198 50	198 50
M. Sip 7%	80 80	80 60
M. Viscosa 7%	104 80	104 80
Liquigas 7,50% '70	—	—
In Stet 7% 73/88	81	81
S. Paolo II. 12%	162	162

LE AZIONI A TORINO

Titolo		
ALIMENTARI		
Alivar	8800	9000
Endania	13700	13700
Florio	473	473
Imm. Agr. Vitt.	15100	15000
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. MI ord.	14150	14800
C. Ass. MI priv.	13600	14800
Comp. Latina ord.	880	830
Comp. Latina priv.	625	625
Generali	86800	85400
RAS	183000	183000
SAI	29000	31000
Toro Ass. ord.	16800	17400
Toro Ass. priv.	13500	14900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	20500	22000
Banco di Roma	20500	22000
Credito Italiano	2400	2900
Interbanca priv.	21000	22000
Mediobanca	66825	70000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8350	8350
Burgo priv.	6100	6100
Cart. Ital. Riunite	240	246
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	90
Pozzi Ginori risp.	94	94
Eternit ord.	480	480

Titolo		
Eternit prel.	570	570
Unicem	13800	13800
CHIMICI		
Anic	7	7
Italgas	905	922
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17100	17200
Montedison	150	150
Paramatti	1265	1250
Pierrel	905	920
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6550	6400
Saffa risp.	6250	6000
SAIAG	1378	1365
Schiapparelli	600	602
COMMERCIO		
Rinascente ord.	272	290
Rinascente priv.	165	165
Silos Genova	4150	4150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1175	1175
Autostr. To-Mi	1400	1410
Italcable	11200	11820
NAI	206	218
SIP	1110	1135
Torino Nord	84	89
ELETTROTEC.		
M. Marelli	460	460
E. Marelli	315	315

Titolo		
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	555	565
Borgosesia ord.	3750	3750
Borgosesia risp.	3000	3100
Centrale	12600	13400
Finsider	55	65
GIM	5400	5400
IFI priv.	2725	2700
IFIL	3900	3900
Invest	2460	2580
Mittel	1250	1250
Fiscambi	2825	2825
Pirelli & C.	2450	2450
Pirelli S.p.A.	775	775
SAROM	1180	1180
SME	2500	2500
SMI	4400	4400
SIFA	1090	1110
STET	1200	1245
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	650	710
B.I.I. priv.	608	680
Condotte Acqua	175	175
Fer-Co	287	295
Gen. Imm. Sogene	1690	1690
I.P.I.	2200	2200
ISVIM	4800	4800
Risan. Napoli	16700	17200
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	998	998
FIAT ord.	—	—
FIAT priv.	—	—

Titolo		
Gilardini	3430	3430
Graziano	1185	1175
Olivetti ord.	2230	2230
Olivetti priv.	1670	1690
Westinghouse	18400	17500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	90	92
Fornara	445	450
Italsider	326	330
Talco Grafite	31000	31000
TESSILI		
Cantoni	9400	9400
Fisac	2200	2200
Snia Visc. ord.	750	750
Snia Visc. priv.	565	565
DIVERSI		
Acque Potabili	905	905
CIGA	3950	4000
CIR	14600	15350
Pacchetti	76	76
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	170
M.C. Er. 7% 73/88	88 50	88 50
M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	103 25
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	109 75
M. Mont. 7% 73/88	82	82
M. Oliv. 12% 79/89	197	199
Met. Ital. 6% 73/88	164	164
Mira L. 12% 77/82	103 75	103 75
IRI Stet 7% 73/88	81 50	81 50

Operaio di Tronzano trovato morto in casa davanti al televisore

TRONZANO — Ieri sera Cesare De Grandis, un inquilino del pianoterra del condominio «Ninfea» di Tronzano, via Duca d'Aosta 2, ha fatto una macabra scoperta trovando, già in stato di decomposizione, il corpo del vicino Giuseppe Stamera, 24 anni, di origine bresciana, operaio presso la ditta Somakron di Crova, sposatosi il 12 luglio scorso nella chiesetta della frazione Crocicchio di Buronzo con la coetanea Simonetta Cerutti, operaia presso una filatura biellese.

La scoperta del cadavere è avvenuta su segnalazione di alcuni inquilini del palazzo, i quali martedì sera hanno avvertito un irrespirabile olezzo dall'alloggio del primo piano. Raggiunto il balcone dall'esterno, Cesare De Grandis è entrato nell'alloggio attraverso la finestra della stanza da bagno socchiusa.

In cucina, reclinato sul divano, seminudo, con gli occhi sbarrati, davanti al televisore ancora acceso, giaceva in evidente decomposizione il corpo del giovane operaio.

All'esame necroscopico il cadavere ha presentato tumefazioni al viso, al braccio sinistro e alla regione inguinale destra. Sulle cause che hanno originato la morte bisognerà attendere l'autopsia. La morte è comunque stata fatta risalire almeno ad una trentina di ore prima del rinvenimento.

Domenica Giuseppe Stamera aveva lasciato la moglie dai genitori nel Biellese per rientrare a Tronzano in attesa di un amico, che gli avrebbe dovuto riparare la lavatrice. Da quel momento la donna ha perso ogni contatto con il marito, fino alla tarda serata di martedì, quando è stata informata telefonicamente della morte.

Carabinieri, nucleo investigativo e magistratura stanno indagando. Non si esclude che l'uomo bevendo dinanzi al televisore una birra ghiacciata sia stato colto da congestione, che sarebbe potuta sopravvenire anche per infarto. Tra le tante supposizioni non viene escluso il delitto, anche se lo si considera solo come estrema soluzione.

Pier Antonio Ruffino

Novara: l'aspirante suicida salvato da pescatori

Si getta in auto nel Ticino insieme al figlio di 6 anni

NOVARA — Un uomo di 43 anni, Livio Bellan, abitante a Trecate in provincia di Novara ha tentato ieri sera di togliersi la vita e di uccidere con sé anche il figlioletto di sei anni lanciandosi con la sua auto nel Ticino. L'uomo dopo cena aveva promesso al figlioletto Federico di portarlo a fare un giretto in auto lungo il vicino fiume, ma giunto nei pressi di Boffalora Ticino aveva puntato con l'auto direttamente verso l'acqua.

Fortunatamente la vettura, dopo un salto di tre metri, si è arenata sul basso fondale del fiume e l'aspirante suicida ed il figlioletto terrorizzato sono stati tratti in salvo da alcuni pescatori e da alcuni clienti di una vicina trattoria. A quel punto il Bellan, in preda a evidente crisi di follia, si è scagliato dapprima sui suoi soccorritori e successivamente, all'ospedale di Magenta dove era stato trasportato, su due infermiere ed un medico.

Giocano con bombe salvati dal padre

VOGHERA — (e. g.) *Sfiorata la tragedia in Alta Valle Staffora: alcuni bambini milanesi in villeggiatura a Menconico hanno trovato in un bosco due bombe a mano e due da mortaio, residuati di guerra, ancora efficienti. I piccoli si sono messi a giocare con gli ordigni e solo l'intervento del padre di uno di essi ha evitato una sciagura. Gli artificieri di Alessandria sono intervenuti e hanno provveduto.*

Fossano cerca gente disposta a leggere libri per chi non vede

FOSSANO — (l. a.) — *Ha cominciato a funzionare, al Centro Rete di Fossano, il nuovo servizio di Audioteca per non vedenti: si tratta di un sistema di registrazione che consentirà a chi è privo della vista di «ascoltare» romanzi, saggi, poesie.*

Al momento a disposizione sono ventotto audiolibri.

Allo scopo di ampliare tale patrimonio, la biblioteca di Fossano ha preso contatti con altri Centri Rete che hanno già sperimentato l'iniziativa. Inoltre è stato rivolto un appello ai singoli, ai gruppi ed alle associazioni che vorranno prestare volontariamente la loro opera per la registrazione di nuovi libri da mettere a disposizione dell'audioteca.

Il Coreco ha dato torto ai proprietari

Novara: equo canone ridotto dopo la vittoria del Comune

NOVARA — *Dopo quasi un anno di polemiche, è stata approvata, ai fini dell'applicazione dell'equo canone, la nuova divisione in zone della città di Novara. A partire dall'1 settembre, migliaia d'inquilini potranno ottenere una riduzione del canone di affitto di circa il 10 per cento. Infatti l'area «periferica» con coefficiente 1 è stata estesa fino ai baluardi e la «intermedia», con indice 1,20, è stata ridotta ad una minuscola fascia attorno al centro storico.*

I novaresi interessati all'innovazione però, per aver diritto alla riduzione, debbono farne richiesta al più presto ai proprietari dell'immobile nel quale abitano. Infatti, la disposizione è attuabile dopo un mese dalla richiesta.

Dopo quasi un anno, la città di San Gaudenzio ha quindi un nuovo zonario. Di questa revisione se ne era incominciato a parlare subito dopo l'adozione dell'equo canone, quando le pigioni, nel secondo centro piemontese, avevano subito rialzi elevati. Dopo una serie di rinvii, il provvedimento era stato deliberato dal consiglio comunale, ma contro questa decisione si era opposta l'Associazione proprietari che si era rivolta al Coreco chiedendo l'annullamento della delibera perché illegittima. L'organo regionale di controllo ha però respinto la richiesta dell'ente novarese, dando pertanto via libera alla messa in atto del provvedimento.

«Purtroppo, quest'inverno — dice Armando Riviera, assessore all'Urbanistica — ha prolungato di un altro mese l'entrata in vigore dello zonario. In ogni caso migliaia di novaresi, al rientro dalle ferie, avranno la lieta sorpresa di trovarsi ridotto il canone di affitto, una diminuzione che rende notevolmente meno amara la pillola del nuovo aumento Istat».

r. e.

Vane le ricerche con gli elicotteri

Cervino: dispersi tre alpinisti inglesi

AOSTA — (g. m.) *Tre alpinisti inglesi sono dati per dispersi tra il Cervino e le Alpi elvetiche del Canton Vallese. I tre hanno lasciato Cervinia sabato per un lungo «tour» sulle Alpi svizzere dopo aver toccato la vetta del Cervino.*

Elicotteri di Air Zermatt hanno effettuato lunghe ed attente ricognizioni senza trovar traccia degli scomparsi di cui si ignorano le generalità. Si teme che siano rimasti bloccati in qualche parete dove potrebbe averli sorpresi il maltempo, ma non si esclude che i tre inglesi siano rientrati in patria senza dare notizia ad alcuno.

A Casteggio vini majorettes e bande

VOGHERA — (e. g.) Decima rassegna dei vini tipici e pregiati dell'Oltrepò Pavese a Casteggio, al campo fiera, dal 30 agosto al 7 settembre. Gli espositori sono più di cento. Parteciperanno anche i vignaioli di Broni e il consorzio vini Doc.

In concomitanza con la manifestazione si terrà il III festival nazionale delle bande musicali. I complessi si esibiranno con majorettes e gruppi folkloristici nelle serate del primo, 3 e 4 settembre.

Temperatura ore 13 a Torino: + 25 - Ieri max + 27 min + 19

SITUAZIONE: la parte meridionale di una perturbazione estesa dalla Scandinavia all'arco alpino orientale interessa marginalmente le regioni del versante adriatico. Sulle rimanenti regioni alte pressioni. TEMPO PREVISTO: generalmente poco nuvoloso. TEMPERATURA: stazionaria. VENTI: deboli. MARI: poco mossi.

In Italia

Bolzano	+19	+30
Verona	+18	+20
Milano	+20	+28
Firenze	+17	+30
Bologna	+19	+29
Roma	+17	+30
Napoli	+18	+30
Reggio C.	+22	+30
Palermo	+25	+27

Aosta	+15	+26
Aless.	+14	+24
Asti	+17	+26
Cuneo	+15	+22
Novara	+16	+24
Vercelli	+14	+23
Biella	+16	+25
Genova	+17	+21
Imperia	+21	+29
Savona	+20	+28

all'estero

Atene	+21	+30
Bangkok	+28	+32
Belgrado	+12	+25
Berlino	+15	+20
Bruxelles	+15	+21
B. Aires	+ 6	+16
Il Cairo	+20	+34
Dublino	+13	+17
Ginevra	+13	+24
Londra	+13	+24
Madrid	+20	+32
Montreal	+14	+26
Mosca	+10	+18
New York	+21	+29
Oslo	+15	+19
Parigi	+16	+21
Sydney	+ 9	+19
Tokyo	+23	+28
Vienna	+14	+26

Il dramma della Polonia

Danzica. Un reparto della milizia: grossi contingenti di queste forze speciali sono già stati fatti affluire da diverse città della Polonia in camion ed elicotteri e concentrati attorno alla città

Danzica. Jacek Kuron, il portavoce del comitato di autodifesa

Danzica. Un gruppo di operai davanti allo stabilimento «Lenin» presidia un ingresso